



A Cernobbio Napolitano invita i poli all'unità sul risanamento. Tremonti: è il compromesso storico. Il Quirinale: non strumentalizz

Prodi: riequilibrare i conti, non transigo

«Pensioni, meno rigidità». Padoa-Schioppa: sistema stagnante, intervenire sulla spesa
Illy: il Fvg modello per il sistema Paese. Rigassificatori, nuove imprese in lizza

IL CORAGGIO DI CAMBIARE

di Franco A. Grassini

La Finanziaria in corso di elaborazione conterà una parte volta a razionalizzare la spesa pubblica e una che cercherà di migliorare la spinta che la congiuntura sta dando all'apparato produttivo. In tale ambito è ovvio si discuta delle caratteristiche strutturali del medesimo e dei modi per migliorarle. Un aspetto ben noto della nostra economia è rappresentata dalla presenza, molto superiore a quella di altri Paesi industrializzati, di piccole imprese. Il ministro Bersani ha già annunciato che ci saranno misure in loro favore, ma occorre stare attenti.

È vero che l'esistenza di rapporti di rete - prevalentemente nell'ambito dei distretti, ma non solo - consentono collaborazioni e specializzazioni spinte. Resta il fatto che per la maggior parte dei piccoli, l'impiego delle tecnologie che hanno fatto crescere la produttività in Usa sono di fatto inutili o quasi. Va anche detto che la presenza di molti soggetti con funzioni imprenditoriali - e quindi con inventiva e attenzione spasmodica ai costi e alle opportunità - rafforza la competitività solo quando lavorano per altri. Ma oggi fornirsi in Cina o India è diventato facile. I sostenitori del «piccolo è bello» aggiungono alle considerazioni economiche una di natura sociale: l'esperienza mostra che, mentre un discreto numero di operai si trasformano in piccoli imprenditori, scarsi sono i dirigenti di grandi imprese che provengono dalle classi meno abbienti.

La mobilità sociale, valore fondamentale in una società democratica, è aiutata dalla diffusione delle piccole imprese che vanno, quindi, appoggiate. Ma come? Le risposte prevalenti sono due. Meno burocrazia e sgravi fiscali. In particolare il promesso taglio del cuneo fiscale dovrebbe discriminare in favore delle piccole e medie imprese.

Segue a pagina 5

CERNOBBIO Prodi non usa mezzi termini dal palco di Cernobbio: «Sul riequilibrio dei conti non transigo», dice e aggiunge di «prendere molto sul serio le regole Ue». E proprio ieri il Capo dello Stato Napolitano ha richiamato i poli all'unità sulle questioni economiche: «Serve un impegno comune delle forze politiche italiane per il rispetto degli impegni Ue sul risanamento dei conti pubblici». «Vuole il compromesso storico», commenta Tremonti. Durissima la replica del Quirinale: «Non strumentalizz». Prodi ha anche assicurato che il governo tirerà dritto sul terreno delle riforme, a partire da quella sulle pensioni, su cui ha invitato tutte le parti a essere meno rigide, in particolare sull'età pensionabile. Dal canto suo Padoa-Schioppa ha detto che l'economia è stagnante e occorre intervenire

Trasporti, raffica di scioperi: voli a rischio giovedì

● A pagina 4

sulla spesa. Illy ha illustrato il modello Fvg, una regione - ha detto - che entro il 2015 sarà una delle aree più attrattive dell'Europa Centrale. Il Governatore ha anche rivelato che ci sono altre imprese interessate ai rigassificatori da costruire in regione e di aver portato il problema Miramare all'attenzione del ministro per i Beni culturali Rutelli.

● A pagina 2

TANTI RISCHI PER «LEONTE»

di Renzo Guolo

Si completa lo sbarco delle truppe italiane in Libano dirette, una volta a terra, a Jabal Marun, nel cuore dell'Hezbollahland. Dopo l'esperienza dell'82 gli italiani tornano nel Paese dei cedri. Allora lasciarono un ottimo ricordo, una fitta rete di relazioni con i principali gruppi politici e etno-confessionali che contribuirono non poco a garantire rispetto e sicurezza al contingente comandato con intelligenza da Franco Angioni.

Segue a pagina 3



Entusiasmo per i marò

Libano, Ahmadinejad: «Pronti a collaborare»

ROMA «Sul Libano siamo pronti a collaborare», lo assicura il presidente iraniano Ahmadinejad al segretario generale delle Nazioni Unite. Il presidente iraniano ha mantenuto invece ferma l'intenzione di proseguire con il programma nucleare del Paese, pur dichiarandosi disposto ed aperto alla trattativa.

Conclusa intanto la prima fase del dispiegamento in Libano del contingente italiano, che vi ha già sbarcato un migliaio circa di uomini. Altri duemila seguiranno a breve. Buona l'accoglienza della popolazione ai nostri caschi blu; lo stesso Hezbollah ha espresso apprezzamento per la presenza italiana.

● A pagina 3



TRIESTE CHALLENGE, VINCE ORACLE

● Nello Sport

«Troppi rischi, bisogna tutelare i piccoli ospedali. Puntiamo sulle aree vaste»

Sanità, Degano (Dl) boccia il progetto dell'Azienda unica

TRIESTE Riccardo Illy l'aveva detto a chiare lettere appena qualche settimana fa: la riduzione del numero delle aziende sanitarie, che da sei devono scendere a una o almeno a tre, va realizzata entro il 2007. Ma l'accelerazione non convince la Margherita, decisa a far pesare le sue riserve già nel vertice di maggioranza di domani che, di fatto, segna la ripresa del confronto sui temi della sanità. «Siamo perplessi di fronte all'ipotesi dell'azienda unica - spiega il capogruppo diellino Cristiano Degano - Il rischio è che alla fine si creino delle piccole aziende che fanno riferimento ai distretti e, di conseguenza, si producano sovrapposizioni

Ecologisti e doppiette esaminano la nuova legge sulla caccia

● A pagina 6

tra l'azienda unica e l'Agenzia regionale per la sanità. Anche alla luce dell'esperienza poco riuscita delle Marche, la strada più logica da seguire per razionalizzare la sanità regionale appare quella della suddivisione per aree vaste, già prevista dal piano socio-sanitario: permetterebbe infatti di testare i risultati della sinergia tra diverse aziende prima di calare dall'alto il progetto dell'azienda unica».

● Maddalena Rebecca A pagina 6

Autovie, si cercano manager europei



TRIESTE L'assessore Sonego (nella foto) è stato incaricato di presentare una rosa di nomi per il cda di Autovie Venete. Si cercano manager europei, ma restano in corsa per la presidenza Santuz e De Puppi.

● Martina Milia a pagina 6

MEETING DI CAORLE

LA MARGHERITA E IL PARTITO DEMOCRATICO

di Bruno Tellia

Si apre oggi a Caorle la festa della Margherita. Il titolo scelto, «L'Italia protagonista», è piuttosto piatto e non suscita particolari emozioni. Però il calendario degli incontri politici è denso e interessante. In verità, come in ogni fine estate, ci sono state già numerose occasioni per i nostri leader di parlare e di confrontarsi (festa dell'Udeur, meeting di Rimini, festa dell'Unità, Cernobbio) e di scaldare i muscoli per la ripresa settembrina dell'attività politica.

A differenza degli altri anni, poi, ci sono stati in agosto fatti rilevanti che hanno richiesto continue dichiarazioni politiche (missione in Libano e prima Finanziaria del governo Prodi). Molti degli appuntamenti di Caorle, inoltre, saranno organizzati sotto forma di intervista uno-a-uno, cioè un giornalista e un politico (così sarà con Prodi e Fassino), e quindi abbastanza scontati, perché in queste occasioni i nostri giornalisti invece di essere «cattivi» sono troppo compiacenti verso l'interlocutore.

● Segue a pagina 2

Accolte solo metà delle domande di riduzione del canone: le altre erano accompagnate da una documentazione insufficiente

Cresce la povertà, l'Ater riduce 400 affitti

E ANCHE SE PIOVE...
DA NOI TROVI SEMPRE IL SOLE

GRECIA

Creta, Rodi, Santorini, Kos
Voli diretti da Lubiana
fino al 30.9.
8 giorni/ 7 notti.
Hotel in BB, da € 271

TUNISIA E DJERBA

Settembre e Ottobre
Vacanza in Hotel 4*,
HB, da € 380
Volo da Lubiana,
8 giorni

MAR ROSSO HURGHADA E SHARM EL SHEIKH

Volo da Lubiana,
8 giorni
All inclusive,
Hotel 4*, da € 575

CENTRI BENESSERE

Viziatevi da noi con i prezzi migliori
Pacchetto 5 giorni,
sauna e piscine
Hotel 4*, mezza pensione,
da € 139

ILIRIKA VIAGGI - LAST MINUTE CENTER

Via San Lazzaro, 13 - 34122 - TRIESTE
Tel.: 0039-040-637025 Fax: 0039-040-361936
www.lastminutecenter.it

LUN - VEN: 9 - 13/ 15 - 19 • SAB: 9 - 13

Altre 1900 famiglie
nel nuovo concorso
per un alloggio popolare

TRIESTE «Il nostro reddito familiare è calato vistosamente nel 2005. Chiediamo che il canone di affitto dell'alloggio in cui viviamo sia proporzionalmente ridotto». Lo hanno proposto all'Ater 800 famiglie che vivono in appartamenti gestiti dalla stessa Azienda territoriale per l'edilizia residenziale. A ogni richiesta sono stati allegati un buon numero di documenti che dovevano provare la riduzione del reddito. Delle 800 domande presentate solo la metà però è stata accolta, quelle con documentazione adeguata. E altre 1900 famiglie hanno chiesto una nuova casa.

● A pagina 14
Claudio Ernè



Fantinel: «Penalizzazione ingiusta, ridateci il punto»

● Maurizio Cattaruzza nello Sport

ENGLISH plus...
a trieste
in via torrebiana 18
040 369 369

UNIVERSITY OF CAMBRIDGE
ESOL Examinations
Authorised Centre

BRITISH SCHOOL



Stampa on-line
le tue foto digitali su

KataWeb

www.kataweb.it/foto

Barriera-San Giacomo con 3600 stranieri: è il record cittadino

TRIESTE Oltre un terzo della popolazione straniera residente a Trieste abita nella zona di Barriera Vecchia-San Giacomo: qui gli stranieri sono oltre 3600 sui più di novemila disseminati in tutta la città, secondo i dati rilevati dall'ultimo censimento Istat. Del totale, quasi ottomila persone vengono dai Paesi europei, 600 circa da quelli asiatici, 400 da quelli americani e quasi altrettanti dal continente africano.

Scendendo nel dettaglio, e tornando alla circoscrizione di Barriera Vecchia-San Giacomo, la comunità straniera di matrice comunque europea qui supera le tremila unità; 173 sono invece i residenti di provenienza asiatica, 145 di matrice africana, 127 quelli di origine americana. Scendendo ancora nel dettaglio, è da rilevare che nell'area attorno a piazza Garibaldi gravita buona parte della comunità serba presente in città.

● Alessandro Zardetto a pagina 15

Il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia protagonista a Cernobbio: relazione alla selezionata platea e contatti con le imprese

Illy: rigassificatori, si muovono altre società

Chiesto aiuto a Rutelli per Miramare. Invito al capo dell'esecutivo il 15 febbraio a Udine

SCENARI

Il governatore illustra le potenzialità del territorio al gotha dell'economia

«Fvg modello per il sistema Paese»

di Piercarlo Fiumanò

TRIESTE Nel clima blindato di Cernobbio, al Workshop di Ambrosetti, nel giorno in cui il premier Prodi cerca di riconquistare il cuore del sistema industriale del Nordest e la fiducia degli ultras confindustriali, il governatore Illy rilancia il «sistema Friuli Venezia Giulia» come punta avanzata di una politica economica «modello per il sistema Paese». L'obiettivo è quello di diventare «entro il 2015» la regione «più attrattiva e a più alta qualità della vita del Centro Europa». Una visione paneuropea, quella di Illy (è anche presidente delle Regioni d'Europa), che coniuga una speciale attenzione alla protezione sociale («la gestione pubblica, nel campo dei servizi sociali, ha dimostrato di essere di gran lunga più efficace e produttiva»), con strategie mirate nel campo dell'innovazione e del sostegno alle imprese virtuose anche attraverso sgravi fiscali. Non è un caso che proprio il Friuli Venezia Giulia abbia ridotto per primo l'Irap, la famigerata tassa sulle imprese, che anche il governatore punta a eliminare. «Abbiamo attuato una riduzione selettiva - ha detto Illy - a favore delle imprese virtuose in termini di occupazione e valore aggiunto». E ieri a Cernobbio è stato presentato un rapporto dell'osservatorio Siemens-Ambrosetti sull'attività del Sistema Italia in termini di investimenti diretti che definisce «eccellente» il modello Friuli Venezia Giulia.

Il governatore del Fvg ieri ha presentato alla platea di Cernobbio (la crema dei banchieri, della finanza, della politica) nell'ambito di una discussione sull'Europa globale, il metodo di «gestione strategica» del Friuli Venezia Giulia. La decisione di approvare una riforma organica del welfare che introduce per la prima volta il reddito di cittadinanza è stato uno dei

punti forti della relazione di Illy. E probabilmente, accanto al «dossier» rigassificatori e ai nodi aperti sul mercato europeo dell'energia, è stato anche uno dei temi affrontati in una speciale conversazione con Prodi. Colloquio che avrebbe affrontato anche lo spirito complessivo della visione federalista del governatore: la riforma complessiva delle autonomie prevede di trasferire agli enti locali competenze, risorse finanziarie e personale. Alla Regione restano compiti legislativi e il coordinamento strategico.

Il modello di inclusione del Fvg, con una speciale attenzione alle richieste del Nordest più evoluto e produttivo, trasforma nella visione di Illy il Friuli Venezia Giulia in un laboratorio nazionale grazie

al «pluralismo culturale e linguistico», alla «coesione nella diversità». Ma soprattutto il governatore ha spiegato alla platea di Cernobbio che il Fvg deve essere sempre più «una regione intelligente», promuovendo lo sviluppo in settori competitivi e fortemente innovativi: biotecnologie, biomedica, informatica e telecomunicazioni, energia, ambiente e logistica. Il

Friuli Venezia Giulia diventa così «modello per il Paese» anche attraverso una serie di decisioni che hanno «alzato l'asticella» della pianificazione strategica: la nuova legge sulle piccole e medie imprese supera il meccanismo della distribuzione delle risorse «a pioggia» per concentrare l'attenzione su «progetti di sviluppo competitivo presentati dalle imprese e valutati da un comitato indipendente». La legge sull'innovazione, inoltre, punta a favorire l'interscambio fra mondo della scienza e imprese. Un insieme «virtuoso» di provvedimenti legislativi che continuano a mettere sotto osservazione il «caso Fvg» anche da parte del governo che su rigore finanziario, sviluppo economico e pensioni si sta giocando il futuro.

«Entro il 2015 saremo l'area a più alta qualità della vita del Centro Europa»



Il governatore del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy a Cernobbio. In prima fila il premier Romano Prodi

TRIESTE Si incrociano, durante un break dei lavori, nella cornice ovattata di Villa d'Este, Si bacia e si abbracciano. «Ti vedo in gran forma» dice Riccardo Illy. E Romano Prodi, fulminante, risponde: «E io ti vedo tutto rigassificato...». Il governatore del Friuli Venezia Giulia, quando ripensa alla scenetta, ride. Di gusto. Ma quello con il premier - un premier che, «agenda permettendo», raccoglie l'invito illyano a partecipare all'inaugurazione della fiera dell'innovazione, «InnovAction», in programma a Udine il 15 febbraio - non è l'unico contatto prezioso che Illy colleziona a Cernobbio. Al contrario.

IL MODELLO FVG Il governatore partecipa da protagonista al forum Ambrosetti e nella giornata conclusiva, quella che culmina con l'intervento del Professore, illustra il «modello Friuli Venezia Giulia» davanti alla crema (non solo) italiana dell'economia, dell'impresa e della politica. Ma, cogliendo l'occasione, Illy fa di più: segnala i guai del Castello di Miramare direttamente a Francesco Rutelli; fissa diversi incontri con gruppi di rilevanza europea interessati a un eventuale «sbardo» in quel Friuli

Venezia Giulia che si candida a diventare, entro il 2015, il sistema territoriale più attrattivo dell'Europa centrale e, ancora, apprende che Endesa e Gas Natural non sono le sole società interessate a costruire un rigassificatore a Trieste.

I RIGASSIFICATORI Il tema energia è caldo, caldissimo, e Illy lo sa bene. Prodi l'ha appena ringraziato, giacché è disponibile ad accogliere almeno un impianto in grado di dare risposta alla «fame» italiana, ma i comuni e gli ambientalisti sono in trincea. Il governatore, però, va avanti per la sua strada: «A Cernobbio ho parlato con i rappresentanti di diverse società interessate a entrare nelle due corate già esistenti oppure a fare proposte alternative». Il Friuli Venezia Giulia si prepara: presto, molto presto, Endesa e Gas Natural potrebbero non ritrovarsi sole in campo.

IL CASTELLO Ma sul lago di Como, tra un seminario e l'altro, Illy «porta» anche il Castello di Miramare, l'urgenza di un restauro, la penuria di fondi. «Ho parlato brevemente con Rutelli, segnalandogli il problema», conferma il governatore. La rispo-

sta? «Il vicepremier mi ha chiesto se il Castello ricade sotto la competenza statale», ha fatto una battuta sul fatto che gli toccherà venire con la cazzuola, ma ha preso atto della questione».

LE IMPRESE I contatti che danno più soddisfazione al governatore, «perché il mio obiettivo principale, a Cernobbio, era quello di promuovere il territorio regionale», sono tuttavia altri: quelli che potrebbero preludere all'arrivo di nuove imprese a Trieste e in Friuli Venezia Giulia. «Tre grossi gruppi chimico-farmaceutici - racconta Illy - si sono dimostrati molto interessati al Consorzio di biomedicina molecolare. Abbiamo concordato una serie di visite e speriamo che abbiano uno sbocco positivo». E se l'amministratore della Bracco, già attiva a Torviscosa, ha annunciato l'ampliamento dell'attività, si è fatta avanti anche una compagnia di telecomunicazioni mobili.

PRODI Infine, l'invito al Professore a tornare il 15 febbraio in Friuli Venezia Giulia: «Ha apprezzato la richiesta avanzata con largo anticipo. E mi ha detto che farà il possibile per esserci. Non resta che attendere.

IL CASO

Tremonti: compromesso storico

Napolitano: su deficit e riforme i poli collaborino

CERNOBBIO L'obiettivo dell'Italia deve essere quello di risanare i conti pubblici per acciuffare la ripresa economica, quindi «mantenere gli impegni presi con le istituzioni europee da questo e dal precedente governo». Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha approfittato del suo intervento in videoconferenza al Workshop Ambrosetti, dove è riunito il gotha dell'economia e della finanza, per lanciare un appello a maggioranza e opposizione a un «impegno comune» sulla strada del risanamento nei giorni in cui si discute della Finanziaria. Parole chiare in un discorso più ampio in cui ha parlato anche di Europa e del bisogno di confronto, anzi «convergenza» anche sulle riforme costituzionali, che però hanno scatenato reazioni tanto che il vicepresidente di Forza Italia, Giulio Tremonti, ha parlato di «compromesso storico» e ha definito l'invito del Capo dello Stato come «l'attacco più forte al governo Prodi», anche più forte della «proposta di una grande coalizione». Una presa di posizione che ha portato il Quirinale, con una nota del capo ufficio stampa, a precisare smentendo questa interpretazione: le parole del Capo dello Stato «non si prestano a nessun equivoco o strumentalizzazione», esordisce. E così conclude: «È del tutto infondata l'interpretazione dell'onorevole Tremonti che ha attribuito al Presidente della Repubblica una richiesta di unità in Parlamento sulla manovra economica proponendo così il "compromesso storico"».

Sul «modo e sulle misure» per risanare i conti pubblici, secondo Napolitano, una «dialettica di diverse posizioni fra maggioranza e opposizione è naturale e fisiologica» anche se il Capo dello Stato ha invitato a far in modo che «il confronto sia più pacato e costruttivo».

Giorgio Napolitano

«Il compromesso storico» è un concetto che ha portato il Quirinale, con una nota del capo ufficio stampa, a precisare smentendo questa interpretazione: le parole del Capo dello Stato «non si prestano a nessun equivoco o strumentalizzazione», esordisce. E così conclude: «È del tutto infondata l'interpretazione dell'onorevole Tremonti che ha attribuito al Presidente della Repubblica una richiesta di unità in Parlamento sulla manovra economica proponendo così il "compromesso storico"».

Sul «modo e sulle misure» per risanare i conti pubblici, secondo Napolitano, una «dialettica di diverse posizioni fra maggioranza e opposizione è naturale e fisiologica» anche se il Capo dello Stato ha invitato a far in modo che «il confronto sia più pacato e costruttivo».

Il premier al Workshop Ambrosetti spiega che il governo procederà sulla linea intrapresa cominciando dalle liberalizzazioni

Prodi: risanamento dei conti priorità assoluta

«Meno rigidità sulle pensioni, Confindustria prepari schemi anche di part-time»

MILANO Il governo va avanti con il suo programma senza incertezze, dalla missione in Libano alla politica economica. Perché l'Italia ha bisogno di «riforme sistemiche» e non di «fuochi d'artificio». «Non si può scalare il Monte Bianco in un giorno, va scalato a tappe». Il Monte Bianco sono i conti pubblici (fu il ministro Padoa-Schioppa a usare per primo la metafora) e Romano Prodi è tornato ieri a fare ricorso a questa metafora per ribadire alla platea del Workshop Ambrosetti di Cernobbio quanto va dicendo dal giorno del suo insediamento a Palazzo Chigi. La rotta è chiara, la barra è ferma e il governo procede sulla via intrapresa: risanamento dei conti pubblici, liberalizzazioni, riforma pensioni. È finito il tempo della «creatività di Tremonti» - ha spiegato il presidente del Consiglio alla nobile platea di Villa d'Este, pre-

sente in sala lo stesso ex ministro dell'Economia.

Questo è il tempo di una politica in cui il risanamento dei conti pubblici è priorità assoluta, e l'Italia vuole stare in Europa in linea con i parametri e con quella credibilità internazionale conquistata sul campo e testimoniata «in modo emblematico» dalla missione in Libano. «Una missione - ha detto - che è la naturale conseguenza della politica estera dell'Italia. La missione in Libano è di importanza emblematica, ha segnato in modo chiaro il passaggio dall'unilateralismo al multilateralismo».

Romano Prodi, e con lui il vicepremier Francesco Rutelli, e i ministri Padoa-Schioppa, Melandri, Letta, Damiano, ha portato questo messaggio a Cernobbio. Ai tanti industriali, e banchieri e manager presenti, da Marco Tronchetti Provera a Vittorio Merloni, da

Festa Margherita, stasera il Professore a Caorle

ROMA «L'Italia protagonista». È questo il titolo della festa della Margherita di Caorle in programma da oggi al 10 settembre. «Un titolo non casuale - spiega Maurizio Fistarol, responsabile della comunicazione della Margherita - dietro c'è un'idea di un Paese che vogliamo torri protagonista nel mondo, nella politica estera, nel campo della ricerca, con le imprese e nel turismo». Questo dunque il senso della settimana di dibattiti e confronti, oltre

a spettacoli che si aprirà oggi con un'intervista a Prodi e si chiuderà domenica 10 con un intervento di Francesco Rutelli. «Sarà una settimana di discussione» sottolinea Antonello Soro, coordinatore dell'esecutivo della Margherita. Fra gli appuntamenti anche il confronto fra Rutelli e Berlusconi domani alle 18 e quello fra Arturo Parisi e Gianfranco Fini il 7, oltre alle interviste a Piero Fassino (Ds) e Pier Ferdinando Casini (Udc).

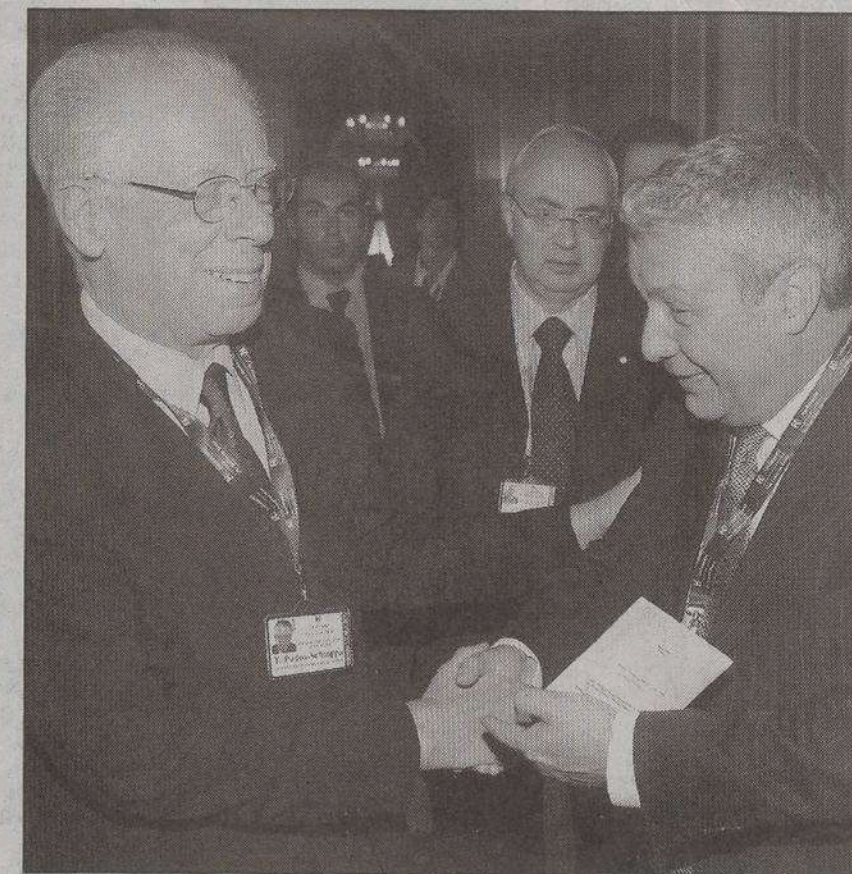
Alessandro Profumo a Mario Monti, il premier è apparso «determinato e tranquillo». «Noi non vogliamo sconti su Maastricht - ha affermato Prodi - ma nello stesso tempo diciamo che l'Italia deve smettere di essere il fanalino di coda nella media dello sviluppo europeo. Vogliamo crescere più della media europea».

Per raggiungere questo

obiettivo la strada indicata dal governo è semplice ed impegnativa ad un tempo: procedere con le decisioni prese, a cominciare dalle liberalizzazioni. «Il decreto Bersani - ha precisato il premier - è il primo passo di una serie di riforme che vogliamo portare avanti. Perché il punto è semplice: o noi facciamo queste riforme, oppure la produttività

del Paese è destinata a non crescere». Ognuno deve fare la sua parte, anche il mondo dell'industria. «Anche voi imprese dovete fare la vostra parte - ha ammonito Prodi - tocca a voi fare investimenti. Mi sembra invece che chiediate troppi ombrelli. Ma non non siamo una fabbrica di ombrelli».

Non si tratta di fare «fuori



Il ministro Padoa-Schioppa e l'ex ministro Siniscalco

Padoa-Schioppa:

«L'economia è ancora in stasi; lo squilibrio è strutturale ed è una delle cause della mancata crescita»

do tale che uno, se vuole, possa lavorare anche dopo i sessant'anni. E chi sceglie di stare al lavoro deve poter essere premiato».

Una posizione che ha destato le perplessità del ministro Mastella, il quale da Telese ha chiesto al premier di «tenere fuori» il discorso previdenza dalla Finanziaria. Proposta respinta da Prodi.

«L'economia italiana è ancora in stasi», ma il Paese «potenzialmente è in crescita» è il segnale dato dal ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa, all'establishment politico, economico e finanziario. I conti pubblici, ha ricordato Padoa-Schioppa nel suo intervento a porte chiuse, sono però ancora «fuori controllo», lo squilibrio è «strutturale» ed «è una delle cause della mancata crescita». Insomma, «è sbagliato dire che basta la ripresa per mettere a posto i conti pubblici».

chì d'artificio» ma di procedere verso una società moderna. Dobbiamo fare di tutto per riuscire a rispondere a queste domande, sia di coloro che vogliono continuare a lavorare dopo i sessant'anni, sia di coloro che invece preferiscono non farlo». Per questo motivo Prodi ha chiesto a Confindustria di preparare degli schemi anche per il part-time «in modo

to per poi potere accontentare chi inevitabilmente protesta abbassando il tiro al livello deciso in partenza».

Gli inevitabili malumori della Margherita si ripercuotono sulla costruzione del Partito democratico, quell'oggetto del desiderio che dovrebbe cambiare il sistema politico italiano rendendo stabile e definitivo il sistema bipolare. In particolare, non basta più definire identità e valori, una fase difficile ma superabile, ma anche la leadership; e questo è di più complessa soluzione.

Bruno Tella

La Margherita e il Partito democratico

Ma allora dove sta l'interesse per la festa della Margherita? In un evento specifico, il confronto Rutelli-Berlusconi e, soprattutto, da quello che la Margherita dirà su se stessa e quindi sulla formazione del Partito democratico.

Che la Margherita attraversi un periodo non proprio facile è evidente. In questi primi mesi di vita del governo, Prodi ha rafforzato la propria leadership e i Ds accresciuto la loro visibilità, ma la Margherita ha perso in immagine. Nella politica econo-

mica, fiscale, sociale sono i ministri e i viceministri di sinistra a svolgere un ruolo trainante, mentre quelli della Margherita sono sullo sfondo, o in silenzio o a costruire argomentazioni contorte su temi delicati (per esempio, il caso di famiglia e pacs). La stessa missione militare in Libano vede l'immagine del ministro degli Esteri D'Alema sovrastare nettamente su quella del ministro della Difesa Parisi.

Il ruolo dei ministri della Margherita o è quello dei restauratori (il ministro della Pubblica Istruzione che finora ha solo annullato la riforma Moratti della scuola) o è fortemente condizionato da giochi più complessi, come è il ca-

so delle comunicazioni e del controllo della Rai. Lo stesso Rutelli, vice presidente del Consiglio e ministro dei Beni culturali, non ricava molta visibilità dalle posizioni che occupa. In questo momento altri temi sono ben più rilevanti, e poi qualcuno gli tira anche colpi mancini, come il sindaco di Roma Veltroni che gli fa una dura concorrenza nella gestione del cinema.

La Margherita ha quindi il problema urgente di recuperare in immagine. Che non vuol dire, sia ben chiaro, avere più tempo o spazio nei mezzi di comunicazione, ma avere qual-

cosa di significativo da dire e da fare; meglio ancora se in modo chiaro e coerente. Operazione non facile, perché oltre alla competizione con gli altri alleati, si staglia sempre più forte nelle dinamiche interne all'Unione la figura di Prodi, la cui strategia non coincide con quella della Margherita.

I primi mesi di vita del governo e gli scenari che si stanno delineando sembrano dare ragione a chi scommetteva che il Professore questa volta durerà a lungo. Lo stesso scoglio tanto enfatizzato dalla Finanziaria sarà superato con relativa facilità. Per tante ra-

gioni. L'avventura in Libano, attorno alla quale Prodi è riuscito a creare un'impensabile consenso, ovviamente non può tollerare una crisi di governo; molto abilmente, la discussione sulla Finanziaria è stata alleggerita inserendo quella sul conflitto d'interessi, un tema che scalda i cuori di tutta l'Unione e tocca nervi scoperti del centrodestra; alcune prospettive aperte o assecondate dal governo in tema di liberalizzazioni e di accrescimento della dimensione delle aziende incontrano l'appoggio dei grandi gruppi finanziari, industriali, distributivi. La tattica adottata per costruire la Finanziaria, poi, è quella collaudata di sparare al

IL PICCOLO

fondata nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI

Vice direttore: CLAUDIO SALVANESCHI

Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile),

LIVIO MISSIO, PIERO TRECCIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Palocchi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Bello, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Pupi, Milvia Florini, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardone, Giovanni Fantoni, Fabio Tacchini, Adalberto Valduaga, COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Beninati (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810393 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata (con numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 192, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale in Italia più spese recapito. Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

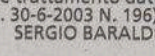
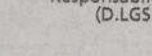
Prezzi: Italia € 0,90, Slovenia SIT 320, Croazia KN 13, gratuito in abbonamento con La Voce del Popolo (La Voce del Popolo - Il Piccolo: Slovenia SIT 160, Croazia KN 6).

Il Piccolo del Lunedì - Trimestrale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A. Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita) € 256,10 - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella (la pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola (viva) - Marchettes 1.500 e a settimana - Supplimenti colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 3 settembre 2006 è stata di 61.950 copie. Certificato n. 5514 del 16.12.2005



Responsabile trattamento dati (D.Lgs. 30-6-2003 n. 159) SERGIO BARALDI

Sono arrivati ieri mattina su una nave mercantile maltese 74 mezzi e 11 container. Intanto prosegue il sit-in dei parlamentari di Beirut contro il blocco israeliano

Libano, completato lo sbarco delle forze italiane

Chiusa la prima fase della missione Leone. Oggi i marò e i lagunari diventeranno caschi blu della Unifil

BEIRUT Nel porto di Beirut ieri mattina sono arrivati con una nave mercantile maltese ro-ro (roll on-roll off) 74 veicoli e 11 container, presi poi in consegna da 55 specialisti che sono giunti con un C 130 da Pisa, a concludere la prima fase dello sbarco in Libano delle forze anfibi italiane, cominciata ieri da mezzi cingolati e battelli da sbarco sulle spiagge di Tiro e di Naqura, a Sud, e proseguita oggi.

Da oggi, nella base provvisoria di Jabal Marun, 20 chilometri a est di Tiro, dove si sono radunati in queste 48 ore, marò del San Marco e lagunari del Serenissima cambieranno gradualmente pelle e diventeranno caschi blu per integrare la forza di pace internazionale Unifil alla quale la risoluzione 1701 dell'11 agosto assegna il compito di assistere l'esercito libanese nell'azione di «bonifica» da armi e miliziani Hezbollah.

Il governo Siniora accusa Tel Aviv di non rispettare la risoluzione dell'Onu continuando i sorvoli aerei

Ma su questo punto il Libano non è affatto d'accordo e tenta con varie iniziative, diplomatiche e politiche, di ottenere l'eliminazione del blocco e l'applicazione integrale della 1701 prima delle scadenze fissate dai dirigenti israeliani. Con tanta determinazione che da una parte i deputati hanno cominciato ieri un sit-in nella sede del parlamento, che intendono continuare fino a che la loro azione non avrà successo, e dall'altra il primo ministro Fuad Siniora replica seccamente al collega israeliano, che dice di averlo invitato a colloqui di pace.

«Non abbiamo ricevuto nessuna richiesta in questo senso - si afferma in uno sdegnato comunicato del servizio informazioni di Siniora - e anche se l'avessimo ricevuta non siamo per niente disponibili a questo tipo di colloqui». E si risolve il rispetto della risoluzione del-

l'11 agosto chiedendo che finisca «i sorvoli e le aggressioni sul Libano», e che sia rimosso il blocco. Se poi Israele vuole fare pace, Siniora

ripete come aveva già detto qualche giorno fa che «il libano sarà l'ultimo paese a firmare una pace con Israele a meno che non accetti il piano arabo proposto dal re saudita e approvato dal vertice di Beirut del 2002», che prevede il ritiro delle truppe israeliane da tutti i territori occupati con la guerra del 1967, inclusa Gerusalemme Est, in cambio del riconoscimento di Israele da parte di tutti i paesi arabi.

L'elemento politico, che sembra richiamare elementi panarabi, serve forse anche a contenere il consenso che secondo alcuni sta crescendo nei confronti di Hezbollah - meno in Libano, che si starebbe rendendo conto solo ora dei disastri causati dalla guerra, più forse in altre comunità arabe e islamiche - e a riaffermare una «via araba moderata» che apra spiragli verso una soluzione non temporanea del cinquantennale conflitto arabo-israeliano.



L'arrivo delle truppe italiane in Libano: saranno operative nel giro di sette giorni.



Il montaggio di un campo provvisorio di tende nei pressi del villaggio di Srafa

Concluso il vertice di due giorni del capo dell'Onu con i dirigenti iraniani. Nessun accenno all'embargo sulle forniture di armi a Hezbollah

Teheran: «Siamo pronti a collaborare per la pace»

Ma Ahmadinejad ribadisce a Kofi Annan il no alla sospensione dell'arricchimento dell'uranio

TEHERAN Un nuovo «no» alla sospensione dell'arricchimento dell'uranio, chiesto dal Consiglio di Sicurezza, e una promessa di pieno «sostegno» all'applicazione della risoluzione per la cessazione delle ostilità in Libano, anche se non è stato detto con quali iniziative concrete. Questo il bilancio con cui il segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, ha lasciato ieri Teheran.

LIBANO Sul Libano, il segretario generale dopo due giorni di colloqui con i vertici iraniani, ha detto di avere ottenuto da Ahmadinejad l'assicurazione di un «sostegno all'applicazione della risoluzione 1701» per la pacificazione del Paese e il riconoscimento che «occorre fare di tutto per rafforzare l'integrità territoriale libanese». Ma, almeno pubblicamente, nessun riferimento è stato fatto alla richiesta di quella risoluzione di un embargo sulla fornitura di armi alle milizie dell'Hezbollah, vicine a Teheran.

La Repubblica islamica, del resto, che agli inizi de-

gli anni '80 fondò con la Siria le milizie sciite, nega di averle armate negli ultimi anni. Mottaki ha piuttosto affermato che il blocco israeliano del Libano «deve essere fatto cessare immediatamente».

Annan ha detto che «continuano gli sforzi per far togliere il blocco», che il cessate il fuoco «tiene bene» e che «lo schieramento di 5.000 soldati delle Nazioni Unite dovrebbe concludersi entro la metà di settembre».

Nucleare «Il presidente iraniano mi ha ribadito che l'Iran è pronto a negoziare per risolvere la disputa sul nucleare - ha detto Annan



L'incontro tra il presidente Ahmadinejad e Kofi Annan

nella conferenza stampa seguita al lungo colloquio con Mahmud Ahmadinejad - ma mi ha confermato che non accetta una sospensione dell'arricchimento prima dei negoziati».

L'ultimatum del Consiglio di Sicurezza è scaduto il 31 agosto, senza che

della Ue per la politica estera comune e la sicurezza, Javier Solana, e il capo negoziatore iraniano, Ali Larjani, anch'esso incontrato da Annan. Ma, secondo quanto riferito dalla televisione di Stato, Ahmadinejad ha detto al segretario generale che la Repubblica islamica non farà marcia indietro, a meno di un cambiamento nella posizione degli interlocutori.

«Negli ultimi tre anni - ha affermato il presidente - abbiamo perso molta fiducia nell'altra parte. Ora spetta a loro cercare di ricostruire questa fiducia». E anche il ministro degli Esteri Manuchehr Mottaki, che ha tenuto la conferenza stampa insieme ad Annan, ha detto che dovrà essere l'Occidente, e non Teheran, a muoversi per cercare di riallacciare le trattative.

«Non siamo noi - ha affermato - quelli a cui spetta fare qualcosa».

Davanti al segretario generale delle Nazioni Unite, Mottaki ha definito «illegale» la risoluzione in cui si chiedeva la sospensione dell'arricchimento ed ha accusato il Consiglio di Sicurezza di averla adottata «sotto le pressioni politiche degli Usa e della Gran Bretagna».

Annan è parso a tratti nervoso, come quando ha risposto stizzito a un giornalista iraniano che lo ha accusato di «non difendere» il programma nucleare del Paese, nonostante nel suo ultimo rapporto Mohammad El Baradei, direttore generale dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea), abbia ribadito che non vi sono prove di una natura militare dello stesso programma. «Questa non è una domanda, ma un'affermazione - ha detto il segretario generale - passiamo alla prossima domanda».

L'operazione a metà giugno. Juma Faris al Suaidi era ai vertici dell'organizzazione dopo l'uccisione di Zarqawi

Iraq, catturato il numero due di Al Qaeda

Il terrorista preso a Nord di Baquba. Voleva usare donne e bambini come scudi umani

BAGHDAD Il numero due di Al Qaeda in Iraq è stato arrestato alcuni giorni or sono. L'annuncio è stato dato solo ieri dal consigliere per la Sicurezza nazionale Mowaffak al-Rubaie in una conferenza stampa. «L'arrestato è stato identificato come Hamed Juma Faris al-Suaidi, anche noto come Abu Human o Abu Rana». «Era - ha detto Rubaie - il vice di Ayub al-Masri, il quale aveva preso il posto di Abu Musab Zarqawi in giugno».

Hamed Juma Faris al-

Suaidi, secondo quanto ha precisato Rubaie, «è stato catturato a metà giugno, a nord di Baquba, non lontano dal luogo dove è stato ucciso Zarqawi» in un'operazione congiunta condotta dalle forze irachene e da quelle statunitensi. Nell'operazione sono stati anche arrestati o uccisi un certo numero di suoi seguaci. Si nascondeva insieme a loro in un edificio di abitazioni: «abitazioni usate da famiglie. Ha tentato di usare donne e bambini come scudi umani, quando noi stava-

mo per prenderlo», ha enfatizzato Rubaie.

«Dopo la morte di Zarqawi avevamo ricevuto notizie riservate su Hamid al-Suaidi e i suoi adepti - ha spiegato il consigliere - Abbiamo cominciato a raccogliere informazioni per scoprire la sua localizzazione nella provincia di Salahideen, e da quanto abbiamo saputo a metà giugno, si era spostato a Nord di Baghdad e operava fuori Baquba nella stessa area dove fu ucciso Zarqawi». Al Suaidi - di cui per il momento non è nota

la nazionalità esatta, ma che si ritiene possa essere egiziano - era il capo diretto di Haithem al-Badri, accusato di essere il responsabile dell'attentato contro la moschea di Samarra, ha aggiunto il consigliere alla sicurezza. L'egiziano Abu al-Masri era stato nominato al vertice di al-Qaeda dopo l'uccisione di Zarqawi, avvenuta lo scorso 7 giugno in un raid aereo Usa vicino a Baquba.

Fonti militari statunitensi hanno detto che le trascorse operazioni congiunte

irachene-americane contro al Qaeda hanno «severamente distrutto la stessa».

Intanto esperti di terrorismo islamico al Cairo non ritengono che ci siano cellule di al Qaeda all'interno dell'Egitto, senza tuttavia poter escludere l'ingresso nel Paese di elementi isolati. Mentre la polizia egiziana ha fatto sapere ieri che sta ricercando tre palestinesi sospettati di preparare attentati contro israeliani nel Sinai. Gli uomini - Ramzi Akram Abu Kholas, Iyad Awad Abu Beid e Nidal



Una foto di Hamed Faris al-Suaidi, numero due di Al Qaeda

Diab Amuri - avrebbero fatto parte di una cellula di al Qaeda di recente smantellata nella Striscia di Gaza.

Il 30 agosto il responsabile della lotta contro il terro-

rismo in Israele Danny Arditi ha chiesto ai suoi cittadini di lasciare «immediatamente» il Sinai a causa di un «allarme molto serio» su possibili attentati

Fonti egiziane smentiscono l'esistenza di cellule terroristiche nel Paese anche se alcuni giornali parlano di quindici persone arrestate all'inizio di agosto

contro turisti israeliani. Almeno quindici persone sospettate di far parte della «Organizzazione di al Qaeda per la Jihad in Iraq» - quella del defunto Ayman al-Zarqawi e oggi diretta da Abu Ayub al-Masri, probabilmente di origine egiziana - sono state arrestate in Egitto all'inizio di agosto, ha scritto al Hayat. Secondo il portavoce del ministero dell'Interno i detenuti sono invece ex appartenenti alle formazioni estremiste islamiche egiziane, come la Jamaa Islamiya.

Turchia, ordigno in un parco: due morti e quattordici feriti

ANKARA Due persone, un civile e un poliziotto sono morti ieri in seguito all'esplosione di un ordigno nel parco di Van, nella Turchia orientale. Altre 14 persone, tra cui un altro poliziotto, sono rimaste ferite. Lo ha riferito l'agenzia di stampa turca Anadolu. L'attentato è stato attribuito dalle autorità locali ai separatisti curdi del Pkk (Partito dei lavoratori del Kurdistan, fuorilegge), molto presente nella zona. L'ordigno era stato nascosto in un cestino dell'immondizia, in un parco che è frequentato soprattutto la sera da famiglie di funzionari. Le due persone decedute sono morte dopo il ricovero in ospedale. Meno di una settimana fa un'altra bomba è esplosa nella località turistica di Antalya uccidendo tre persone. In quel caso l'attentato fu rivendicato dai «Falchi per la libertà del Kurdistan», considerata da Ankara una delle sigle con cui opera il Pkk. Dall'inizio dell'anno almeno 98 militanti e 74 militari delle forze di sicurezza sono morti.

DALLA PRIMA PAGINA

L'accoglienza pare buona anche oggi; ma le due esperienze non sono comparabili. Da allora il sempre intricato quadro politico libanese, così come quello della regione, è profondamente mutato. Anche se in queste ore Israele fa sapere che ritirerà tutti i suoi soldati entro due settimane e Hezbollah che i nostri militari sono i benvenuti, Leone resta una missione difficile.

Anche se le notizie più interessanti, per i nostri militari in casco blu, vengono proprio dal viaggio nella regione di Kofi Annan. Il segretario generale delle Nazioni Unite ha ottenuto rassicurazioni sul rispetto della risoluzione 1701 oltre che da Hezbollah e Israele, anche

dagli sponsor del «partito di Dio», Siria e Iran. A Teheran, come prima a Damasco da Assad, Annan ha raccolto il sostegno di Ahmadinejad all'attuazione della risoluzione; anche se, come prevedibile, il presidente iraniano ha posto con maggiore enfasi l'accento sull'integrità territoriale del Libano.

Del resto, non solo i diretti contendenti hanno bisogno di una tregua lunga. Nonostante sia stato percepito nel mondo islamico come il vincitore politico della guerra, Hezbollah deve concentrarsi sulla ricostruzione dei quartieri e villaggi sciiti duramente colpiti dai bombardamenti dell'aviazione di Tsaah; un rapido ed efficace intervento è indispensabile

al «partito di Dio» per attuare i contraccolpi politici e comunitari che la sua azione, sottovalutata per ammissione dello stesso Nasrallah, ha scatenato.

A sua volta Israele è scossa dalle fibrillazioni interne, che minacciano la stabilità del governo, e dalla rivolta dei riservisti, che accusano la Difesa di averli mandati allo sbaraglio negli ultimi giorni di combattimento. Gerusalemme si interroga se sia conveniente usare il fattore tempo per imprimere una svolta diplomatica a tutto campo, che investa anche il fronte palestinese, capace di portare a una duratura

stabilità della regione; oppure per prepararsi a una seconda, più intensa, fase del conflitto.

Fase che potrebbe vedere direttamente coinvolto l'Iran. Una prospettiva drammatica, che dipenderà non solo dal precipitare o meno della crisi politica interna a Gerusalemme e da eventuali nuove elezioni che riporterebbero al potere il Likud guidato da Netanyahu; ma anche dall'evolversi della questione del nucleare iraniano.

Una vicenda che, come hanno riaffermato in queste ore al vertice finlandese i ministri degli Esteri dell'Unione europea, non avrà ulterio-

ri dilazioni dopo il nuovo, breve, mandato esplorativo concesso a Solana nel tentativo di indurre Teheran a sospendere, o sottoporre a controllo, l'attività di arricchimento dell'uranio. Vicenda che potrebbe finire presto a Palazzo di vetro, sede in cui gli Usa spingeranno, nonostante le riserve russe e cinesi, per imporre sanzioni a Teheran: in questo caso, infatti, colloqui di Annan con Ahmadinejad non hanno sortito alcun effetto. E, anzi gli iraniani hanno nuovamente suscitato lo spettro del greggio a cento dollari al barile nel caso venissero adottate misure penalizzanti nei loro confronti.

La sicurezza del contingente italiano, così come

quello delle altre forze Unifil 2, dipende, dunque da fattori esterni e interni. Non solo dalla dimensione militare, controllo del territorio e del terreno, pattugliamento e monitoraggio di un ambiente reso pericoloso da mine e bombe cluster lanciate nelle ultime ore del conflitto; ma soprattutto da quelle politiche. Per questo è importante che il governo italiano, così come quello francese, con il quale Roma agisce in sintonia, lavori sia per rafforzare politicamente la tregua e tutelare gli uomini di Unifil 2, sia per mettere in campo un'azione diplomatica che cerchi soluzione alla tensione israelo-libanese guardando anche oltre quel confine.

Renzo Guolo

Si preannuncia un settembre «caldo» con agitazioni confermate in tutti i settori che coinvolgono i trasporti

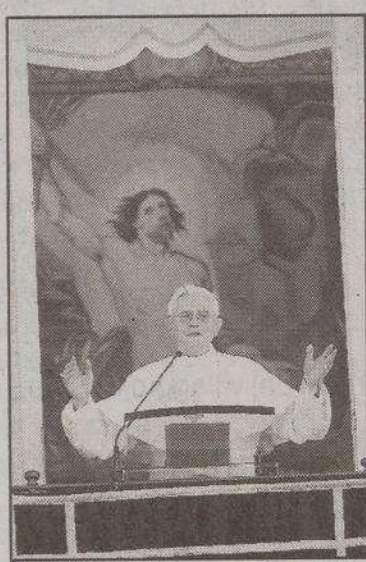
Tregua estiva addio, raffica di scioperi

Giovedì 7 voli difficili: stop di una giornata dei dipendenti di Alitalia

ANNUNCIO

Il Papa da sabato in Baviera nella terra della sua infanzia

CITTÀ DEL VATICANO Papa Ratzinger già pregusta il clima e i paesaggi familiari della sua Baviera. Per ben due volte, ieri mattina, al termine dell'Angelus, salutandolo dapprima i pellegrini tedeschi e poi quelli italiani, non si è potuto trattenere dal ringraziare chi lo sta sostenendo con la preghiera in vista dell'imminente viaggio in Germania. «Grazie per gli auguri, sabato parto per la Baviera» ha detto. Nei paesi tanto cari e nelle cittadine bavarese che lo hanno visto crescere, potrà riabbracciare - stavolta da Papa - gli amici di un tempo, i suoi ex allievi, i suoi ex fedeli, i colleghi d'università e chi lo accompagnava durante le passeggiate in campagna. A Ratisbona potrà, inoltre, restare un po' col fratello don Georg. La sua seconda volta in Germania - dopo la visita alla Giornata mondiale della gioventù di Colonia, l'anno scorso - sarà un percorso a ritroso nella memoria, un tuffo



Papa Benedetto XVI

nei luoghi dell'infanzia. Per sei giorni Benedetto XVI starà in Baviera. Un aereo dell'Alitalia decollerà da Fiumicino sabato mattina ed un aereo della Lufthansa lo riporterà a Castel Gandolfo, atterrando a Ciampino.

Ieri, intanto, da Castel Gandolfo dove ha recitato l'Angelus domenicale, Papa Ratzinger ha indicato a politici, amministratori e sacerdoti il modello di «integrità morale» da seguire: imitare san Gregorio Magno, sommo pontefice che prima di essere eletto in conclave svolse anche l'incarico di «funzionario imperiale». E in questo ruolo pubblico che si distinse particolarmente «per capacità amministrativa e integrità morale». Coerente, severo con se stesso, di «forte tempera morale», san Gregorio Magno ricoprì la più alta carica civile di Praefectus urbis a soli 30 anni. Divenne Papa per acclamazione quando Pelagio II morì, vittima di una epidemia di peste.

ROMA La tregua estiva è appena terminata e già si preannuncia un settembre caldo per gli scioperi nei trasporti. Con agitazioni confermate un po' in tutti i settori: a partire da quello aereo per proseguire a quello marittimo e del trasporto locale e finire poi ai treni.

I disagi inizieranno già mercoledì 6, quando diverse sigle sindacali (autonomi e sindacati di base) hanno indetto uno sciopero generale dei trasporti di 24 ore, per protestare contro la decisione del governo di fare entrare nella Cabina di regia sui trasporti solo le rappresentanze dei sindacati confederali.

Sempre dal 6 settembre inizieranno, i contrattamenti anche per chi deve volare: ad incrociare le braccia sarà infatti per 4 ore (dalle 10 alle 14) il personale di terra della Sea agli aeroporti di Linate e Malpensa. E allo sciopero generale indetto dagli autonomi contro l'esclusione dalla cabina di regia aderiranno anche i controllori di volo, in agitazione per 24 ore «contro il governo che ha accettato il monopolio di Cgil, Cisl, Uil e Ugl».

Agli inizi di agosto, tuttavia, la Commissione di garanzia sugli scioperi aveva proclamato irregolare lo sciopero generale del 6 settembre.

Giovedì 7 settembre sa-

rà poi una giornata critica per chi deve spostarsi in aereo. Non solo incroceranno le braccia per 24 ore gli autonomi di tutte le aziende del settore, ma è previsto anche uno stop di un giorno dei dipendenti di Alitalia. I sindacati hanno annunciato in particolare un periodo di «straordinaria conflittualità» per garantire all'Alitalia «il rilancio e lo sviluppo previsti dagli accordi di Palazzo Chigi, per il diritto al rinnovo dei contratti collettivi di lavoro dopo la scadenza della moratoria contrattuale avvenuta il 31 dicembre 2005».

A metà mese, nuova giornata di ostacoli per chi deve spostarsi, questa vol-

ta in città o per mare: il 15 settembre sarà infatti la volta di uno sciopero di 24 ore nelle aziende dei trasporti pubblici locali e di quelli marittimi.

Ma i disagi non finiscono qui. Per lunedì 18 settembre il Sult ha indetto uno sciopero di 4 ore (dalle 12,30 alle 16,30) agli aeroporti di Roma.

E il 27 settembre, infine, i disagi saranno per chi viaggia in treno. Agitazioni sono infatti previste tra le 9 di mattina e le 6 di sera.

Insomma la tregua estiva è terminata. I disagi però coinvolgeranno anche gli ultimi vacanzieri che hanno scelto il più tranquillo settembre per trascorrere le vacanze.

Gli scioperi del mese

MERCOLEDÌ 6	TRASPORTI: 24 ore Diverse sigle di autonomi e sindacati di base AEREI: 4 ore (dalle 10 alle 14) Personale di terra Sea a Linate e Malpensa	
GIOVEDÌ 7	AEREI: 24 ore - Autonomi di tutte le aziende del settore - Dipendenti di Alitalia	
VENERDÌ 15	TRASPORTI PUBBLICI LOCALI E MARITTIMI: 24 ore	
LUNEDÌ 18	AEREI: 4 ore (dalle 12,30 alle 16,30) Personale aeroportuale aderente al Sult degli aeroporti di Roma	
MERCOLEDÌ 27	TRENI: dalle 9 alle 18 Personale gruppo Fs Sciopero generale settore trasporti	
VENERDÌ 29	AEREI: 4 ore (dalle 10,30 alle 14,30) Personale aeroportuale Sea a Linate e Malpensa	

ANSA-CENTIMETRI

Secondo gli operatori del 118 era deceduta e per due ore è rimasta sull'asfalto coperta da un telo ma gli addetti delle pompe funebri si sono accorti che respirava

Chivasso, la credono morta dopo l'incidente: salvata dai necrofori

TORINO È ancora in coma, nel reparto di rianimazione dell'ospedale S. Giovanni Bosco di Torino, Loren Aparecida Dos Santos Landin, la brasiliana di 29 anni creduta morta in un incidente stradale e lasciata coperta da un telo sulla superstrada Torino-Chivasso, l'altra sera, fino a quando i necrofori non hanno scoperto che era ancora in vita. L'imbarazzante caso, per il quale è scontata l'apertura, nei prossimi giorni, di un'inchiesta della Procura di Torino, riguarda una donna abitante a Saluggia e sposata con un italiano. La brasiliana ha perso il controllo della Rover 214

che stava guidando ed è stata sbalzata fuori dall'abitacolo. Il medico in servizio sull'ambulanza del 118 l'ha creduta morta e l'ha fatta coprire con un telo in attesa dell'arrivo del furgone dei servizi mortuari. Ma i necrofori, arrivati oltre un'ora dopo, girando il corpo per caricarlo nella cassa in zinco, hanno scoperto che la presunta vittima dava ancora segni di vita: respirava, sia pure faticosamente, e sanguinava.

Hanno perciò avvertito immediatamente il 118 e sul posto ed è arrivata un'altra ambulanza. Loren Aparecida è stata portata prima all'ospedale di

Chivasso, poi trasferita al S. Giovanni Bosco di Torino dove è ricoverata in gravissime condizioni.

Un'indagine della Regione Piemonte cercherà di far luce sul caso della donna creduta morta nell'incidente stradale sulla superstrada Torino-Chivasso.

Ad annunciare l'assessorato regionale alla Sanità, Mario Valpreda.

«Siamo sconcertati e addolorati per quanto è accaduto e andremo fino in fondo alla vicenda», afferma Valpreda che si è già messo in contatto con i responsabili regionali del 118.

«Vogliamo capire se c'è stata davvero interruzione della attività cardiaca, oppure se ci troviamo di fronte ad un errore umano». Cosa che preoccuperebbe non poco l'assessore: «Il 118 - sottolinea - è un servizio d'eccellenza della sanità piemontese, che svolge 370 mila interventi all'anno e fino ad ora non è mai accaduto nulla di simile».

All'indagine regionale se ne affiancherà anche una dell'Asl 7 di Chivasso, dove la donna è stata ricoverata prima di essere trasferita al San Giovanni Bosco di Torino - dove si trova in coma - perché gli strumenti per la Tac non funzionavano.

IN BREVE

Al volante un'ansiana colta da malore

Rovigo, auto contro un gruppo di ciclisti: un morto e 9 feriti

ROVIGO Perde il controllo della sua automobile e piomba su un gruppo di ciclisti, uccidendo una donna e ferendo altre nove persone. È avvenuto ieri pomeriggio a Fratta Polesine nei pressi di Rovigo. Al volante dell'auto c'era una donna che pare abbia perso il controllo del mezzo a causa di un malore. La vittima è Maria Luisa Guerra, 48 anni, di Badia Polesine. I feriti, nessuno dei quali sarebbe in pericolo di vita, sono stati ricoverati negli ospedali di Rovigo e Trecenta. Del gruppo facevano parte una cinquantina di persone e parecchi bambini che fortunatamente pedalavano davanti al gruppo e quindi sono rimasti illesi.

Firenze, ventenne precipita da un bastione per una bravata

FIRENZE Un ragazzo romano di 20 anni, Luca Raso, è morto cadendo, l'altra notte, da uno dei bastioni del Forte di Belvedere a Firenze. Il giovane ha fatto un volo di circa 10 metri. Secondo gli investigatori è stata una disgrazia. Il giovane, dirigendosi verso due ragazze, ha scavalcato con un salto il camminamento pedonale, credendo di cadere su uno dei prati che caratterizzano la fortezza, ma trovando il vuoto. L'incidente è stato raccontato dagli amici che erano con lui per trascorrere un week end in città.

Cagliari: muore in uno scontro il bassista di Carmen Consoli

CAGLIARI Leandro Misuriello, 34 anni, bassista della cantante Carmen Consoli, è morto investito da un'auto fuori dalla discoteca «Tsunami» di Santa Margherita di Pula, in provincia di Cagliari. L'incidente ha causato un tamponamento a catena e un urto tra due auto che viaggiavano sulle due corsie opposte. Leandro Misuriello, nato a Milano nel '72, faceva da anni parte della band dell'artista sicciana. Si era fermato a trascorrere il fine settimana in Sardegna dopo aver suonato in concerto ad Alghero venerdì sera.

L'attore e regista sottoposto a un delicato intervento al cranio dopo una caduta

Nuti operato alla testa: è in coma

Il bollettino: «Condizioni stazionarie, prognosi riservata»

VENEZIA



Super D'Este si aggiudica la Regata storica

Si è conclusa a Venezia la Regata storica con la grande prova di Giampaolo D'Este - chiamato Super D'Este per il fisico possente - e il compagno di barca Ivo Redolfi Tezzat, che l'hanno spuntata sui rivali di sempre, i cugini Igor e Rudi Vignotto, nella regata sui gondolini a due remi. Una grande sfida lungo il Canal Grande.

ROMA L'attore e regista Francesco Nuti è ricoverato da questa sera nel reparto di neurochirurgia del Policlinico Umberto I dopo essere rimasto ferito gravemente alla testa a causa di una caduta, una caduta accidentale secondo quanto riferiscono i suoi amici. Nuti è stato sottoposto ad intervento chirurgico e ora è in coma farmacologico. «Le condizioni - si legge nel bollettino medico - permangono stazionarie e la prognosi rimane riservata. Evoluzione ed esiti non sono valutabili al momento».

Sulle modalità dell'accaduto occorso all'attore e regista toscano non si conoscono particolari, il riserbo degli amici è strettissimo. Amici che però sottolineano che si è trattato di un incidente, nell'altro di più e di diverso. A quanto si sa, l'attore sarebbe caduto dalle scale di casa, ai Parioli, dove vive solo, e sarebbe rimasto per terra per diverso tempo, prima che a trovarlo così fosse la donna di servizio, che ha quindi dato l'allarme.

Trasportato al Policlinico Umberto I, all'attore 51enne è stato riscontrato un grave ematoma cranico che i medici hanno dovuto operare d'urgenza per ridurlo, allentando così la pressione in-



Francesco Nuti

tra cranica che avrebbe potuto avere subito gravissime conseguenze per le funzioni cerebrali. Nato a Prato il 17 maggio 1955, Nuti negli ultimi anni ha dovuto combattere contro l'alcolismo. Nel 2003 ci fu il suo primo ricovero, cui seguirono depressione, cure ed anche un tentativo di suicidio. Lo scorso gennaio poi proprio a causa dello stato di ebbrezza in cui era, gli venne ritirata la patente di guida. Di recente però Nuti aveva annunciato il suo ritorno al lavoro, parlando di un nuovo film, «Olga e i fratelli Billi», con protagonista anche Sabrina Ferilli e Isabella Ferrari. In più aveva annunciato il ritorno al teatro - come «one man show» - ed anche l'intenzione di allestire una mostra di suoi quadri.

I primi passi nella carriera artistica Francesco Nuti li ha mossi insieme a Alessandro Benve-

È ricoverato al centro di rianimazione del Policlinico Umberto I di Roma. I medici: «Evoluzioni e esiti non valutabili al momento»

nuti e Athina Cenci, coppia affiatata nel cabaret con il nome dei «Giancattivi» e che si allarga a lui. Nel 1981 l'esordio del trio al cinema con il film «A ovest di Palermo». Nel 1982 Nuti decide per la strada solitaria, e con tre titoli, diretto da Maurizio Ponzi, fa centro: «Madonna, che silenzio c'è stasera» (1982); «Son contento» (1983); «Io, Chiara e lo Scuro» (1983), parodia de «Lo spaccone» con Paul Newman. Il film «Io, Chiara e lo Scuro» dà notorietà a Nuti, la sua figura si lega a quella del giocatore di biliardo innamorato (il ruolo nel film). A quel punto l'attore toscano fa l'altro grande passo, la regia, ed ecco «Casablanca, Casablanca» (1985). Quindi «Tutta colpa del paradiso», «Stregati», «Caruso Pascoski di padre polacco», «Willi Signori e vengo da lontano», «Donne con le gonne». Nel 1995 la delusione profondissima con «OcchioPinocchio», film che costa tanto e incassa poco. Ma nel 1998 ecco «Il signor Quindici palle», con il quale Nuti riesce a riemergere tra il suo pubblico di affezionati. Seguono «Io amo Andrea», commedia con Francesca Neri, e «Caruso, zero in condotta», del 2000, e dopo quel film arriva il buio della depressione e il cercare rifugio, forse, nell'alcol.

INCHIESTA

Indagine della rivista specializzata Risa Psicosomatica: per risvegliare l'orgoglio ci vuole una situazione estrema

Italiani popolo di yes-man: 6 su 10 non sanno dire no

ROMA Italiani, popolo di yes-man: in grado di dire sì a qualsiasi capriccio del partner, sì alle richieste del capoufficio, sempre sì «senza se e senza ma» a genitori, figli e amici. Dimenticati orgoglio e dignità, ben 6 italiani su 10 non sanno più dire di no. Un po' per mancanza di coraggio, ma anche per pigrizia e paura del giudizio altrui.

Tanto che viltà, servilismo e falsità sono eretti a stile di vita da oltre un italiano su due, mentre la determinazione e il carattere saltano fuori soltanto per vendetta o quando proprio

non si ha più niente da perdere. E quanto emerge dall'indagine della rivista Risa Psicosomatica, in edicola in questi giorni, condotta su oltre 1.000 italiani, maschi e femmine, di età compresa tra i 25 e i 65 anni proprio sull'incapacità, sempre più frequente, di dire di no.

Insomma, contestazione, voglia di rivalsa e combattività sembrano essersi spinti: oggi impiegati, casalinghe e persino affermati manager abbassano la testa al minimo comando. Tanto che per 6 italiani su 10, dire di no è diventata una vera «mission impossibile»: il 21% riesce nell'impresa solo

«ogni tanto», mentre sono pochissimi quelli che si ripetono la performance «spesso» (11%) e ancor meno quelli che ci riescono ogni volta che lo ritengono opportuno (8%).

Ma perché è così difficile dire di no? Probabilmente perché tutti desiderano una vita tranquilla, senza alcun tipo di polemica o contrasto. Infatti ben un italiano su tre (31%) diventa uno yes-man per non fare inutili discussioni, uno su quattro (24%) per pigrizia, il 18% per vergogna. E mentre l'11% degli intervistati è letteralmente terrorizzato dal giudizio altrui, il 9% ha sem-

pre più paura di apparire scortese o maleducato. Fatto sta, spiega la rivista, che questa tendenza rischia di generare un vero e proprio «addomesticamento dell'anima». Per un italiano su tre (29%) infatti dire di sì anche quando non si vorrebbe genera grande frustrazione, un quarto degli intervistati (23%) si sente sempre più vile mentre il 21% addirittura falso. Non solo: il popolo degli yes-man finisce per essere affetto da un profondo senso di servilismo (11%) e rassegnazione (9%).

E se dire sì sempre e comunque è diventata un'abitudine, ci vuole una situazio-

ne estrema per risvegliare l'orgoglio. Infatti un italiano su tre (31%) dice di no soltanto quando si trova con le spalle al muro, uno su quattro (24%) lo fa solo per il piacere della vendetta, il 9% quando lo ritiene davvero indispensabile, mentre il 17% trova il coraggio soltanto quando ha la possibilità di commettere qualche piccola perfidia e levarsi un sassolino dalla scarpa. In questi casi, secondo lo studio di Risa, per la maggior parte degli italiani prevale una sensazione di liberazione (56%), una strana eccitazione (47%) e una straordinaria rilassatezza (21%).

Rottura familiare indolore per il 50% delle donne ma la depressione è in agguato

Dopo la separazione abbuffate di tv

ROMA Sono circa 2 milioni e mezzo, di cui il 31,7% separate legalmente, il 30% divorziate, il 26,3% separate illegalmente e il 12% coniugate dopo il divorzio. Si aggirano fra i 30 e i 50 anni di età. Risiedono principalmente in Trentino Alto Adige (12,7%), Lazio (11,5%), Campania (11,3%), Friuli Venezia Giulia (11,2%) e Valle d'Aosta (11,2%), per una percentuale complessiva pari al 10,2% dei nuclei familiari del Belpaese. Questo l'identikit Istat delle «separate» italiane, donne spesso intraprendenti che sono capaci di ricostruirsi una vita e di coltivare interessi e passioni. Al di là di queste positività, tuttavia, i sessuologi denunciano alcuni pericoli che insidiano seriamente la loro esistenza. Non tutte, infatti, superano il trauma della separazione e finiscono talvolta per rifugiarsi in un rapporto «bulimico» con il sesso e il consumo della televisione. È il ritratto che viene fuo-

ri da uno studio condotto dall'associazione «Donne e qualità della vita», presieduta dalla dottoressa Serenella Salomoni, su un campione di 1.000 donne separate sparse in tutta Italia.

Di queste, il 20% non sono riuscite ancora a digerire il boccone amaro, mentre il 17% hanno colto l'occasione per dare una svolta radicale alla propria vita. Il 13%, invece, hanno dichiarato di essere cadute in depressione. Solo il restante 50% hanno affermato di aver superato in maniera indolore la crisi della separazione. Ma queste ultime come sono riuscite a venirne fuori? Il 34% delle intervistate ha detto di aver represso le proprie frustrazioni dedicandosi a tempo pieno al lavoro. Il 22% ha scelto di concentrare le proprie attenzioni sui figli o, in loro assenza, sugli altri familiari, mentre il 17% sostiene di aver scoperto una nuova ragione di vita nel volontariato.

Gli ispettori per la salvaguardia ambientale croati hanno bloccato le doppiette abusive nei pressi di Vinkovci, in Slavonia

Caccia di frodo, fermato medico italiano

Sorpreso con altri due a impallinare quaglie. In passato avrebbe curato Kissinger



In una foto d'archivio due cacciatori puntano i fucili al cielo

FIUME Armati e determinati. E poi muniti di uno speciale altoparlante per il richiamo delle quaglie con cui attirare i volatili per poi impallinarli. Una battuta cominciata nel corso della notte e che avrebbe dovuto concludersi nelle prime ore del mattino. Ben equipaggiati insomma e ben coordinati. Ma qualcosa non ha funzionato e il terzetto di cacciatori di frodo è stato a sua volta «uccellato» dalle forze dell'ordine. È accaduto nella mattinata di sabato scorso, in un'area nei pressi di Vinkovci, città della Slavonia orientale e dove il fenomeno della caccia abusiva ai volatili tutelati dalle leggi è parecchio diffuso.

A finire nella rete della polizia, che aveva teso una trappola assieme agli ispettori alla

Salvaguardia ambientale, sono stati tre cacciatori, di cui uno è italiano, ritenuto dagli investigatori l'organizzatore della battuta. La polizia croata non ha assolutamente voluto rivelare l'identità delle tre doppiette (del resto c'è una legge sulla privacy a vietarlo), ma da fonti ufficiose - riprese dai maggiori media nazionali - si apprende che a venir fermato è stato un medico italiano che in passato avrebbe operato l'ex segretario di Stato degli Usa, Henry Kissinger. Ancor oggi i due sarebbero grandi amici e si frequenterebbero. Gli altri due cacciatori fermati sono cittadini croati: un istriano e un abitante della Regione di Vukovar.

Armi e richiamo sono stati sequestrati, mentre i tre hanno dovuto pagare al giudice man-

damentale un'ammenda di circa 950 euro. Stando a quanto comunicato dalla polizia, i tre si erano equipaggiati a dovere per la caccia alle quaglie, volatili rigorosamente tutelati in Croazia e per tale motivo sovente meta dei bracconieri croati o di quelli provenienti da oltre confine. Grazie al richiamo elettrico, un gruppo di quaglie è volato in direzione dell'altoparlante, dopo di che le doppiette hanno fatto fuoco, abbattendo sei uccelli. È stato a quel punto, che ispettori e poliziotti sono entrati in azione, bloccando l'italiano, l'istriano e il croato. Si crede che i tre avessero voluto piazzare le quaglie sul mercato italiano nero, dove vengono considerate una leccornia e dove un piatto a base di questo volatile può costare diverse centinaia di euro.

Del resto i bracconieri italiani sono alquanto numerosi in Slavonia, regione in cui amano sparare a specie tutelate. Non rari i casi di sequestro di camion frigo con migliaia di volatili uccisi e destinati al mercato italiano abusivo. Il piatto a base di «polenta e osei» conserva ancora un richiamo irresistibile nel Nordest italiano e per soddisfare i palati le puntate di caccia in Slavonia sono numerose. Intanto l'ispettore generale capo della Salvaguardia ambientale, Zeljko Vukovic, ha fatto presente ai giornalisti che le operazioni di polizia per la prevenzione e la repressione del bracconaggio ai danni dei volatili si intensificheranno e riguarderanno le più importanti aree venatorie della Croazia.

Andrea Marsanich

Gli inquirenti ipotizzano che il medico arrestato abbia ricevuto bustarelle da circa 2 mila pazienti

Sanità, forse un milione di euro nelle tasche di Simic

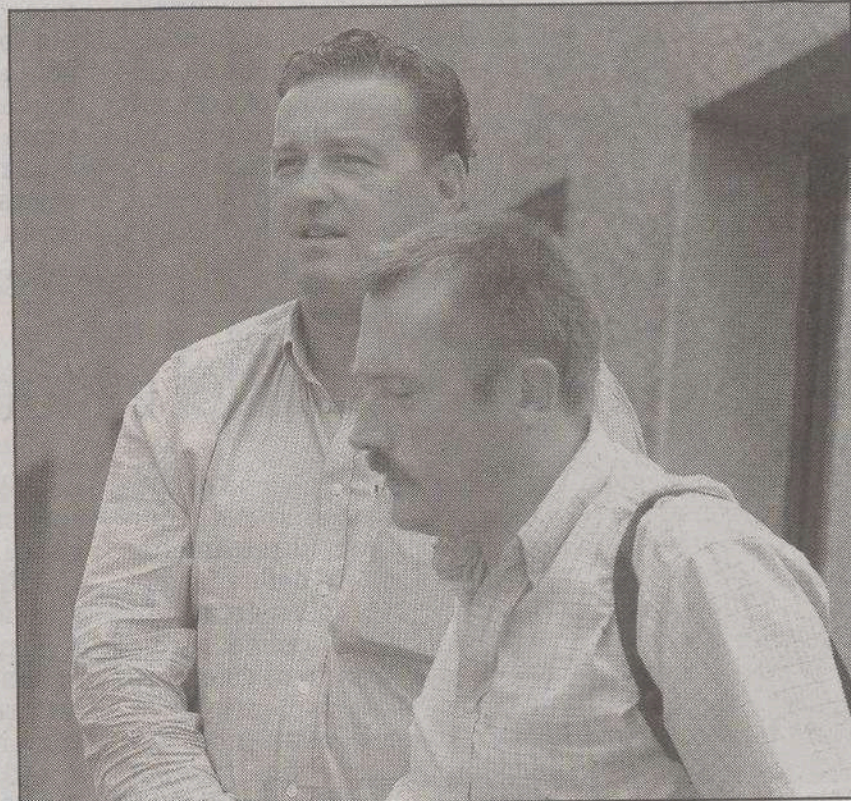
FIUME Una valanga di denunce contro l'ex primario del reparto fiamano di cardiocirurgia, dottor Ognjen Simic, sospettato di concussione. A farsi vive sono già state una ventina di persone, che hanno accusato il cardiocirurgo di avere intascato mazzette sia per operazioni d'urgenza, sia per mettere mano alla lista d'attesa degli interventi, permettendo a una data persona di scavalcare gli altri pazienti in attesa di entrare in sala operatoria.

Gli inquirenti sanno già abbastanza sul conto di questo medico, nato 51 anni fa a Sa-

rajevo e giunto a Fiume - dopo una brillante carriera in Germania - nel 1997. Ma vogliono, se possibile, capire quante bustarelle siano state consegnate al medico che si è fatto costruire una casa di grandi dimensioni a Kostrena, località poco a Est di Fiume dove i lotti edificabili costano parecchio. Qualcuno obietterà innanzitutto che terreno e abitazione sono forse anche frutto dei risparmi tedeschi di Simic, considerazione credibile ma che gli investigatori vogliono chiarire, alla luce della pioggia di denunce sul cardiocirurgo. Si sa che

in questi nove anni, Simic e la sua équipe (da qui il sospetto di una compartecipazione ai presunti reati) hanno operato da 1500 a 2000 persone. Si presume che, come minimo, almeno il 10 per cento dei suoi ex pazienti abbia consegnato al medico la fatidica busta contenente denaro. Secondo alcuni calcoli degli inquirenti, per nulla approssimativi, Simic si sarebbe impossessato di almeno un milione di euro e forse addirittura di più. Quindi si reputa che il cardiocirurgo avesse persino perduto il conto dei soldi così intascati: da qui il ritrovamento nel suo ufficio di migliaia di marchi, valuta che il primo gennaio 2002 cedette il passo all'euro. Si crede che Simic avesse dimenticato l'esistenza di questa somma di denaro. E mentre i primi testi si sono già espressi al Tribunale contabile fiumano contro il noto medico, si viene a sapere che parecchie persone - pressate da condizioni di vita non esaltanti - sono state costrette ad accendere mutui bancari o a farsi prestare denaro da famigliari e amici pur di riuscire a versare la mazzetta all'ex primario.

a.m.



L'arresto del dottor Ognjen Simic

QUARNERO

Intervento del responsabile museale croato Ivic: «Il bronzo greco di Lussino può stare a Zagabria o a Fiume L'isola non ha un luogo adatto»

LUSINPICCOLO Si assottigliano le speranze che il Bronzo di Lussino trovi permanente sistemazione nel capoluogo isolano. Parliamo della statua bronzina raffigurante un giovane atleta, opera nel quarto secolo avanti Cristo di uno sconosciuto scultore greco e riemersa nel 1999 dai fondali antistanti l'isola lussignana di Oriule Grande. L'Aposiomene, questo il nome dell'atleta ellenico, venne scoperto per caso nel 1999 da un sub belga.

sa essere tutelata da ideali condizioni ambientali, da un microclima in grado di rispondere a quelle che sono le esigenze di una scultura vecchia di 2400 anni. Non mi sembra che Lussinpiccolo possa in tal senso dare una risposta positiva».

Quindi Ivic ha reso noto che il predetto restauratore fiorentino ha in pratica bocciato la soluzione lussignana, affermando che la città non garantirebbe condizioni ottimali di sistemazione. «Già nel 2003 optammo per il Museo archeologico di Zagabria - conclude Ivic - e nonostante l'allora ministro della Cultura, Antun Vujic, propendesse per Lussinpiccolo. La nostra conclusione fu che la città non disponeva di un



Il bronzo di Lussino

ambiente adatto». Il sindaco di Lussinpiccolo, Gari Cappelli, è dispiaciuto per quanto sta avvenendo: «Nei giorni scorsi abbiamo inaugurato in città, a Palazzo Quarnero, una mostra dedicata a quella che riteniamo la nostra statua. Se però gli esperti ci diranno ufficialmente che la scultura deve essere sistemata altrove, accetteremo una simile decisione. Fino allora, ci adopereremo con tutte le nostre forze per convincere le autorità a darci ragione». Resta da aggiungere che nella seconda metà di settembre il Bronzo di Lussino prenderà la via di Firenze, dove resterà esposto per diverse settimane.

a.m.

Lacota: «Il beneficio ha avuto effetto dal gennaio 1985 e deve essere adeguato all'inflazione che si è registrata da allora»

TRIESTE Ottenere l'adeguamento della cosiddetta «maggiorazione profughi» all'inflazione reale. È questo l'obiettivo che l'Unione degli istriani intende centrare, facendo causa, per conto dei propri assistiti, all'Inps. Forte di due recenti sentenze, emesse dalla Corte di Cassazione, e che hanno sancito la ragione di due ricorrenti, che hanno così ottenuto l'aggiornamento della maggiorazione, l'organizzazione dei profughi ha deciso di offrire assistenza legale e tecnica a quanti si presenteranno nella sede di via Silvio Pellico, ogni lunedì dalle 9.30 alle 12.

«Tutto nasce dalla legge n.140 del 1985 - spiega Massimiliano Lacota, presidente dell'Unione - che prevede l'attribuzione, in favore di specifiche categorie di pensionati, come gli ex combattenti, i mutilati e gli invalidi di guerra, i profughi, di una maggiorazione reversibile sulla pensione Inps, nella misura di quelle che, all'epoca dell'entrata in vigore della normativa, erano

«Maggiorazione profughi»: la rivalutazione contesa

ESEMPI		EURO
Beneficio liquidato in data	1.1.1985	15,49
Beneficio rivalutato in data	1.1.1990	22,52
Beneficio rivalutato in data	1.1.2000	32,34
Beneficio rivalutato in data	1.1.2006	37,10

30 mila lire. Tale maggiorazione - prosegue Lacota - ha avuto effetto dal gennaio del 1985 per le pensioni già in godimento in tale data e per tutte le successive».

«L'Inps però - è l'osservazione del presidente dell'Unione degli istriani - ha sempre ritenuto che l'incremento della perequazione automatica dovesse spetta-

ROVIGNO

Varata la battana «Calsanta»

ROVIGNO Ha attirato l'attenzione di numerosi cittadini e soprattutto di villeggianti il varo di una battana nuova fiamante, battezzata con il nome di «Calsanta», dal nome di una strada della cittadina. L'ha costruita all'aperto Mladen Takac che aveva iniziato l'opera nel luglio scorso usando gli arnesi di un tempo. Venerdì scorso il gran momento: «Calsanta» è scesa in mare accompagnata da un grande applauso. A far da padrino il vicesindaco Marino Budicin. La battana di lunghezza pari a 5 metri e mezzo, è stata dotata di albero e vela trapezoidale di cui sono autori Libero e Alvise Benussi.

biare in modo radicale.

Una bella ricerca dell'Istituto Tagliacarne uscita di recente ha analizzato gli aspetti qualitativi della gestione delle medie e piccole imprese industriali e ha rilevato come le

stesse «siano mediamente legate ad un modello comportamentale di tipo tradizionale. Non adatto, cioè, alle nuove sfide che richiedono disponibilità di capitale proprio e dimensioni che superino quelle della famiglia. Qualche esempio di fusioni di piccole e medie imprese per raggiungere dimensioni competitive, qua e là, già c'è. Non basta: speriamo Bersani, oltre a misure per favorire l'innovazione, inventi incentivi che, discriminando il grano dal loglio, siano riservati a quelle non troppo numerose imprese che sono disposte, spesso cogliendo l'occasione di cambi generazionali, a un salto qualitativo oltre che quantitativo. Non è facile in un Paese in cui tutto è formalismo giuridico e l'idea di scegliere è anatema. Ma se non si cambia, non ci si può lamentare se si resta ultimi.

Franco A. Grassini

L'Unione degli istriani farà causa all'Inps sulla mancata rivalutazione

«La maggiorazione profughi non cambia da ventun anni»

re per i soli anni successivi a quello dell'attribuzione della maggiorazione. La conseguenza - precisa - è che, in fase di prima attribuzione, la maggiorazione è sempre rimasta di 30 mila lire, o dell'equivalente in euro, da quando è entrata in vigore la moneta unica. Così da ventun anni. A nostro avviso - prosegue il presidente Lacota - le cose stanno diversamente e se oggi una persona inizia a percepire una pensione che beneficia della maggiorazione profughi, quest'ultima deve essere adeguata all'inflazione che nel frattempo si è registrata».

Secondo le elaborazioni dell'Unione degli istriani, 30 mila lire del 1985 corrispondono ad attuali 37 euro. La differenza - incalza Lacota - sarà chiesta caso per caso all'Inps, che dovrà versare in tempi rapidi. L'assistenza dell'organizzazione di via Pellico sarà garantita non solo agli iscritti, ma a tutti gli interessati che si presenteranno allo sportello.

u. sa.

TURISMO

Parenzo, il «Riviera» registra 2 milioni di pernottamenti

PARENZO Il colosso turistico «Riviera», associata al gruppo «Valamar», ha registrato sabato 30 agosto il pernottamento numero 2.000.000.

Lq ha annunciato ai giornalisti il presidente della direzione aziendale del «Riviera», Franco Palma, precisando che l'importante traguardo è stato raggiunto con qualche giorno di ritardo rispetto al 2005. «Questo rallentamento - ha detto il direttore - è stato causato dalle avverse condizioni del tempo nel mese di agosto. Un evento imprevisto che ha fatto fare le valigie anzitempo a molti turisti, soprattutto ai campeggiatori».

Palma ha inoltre espresso la valutazione che l'elemento positivo della stagione 2006 a Parenzo è la costruzione delle infrastrutture per cui la città ha guadagnato punti in termini di qualità della vita. «L'elemento negativo - ha aggiunto il direttore del «Riviera» - è invece il tasso dell'imposta sul giro pari al 10 per cento che rende più cara l'offerta a scapito della concorrenzialità della Croazia sul mercato turistico. Infine Palma ha annunciato che nei preparativi per la stagione 2007 il gruppo «Riviera» investirà diciannove milioni di euro.

p.r.

Dignano, il roviginese Djuran vince l'ex tempore di pittura

DIGNANO Calato il sipario sulla tradizionale ex-tempore di pittura, scultura e ceramica giunta alla 19. edizione, organizzata dalla Comunità degli Italiani e dall'Unione Italiana. Gli artisti dovevano cimentarsi sul tema Dignano e i suoi colori.

Il primo premio di 550 euro è andato a Tani Djuran di Villa di Rovigno per «la ricca geografia di colori che bene interpreta la vivace quotidianità di un paese ricco di storia e di appartenenze». Secondo premio di 410 euro per Tea Bicic di Albano e terzo per Naser Hamza di Valle che porta a casa 225 euro. I primi tre premi sono stati assegnati dall'Ente territorio locale.

La Città di Dignano ha invece voluto premiare con 70 euro gli artisti della categoria giovani tra i 14 e 20 anni di età. In questo caso ha vinto Neven Peko di Fiume. Il premio dell'Unione italiana e Università popolare di Trieste pari a 250 euro è andato a Nikola Razov di Rovigno. Assegnati inoltre 3 premi degli sponsor. Ricordiamo che hanno partecipato 75 artisti nella categoria adulti e 9 in quella dei giovani. La giuria era composta da Gorka Ostojic Cvajner, Stella Levak, Solidea Guerra, Tullio Vorano e Renzo Grigolon.

I CAMBI

Slovenia
Tallero 1,00 > 0,0042 €*

Croazia
Kuna 1,00 > 0,1372 €

BENZINA SUPER

Croazia kune/litro 8,00

1,0978 €/litro

BENZINA VERDE

Slovenia talleri/litro 260,80

1,0883 €/litro**

Croazia kune/litro 7,60

1,0429 €/litro

DIESEL

Slovenia talleri/litro 238,90

0,9969 €/litro**

SUPER 100

Slovenia talleri/litro 266,60

1,1125 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattative sui servizi di cambio.



I consiglieri della Margherita Cristiano Degano e Sergio Lupieri

Alla vigilia dell'incontro di maggioranza Degano e Lupieri avanzano riserve sull'accorpamento delle Ass. Rc: «Prioritario tutelare i piccoli ospedali»

Sanità, stop diellino all'Azienda unica

La Margherita a Illy: «Troppi rischi». Ma domani Beltrame illustra le prime ipotesi

TRIESTE Riccardo Illy l'aveva detto a chiare lettere appena qualche settimana fa: la riduzione del numero delle aziende sanitarie, che da sei devono scendere a una o almeno a tre, va realizzata entro il 2007. Ma l'accelerazione non convince la Margherita, decisa a far pesare le sue riserve già nel vertice di maggioranza di domani che, di fatto, segna la ripresa del confronto sui temi della sanità. «Siamo perplessi di fronte all'ipotesi dell'azienda unica - spiega il capogruppo diellino Cristiano Degano - il rischio è che alla fine si creino delle piccole aziende che fanno riferimento ai distretti e, di conseguenza, si producano sovrapposizioni tra l'azienda unica e l'Azienda regionale per la sanità. Anche alla luce dell'esperienza poco riuscita delle Marche, la strada più logica da seguire per razionalizzare la sanità regionale appare quella della suddivisione per aree vaste, già prevista dal piano socio-sa-

nitario: permetterebbe infatti di testare i risultati della sinergia tra diverse aziende prima di calare dall'alto il progetto dell'azienda unica». Ancora più scettico un altro diellino, Sergio Lupieri: «Le dichiarazioni agostane di Illy hanno creato un clima di preoccupazione ed incertezza tra i

20.000 operatori sanitari del Friuli Venezia Giulia. Una rivoluzione strutturale come quella dell'azienda unica non può prescindere da un approfondito dibattito politico. Certo, l'esigenza di razionalizzare la sanità esiste, ma l'accorpamento potrebbe non essere la soluzione migliore. Quell'ipotesi rischia

di non migliorare l'assistenza e far aumentare i costi: il risparmio legato alla soppressione dei direttori generali delle singole aziende verrebbe vanificato dalla necessità di istituire tante altre figure dirigenziali intermedie». Le perplessità, precisano i due diellini, non si traducono tuttavia in chiusu-

re pregiudiziali: «Nel vertice di domani - afferma Degano - l'assessore Ezio Beltrame illustrerà i primi risultati dello studio

sulla riduzione delle aziende. Valuteremo con attenzione quei dati nell'ottica di un dibattito costruttivo». Un invito a non bruciare le tappe sulla strada dell'accorpamento arriva anche dai Cittadini: «L'azienda unica è un punto d'arrivo che va raggiunto attraverso un percorso graduale e dilazionato nel tempo - commenta Carlo Monai - Nell'ottica della razionalizzazione della sanità abbiamo già fatto passi avanti con l'istituzione dell'Azienda unica di Udine e la legge sugli Ircs. Le prossime tappe andranno fissate con grande cautela». Sul progetto non si esprimono i Ds: «Non ne abbiamo ancora discusso» taglia corto Nevio Alzetta. Rifondazione invece sposta la discussione su un altro piano: «Prima di parlare di accorpamenti - afferma Pio De Angelis - va affrontato il nodo dell'efficacia e dell'efficienza del sistema sanitario. La priorità della maggioranza deve essere quindi la riforma della legge 13 del '95 per tutelare i piccoli ospedali».



Nevio Alzetta

bre e a calendarizzare i prossimi appuntamenti del gruppo tecnico in materia di sanità da qui fino all'avvio dell'iter della finanziaria. La ripresa dei lavori della terza commissione è fissata per il 12 settembre.

LA LEGGE OMNIBUS

In arrivo il bonus per i celiaci e i fondi per i nidi

TRIESTE Nel vertice di maggioranza di domani i consiglieri di maggioranza che siedono nella commissione sanità esamineranno anche la legge omnibus che l'assessore Ezio Beltrame, giudicandola urgente, voleva approvare a luglio. La legge prevede innanzitutto novità per i celiaci: i prodotti senza glutine non dovranno più essere ritirati in farmacia, ma

grazie alla distribuzione di speciali buoni d'acquisto potranno essere comprati direttamente nei punti vendita delle maggiori catene di supermercati. In arrivo anche le nuove regole che consentiranno di sbloccare gli attesi finanziamenti per la gestione degli asili nido. La legge omnibus, infine, darà il via libera all'istituzione di nuove figure professionali all'inter-

no delle aziende sanitarie: i responsabili dei servizi infermieristici, della prevenzione, della riabilitazione e dell'amministrazione (in quest'ultimo caso il responsabile lavorerà a stretto contatto con lo staff del direttore generale). L'incontro di domani servirà inoltre a fare il punto sul Piano socio-sanitario che la giunta dovrà approvare probabilmente in settem-

Si apre il toto-candidati per la Spa autostradale. La ricerca spazia da Milano a Bruxelles ma c'è chi insiste con Santus o De Puppe

TRIESTE Giro di «poltrone» nell'ultima fase dell'anno per gli enti a nomina regionale. Mentre la commissione consiliare competente si prepara a discutere nuovamente il disegno di legge sulle nomine, con i Cittadini che premono su alleati e non per l'istituzione di un Authority super partes che valuti le competenze e i curricula dei candidati, la Regione si prepara a rinnovare alcune cariche importanti. L'appuntamento più atteso dell'autunno è senz'altro quello con il rinnovo del consiglio di amministrazione di Autovie Venete. Il cda retto da Pietro Del Fabbro, dopo le dimissioni di Aldo Burello, dovrebbe riunirsi a fine settembre per un consiglio di amministrazione che dovrebbe definire anche la data dell'assemblea. Quella che porterà alla determinazione del nuovo cda: non ci sono date precise sulla carta ma si parla di fine ottobre.

Settembre, però, non sarà di pura riflessione. Il pre-



sidente Riccardo Illy ha dato mandato all'assessore alle Infrastrutture, Lodovico Sonogo, di fornire una rosa di candidati entro cui scegliere e in questi giorni stanno già circolando diversi nomi, nessuno confermato da fonti ufficiali. Quello che viene però ripetuto da più parti è che la ricerca del presidente «adatto» si sta allargando fuori dai confini regionali e nazionali: si

fanno i nomi di manager di Milano e di Bruxelles. Nulla di sorprendente, fanno notare nei corridoi regionali, se si pensa che la missione di Autovie è sempre più internazionale. L'articolo 1 dello statuto, modificato a giugno non senza polemiche, stabilisce che «l'oggetto sociale principale della società è costituito dall'esercizio, in forma imprenditoriale, delle attività di pro-

Entra nel vivo la partita sul «dopo Burello». Da rinnovare entro dicembre anche il Fondo di rotazione, l'Ezit e Informest

Nomine Autovie, caccia ai manager europei

Sonego incaricato di presentare in giunta una rosa di nomi. A fine mese il cda

gettazione, costruzione, esercizio e/o adeguamento in Italia e/o all'estero di autostrade, infrastrutture di trasporto limitrofe alla rete autostradale, infrastrutture di sosta ed intermodali, nonché delle relative adduzioni». L'apertura a nuovi «mercati» richiede quindi senza dubbio una visione a più ampio respiro. I nomi «regionali» che invece circolano in questo momento sono quelli già spesi abbondantemente nella vicenda delle nomine dell'aeroporto del Friuli Venezia Giulia: «Potrebbero essere specchiati per le allodole» sussurrano, ancora, a palazzo. I due nomi più gettonati sono infatti quelli dell'ex ministro dei Trasporti, Giorgio Santus, e dell'ex ad di Friuladria, Luigi De Puppe.

A ottobre, oltre alla partita Autovie, è previsto il cambio ai vertici del Frie, fondo di rotazione per iniziative economiche che dal 2003 è entrato a far parte a pieno titolo degli strumenti agevolativi a disposizione della Regione per favorire

gli investimenti produttivi sul suo territorio. Termina con il 2006 il mandato del presidente Mario Zarli, già presidente della Lega delle Cooperative del Friuli Venezia Giulia e rappresentante del comitato di direzione della stessa, voluto alla guida del Frie dai Ds. Accanto a lui, nel comitato di gestione dell'ente, siedono il vicepresidente Bruno Longo, Mauro Bigot, Luigi Soini, Renzo Liva, Stefano Rigotti, Fabio Carbone. Tutti eletti dal consiglio regionale.

Scadono nel 2006 anche il Consorzio dell'Area scientifica Science Park e Informest. Ma il Centro di servizi e documentazione per la cooperazione internazionale dovrebbe però fondersi con Isdee (Istituto di studi e documentazione sull'Europa comunitaria e l'Europa orientale). A dicembre, infine, va a rinnovo la presidenza dell'Ezit, Ente Zona Industriale di Trieste, attualmente ricoperta da Pierpaolo Ferrante.

Martina Milia

IL CALENDARIO

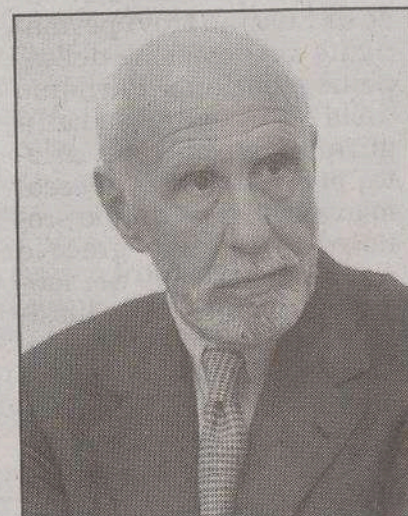
Dalla Friulia a Mediocredito, vertici in scadenza nel 2007

TRIESTE Il 2007 sarà l'anno delle nomine. Quello che vedrà, a un anno dalle elezioni, il cambio di gestione delle società e degli enti più «pesanti» controllati dalla Regione. Scorrendo il libro bianco redatto dai Cittadini per il Presidente, è possibile individuare le scelte più delicate che attendono il consiglio e, soprattutto, la giunta. La più importante e attesa, in qualche modo «preparata» dal rinnovo dei vertici di Autovie venete, porta alla Friulia holding: il presidente, Augusto Antonucci, i vicepresidenti Federico Marescotti e Michele Degrassi e l'intero cda scadono il 30 giugno 2007.

Ma il prossimo anno saranno rinnovati anche

l'Azienda speciale Villa Manin che vede come presidente Vittorio Boem, l'Erdisu di Trieste guidato da Silvano Magnelli e l'Erdisu di Udine, presieduto da Ferdinando Milano. Nel 2007 andranno a scadenza anche l'Azeran, l'Azienda impegnata nella difficile partita del comparto unico, attualmente diretta da Gianfranco Patuanelli, nonché l'Agemont, l'Azienda per la montagna, presieduta da Alberto De Toni.

Tra gli enti più significativi che vedranno cambiare i vertici ci sono anche la Finest, presieduta attualmente da Maurizio Cini e il Mediocredito, guidato da Flavio Pressacco. Il 2007 sarà anche l'anno del cambiamento per il Consorzio dell'aeroporto del Friuli Vene-



Augusto Antonucci

zia Giulia che oggi è guidata da Franco Soldati, per Insiel che vede presidente Dino Cozzi e amministratore delegato Stefano De Capitani, per Promotour che è retta da Luca Vidoni. Sarà poi la volta del Sincrotrone di Trieste, del Polo tecnologico di Pordenone, del Tetaro stabile del Friuli Venezia Giulia e di Ersagricola. Un'abbuffata vera e propria.



Enzo Marsilio

L'11 settembre parte il confronto sulla legge firmata da Marsilio

zione di politiche di promozione dell'ambiente - afferma Igor Dolenc (Ds) - dovuto alla necessità di apportare modifiche alla precedente normativa, che attribuisce alla Regione una funzione operativa per attività non connesse con la tutela e gestio-

ne della fauna». Ma c'è anche chi lancia l'allarme, non tanto per la legge regionale quanto per il fatto che essa cozza contro la normativa nazionale, considerata «un tentativo neppure troppo nascosto di rendere impossibile la caccia» afferma il Luca Ciriani (An). E aggiunge: «Molti sindaci sono preoccupati dal fatto che nelle zone a protezione speciale, tra le quali sono inserite le lagune di Marano e di Grado, viene vietata ogni attività umana e che le strutture già in essere, come strade o ferrovie, devono vedere riformulato il loro tracciato».

Elena Orsi

Dopo il via libera preliminare della giunta l'assessore ricerca una faticosa intesa tra le associazioni regionali che tutelano opposti interessi

Riforma venatoria all'esame di ecologisti e doppiette

Numerose le novità previste: si va dal Comitato faunistico che avrà compiti di controllo all'Associazione che dovrà gestire le controversie

TRIESTE Si apre l'attentissimo confronto sulla caccia. L'11 e il 13 settembre la bozza del disegno di legge predisposto dalla giunta regionale è approvato, preliminarmente, nella seduta del 28 luglio, sarà infatti al centro degli incontri con le associazioni venatorie e ambientaliste.

La bozza, a firma dell'assessore Enzo Marsilio, è partita proprio in questi giorni alla volta delle principali as-

sociazioni regionali. E presenta numerose novità: prevede l'istituzione del Comitato faunistico regionale, organo di consulenza tecnico-scientifica, con funzioni anche di indirizzo: la struttura avrà caratteristiche operative, dovrà verificare i risultati dell'attività tecnico-scientifica e fornire alla Regione i necessari pareri. La bozza introduce anche i piani distrettuali faunistico-venatori quali strumenti di pro-

grammazione faunistica che applicano in dettaglio le direttive del piano faunistico regionale e che sono predisposti da ogni distretto. Il piano faunistico regionale individuerà a sua volta la gestione ottimale per il raggiungimento degli obiettivi, tra i quali il mantenimento della massima biodiversità, il raggiungimento della massima capacità portante del territorio, l'uso sostenibile della fauna da parte dell'uomo, il rispetto delle esigenze sociali e delle tradizioni culturali.

La bozza di legge istituisce anche un nuovo sogget-

to, l'Associazione dei cacciatori, cui conferisce alcune funzioni sull'organizzazione dell'esercizio venatorio, oggi gestite direttamente dalla Regione. Questo consentirà di introdurre un istituto innovativo: la clausola compromissoria che impegnerà i cacciatori a definire le controversie con un collegio arbitrale. Le competenze dell'Associazione, oltre alla promozione della tutela della fauna e del territorio, riguarderanno anche il corretto esercizio venatorio attraverso la formazione e la preparazione tecnica dei cacciatori, la propaganda delle buone re-

gole venatorie, la vigilanza volontaria.

La bozza, ancora, ribadisce e precisa il ruolo delle Province in materia di vigilanza e prevede la costituzione del Corpo unico di vigilanza ambientale. Al contempo, riformula la disciplina relativa al controllo della fauna problematica prevedendo la possibilità delle Province di formare e coordinare operatori (cacciatori) per i prelievi in deroga e viene prevista l'attuazione di programmi di monitoraggio sanitario. «La predisposizione della nuova legge rientra in un disegno più ampio di elabora-

Dopo l'intervista al premier

Partito democratico Moretton a Prodi:

«Puntiamo al 2008»

TRIESTE L'obiettivo è il 2008. E a Caorle, alla festa della Margherita, se ne parlerà diffusamente: c'è la piena consapevolezza che il Friuli Venezia Giulia, non solo per l'appuntamento elettorale ma anche per le peculiarità, può davvero diventare un laboratorio di interesse nazionale. Gianfranco Moretton, da tempo, ripete che il Friuli Venezia Giulia può ospitare il debutto del Partito democratico. E adesso, all'indomani dell'intervista di Romano Prodi e alla vigilia della kermesse nazionale diellina, rilancia. Il premier, seppur indicando come traguardo nazionale le europee del 2009, non chiude la porta a un varo anticipato in chiave friul-giuliana del Partito democratico: «E un'ipotesi che non abbiamo ancora valutato» dice il Professore. Aggiungendo che saranno determinanti, ai fini della scelta, gli input locali. E allora il vicepresidente della Regione, supporter dell'opzione 2008, coglie la palla al balzo: «Quando il premier dichiara di voler coinvolgere la rete di soggetti locali, non solo non esclude la possibilità che il Partito democratico si presenti alle regionali, ma la ritiene addirittura una possibilità. Noi, come Margherita, puntiamo a far sì che il nuovo soggetto nasca rapidamente e si presenti già nel 2008, con la partecipazione di tutti quelli che vorranno partecipare a un'avventura entusiasmante, in un rapporto di pari dignità tra partiti e società civili, liste civiche e movimenti». E la Quercia? Che dice l'altro «pilastro» della nascente casa comune? «Nulla di nuovo sotto il sole» esordisce il segretario Carlo Pegorer. Marcando di fatto la sintonia con il premier: «Da tempo stiamo lavorando al progetto di un nuovo soggetto riformista. Abbiamo sempre sostenuto che la ragione, per le sue caratteristiche, può diventare un luogo di sperimentazione originale. E abbiamo sempre detto che non ci si può limitare alla sommatoria tra Ds e Margherita». Ma il nuovo partito può vedere la luce già nel 2008? «Decideremo a tempo debito alla luce di quanto saremo riusciti a costruire in quest'anno e mezzo che ci separa dalla scadenza elettorale. Ma non chiudiamo a nessuna ipotesi» risponde Pegorer.

«Ne parleremo alla festa di Caorle».

Pegorer: «C'è tempo per decidere»

1 ANNIVERSARIO
4-9-2005 4-9-2006

Ezio Giorda

Sei sempre in mezzo a noi.
Un abbraccio dolce.

NADIA

Gorizia-Grado-Trieste,
4 settembre 2006

Numero verde
800.700.800

NECROLOGIE E
PARTECIPAZIONI AL LUTTO

Servizio telefonico da lunedì a domenica
dalle ore 10.00 alle ore 21.00
tariffa base (spese di chiamata) edizione regionale:
neocrologio dei familiari 3,40 euro a parola + iva
ringraziamento, ingratitudine, anniversario
3,40 euro a parola + iva

Si pregano i signori clienti di tenere pronto un documento di
identificazione personale per poterlo esibire agli estremi
allegando (art. 18 T.U.L.S.)

Il pagamento può essere effettuato con carta di credito (CartaSi,
Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express)

AMAZONZONAL S.p.A.

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo
internet: www.ilpiccoloquotidiano.espress.it

CULTURA & SPETTACOLI

ESTATE

TRIESTE «La probabilità: chi è costei? Ma davvero esiste? Io rispondo di no, che non esiste. Qualcuno, cui diedi questa risposta [...] mi chiese ironicamente perché mai, allora, me ne occupo». Sono parole di Bruno de Finetti, il matematico italiano che si è imposto al mondo scientifico internazionale per la sua interpretazione della probabilità e a cui si riconosce una posizione di rilievo nell'ambito della matematica del Novecento. A lui è dedicata la giornata di domani del convegno annuale dell'Associazione per la matematica applicata alle scienze economiche e sociali (Amases) che, da oggi fino a giovedì, ospita l'Università di Trieste.

L'associazione di matematici celebra la memoria di Bruno de Finetti, che ne fu l'ispiratore e il presidente onorario fino alla sua scomparsa nel 1985, con una giornata di riflessione sulla sua attività scientifica, in occasione del centenario dalla nascita. Perché importante e internazionalmente riconosciuto è l'impatto della sua opera sulla statistica, l'economia e la matematica finanziaria. «La matematica non è una semplice cassetta degli attrezzi per risolvere problemi economici, ma serve per illuminare le motivazioni dei comportamenti umani e sociali e per conoscere il mondo. Ne era convinto de Finetti», spiega Flavio Pressacco, presidente di Amases e professore di matematica finanziaria alla facoltà di Economia dell'Università di Udine.

Di origine triestina, anche se nato a Innsbruck il 13 giugno 1906, de Finetti ha vissuto a lungo a Trieste, dove ha lavorato sia nell'ate-



PERSONAGGI Domani all'Università nell'ambito del convegno dell'Amases

De Finetti: una giornata a Trieste in ricordo del grande matematico

neo cittadino, insegnando nelle facoltà di scienze e di economia, sia nel mondo delle assicurazioni: dal 1931 fino al 1947 fu responsabile, infatti, del Centro studi delle Generali.

«Indirettamente, io sono stato suo allievo», commenta Pressacco. «Miei maestri sono stati Luciano Daboni e Claudio De Ferra, che al convegno rievocerà la figura umana dell'illustre matematico. Loro erano due dei tre allievi triestini prediletti di de Finetti, erano suoi giovani assistenti. Io stesso, comunque, ho avuto modo di

conoscerlo personalmente in occasione dei primi convegni dell'associazione, di cui era l'indiscusso punto di riferimento per l'autorevolezza scientifica».

«La probabilità: chi è costei?», ha scritto de Finetti alla voce «probabilità» dell'Enciclopedia Einaudi. Ma chi era, in fondo, Bruno de Finetti? «Era un ragazzo prodigo», racconta Pressacco, «aveva brillanti capacità intellettuali. A 17 anni si iscrisse al Politecnico di Milano dovendo, nelle intenzioni della madre, diventare ingegnere come il padre, per scoprire poi molto presto il

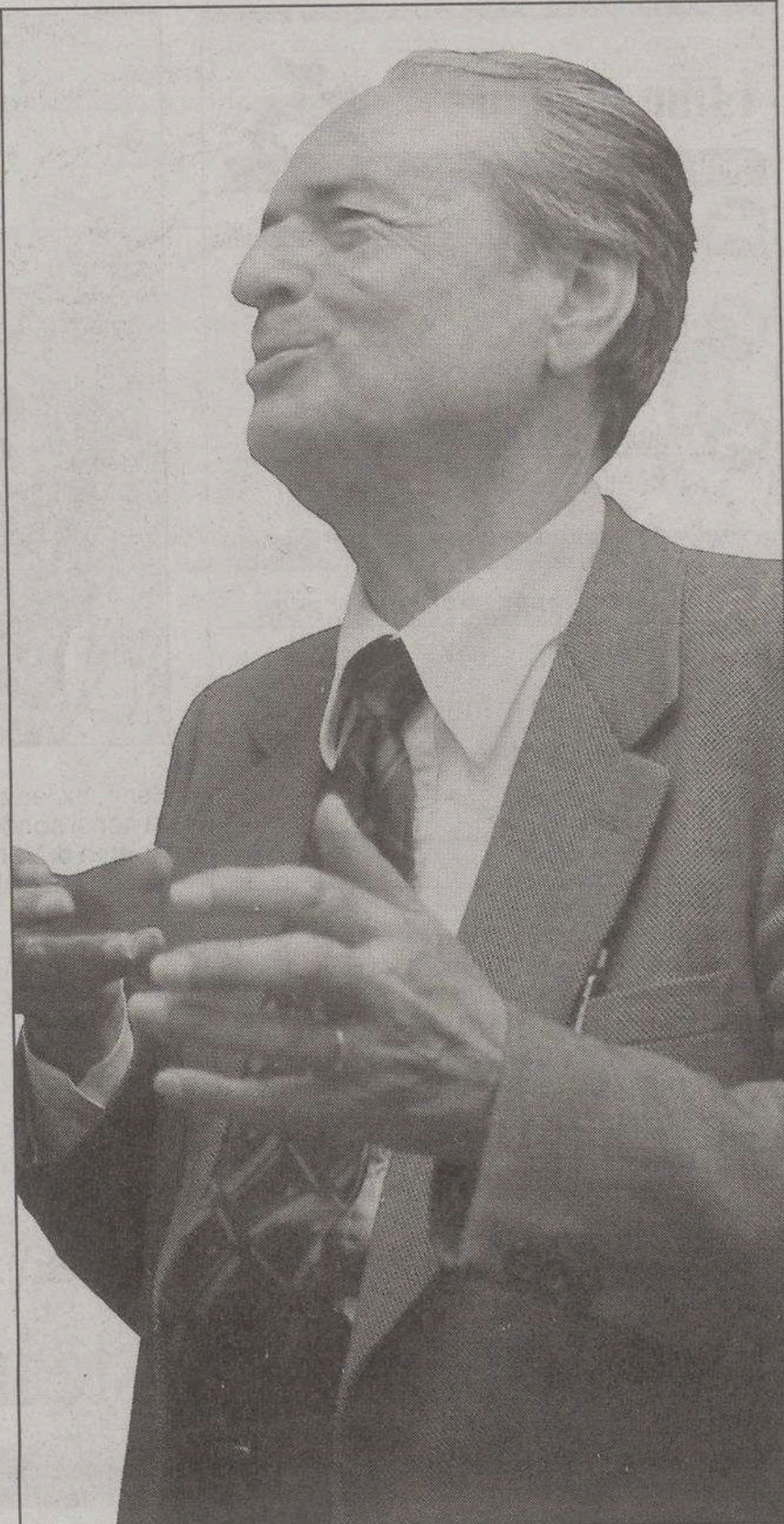
fascino della matematica. Ancora prima di essersi laureato, a soli 21 anni, aveva prodotto pubblicazioni scientifiche apprezzate a livello internazionale».

Una passione precoce per la matematica, dunque, che lo ha reso famoso nel mondo...

«Ebbene sì. Già da giovanissimo, de Finetti intendeva la matematica come qualcosa che aiutava a capire e a spiegare il mondo, il suo funzionamento. Una chiave per rivelarne i segreti, in una visione newtoniana. Estese l'idea della matematica come cifra per capire il funzio-

namento dell'universo e della materia, fino a farne uno strumento utile a capire il comportamento degli individui, delle istituzioni, le scelte economiche e sociali. Impareggiabili sono i suoi interventi, di estrema raffinatezza, a cavallo tra matematica, probabilità ed economia».

La sua fama in fondo è legata proprio alla sua interpretazione della probabilità. Tanto che la definizione che lui ne ha dato possiamo trovarla nei testi di calcolo di tutto il mondo. Ma cos'era la probabilità per de Finetti?



Bruno de Finetti, uno dei grandi matematici della scuola triestina. In alto, un disegno di Lido Contemori

«Era qualcosa legato soggettivamente all'informazione di cui un individuo dispone in un certo momento. La sua interpretazione, dal punto di vista culturale, ha rappresentato il trionfo della soggettività, in linea con quanto caratterizzava il suo tempo. Trieste era la culla della Mitteleuropa e fioriva il pensiero di Freud. Definiva la probabilità come un prezzo che un individuo è disposto a pagare per ricevere, poi, un certo importo al verificarsi o meno di un evento. La probabilità, quindi, da de Finetti è vista come un prezzo rivelatore delle motivazio-

ni e delle scelte economiche degli individui e delle comunità. Lui fu interprete, insomma, di una visione rivoluzionaria che lo mise in contatto, aveva 25 anni, con i grandi protagonisti mondiali dello studio della probabilità».

Infatti il suo nome ormai è entrato nella storia della matematica e della filosofia della scienza, legato soprattutto al calcolo della probabilità. Ma ha dato importanti contributi anche alla matematica finanziaria, alla statistica e alla stessa didattica.

«Be', per de Finetti la matematica serviva a squarciare un velo di ignoranza e superstizione, a capire come funzionava il mondo e questa idea fu alla base del suo impegno nella didattica. Sosteneva che la matematica non è soltanto un bagaglio tecnico applicato da alcuni addetti ai lavori per ottenere risultati magari incomprensibili ai più. Ma deve essere una forma mentis, per cui tutti, o per lo meno molti, siano in grado di capire il mondo. Per quanto riguarda la matematica finanziaria, invece, alcuni suoi lavori risalenti alla fine degli anni '30 possono essere considerati fondativi della moderna finanza. I prodotti finanziari sofisticati, come per esempio i fondi comuni di investimento, sono applicazioni pratiche della matematica le cui radici concettuali si ritrovano nei lavori definettiani».

Fu un uomo insomma di grande autorevolezza, anche socio dell'Accademia dei Lincei. Lei ricorda qualche incontro in particolare?

«Devo dire che non faceva pesare la sua statura di scienziato, anzi, era molto disponibile al colloquio. Durante i convegni lo ricordo, per esempio, sempre seduto in prima fila ad ascoltare i contributi di noi giovani ricercatori. Questo dà la misura dell'attenzione del grande scienziato alle giovani generazioni con le quali si intratteneva a scambiare idee e dare suggerimenti. Per questo è doveroso il nostro omaggio a de Finetti, omaggio che indirettamente è anche alla città di Trieste e al suo ruolo nella pratica finanziaria come centro assicurativo di notevole rilevanza».

Simona Regina

I CINQUE DEL CAMPIELLO In finale al Premio con «La vedova scalza»

Niffoi: in Sardegna servirebbe una tassa sull'imbecillità

Con Gesualdo Bufalino, uno dei suoi grandi amori letterari, Salvatore Niffoi, finalista al Premio Campiello con «La vedova scalza», condivide molte cose. L'isolitudine, in primo luogo: Bufalino era siciliano, Niffoi è nato e vive a Orani, in provincia di Nuoro, nel cuore della Sardegna. E poi la professione di insegnante e il fatto di essere arrivato al successo letterario in età matura. Niffoi è stato il caso letterario del 2006, uno dei pochi scrittori italiani pubblicati da una delle case editrici più sofisticate e selettive.

«Calasso aveva letto «La leggenda di Redenta Tiria», il mio romanzo precedente, su un quotidiano regionale - racconta Niffoi -, e mi ha subito chiamato per propormi un contratto. Per me, che pure avevo pubblicato altri quattro romanzi con piccole case editrici, è stato come l'avverarsi di un sogno, un miracolo. Con Adelphi si è instaurato un rapporto eccellente e con loro, per un fatto di coerenza e di onestà morale, ho intenzione di pubblicare tutti i miei libri futuri».

Come è diventato scrittore?

«Per passione, perché sin da bambino sono stato un lettore voracissimo. Mi sono nutrito dei classici, la Deledda, i maestri russi e francesi, per arrivare ad autori che sento particolarmente affini al mio mondo come Stefano D'Arrigo, Vincenzo Consolo, Gesualdo Bufalino».

Ha citato tre autori siciliani ed è curioso notare che nella finale del Campiello di quest'anno sono rappresentate le due iso-

le, lei per la Sardegna e Buttafuoco per la Sicilia.

«Sono amico di Buttafuoco e non ho alcun pregiudizio ideologico nei suoi confronti. Mi piace perché, in fondo in fondo, quello che accomuna tutti noi mortali è la condivisione in quei pochi valori fondanti dell'esistenza come la famiglia, la lealtà, il rispetto, l'amore per la propria terra... quelli che io chiamo valori faulkneriani».

«La vedova scalza» è la storia di Mintonia Saccu e del suo grande amore per Micheddu. E un personaggio immaginario o realmente esistito?

«È stato un ripescaggio della memoria, un riattaccare alle storie che da piccolo mi raccontava mio nonno paterno che era guardiano di una polveriera in miniera. È stato lui a iniziarmi alla lettura».

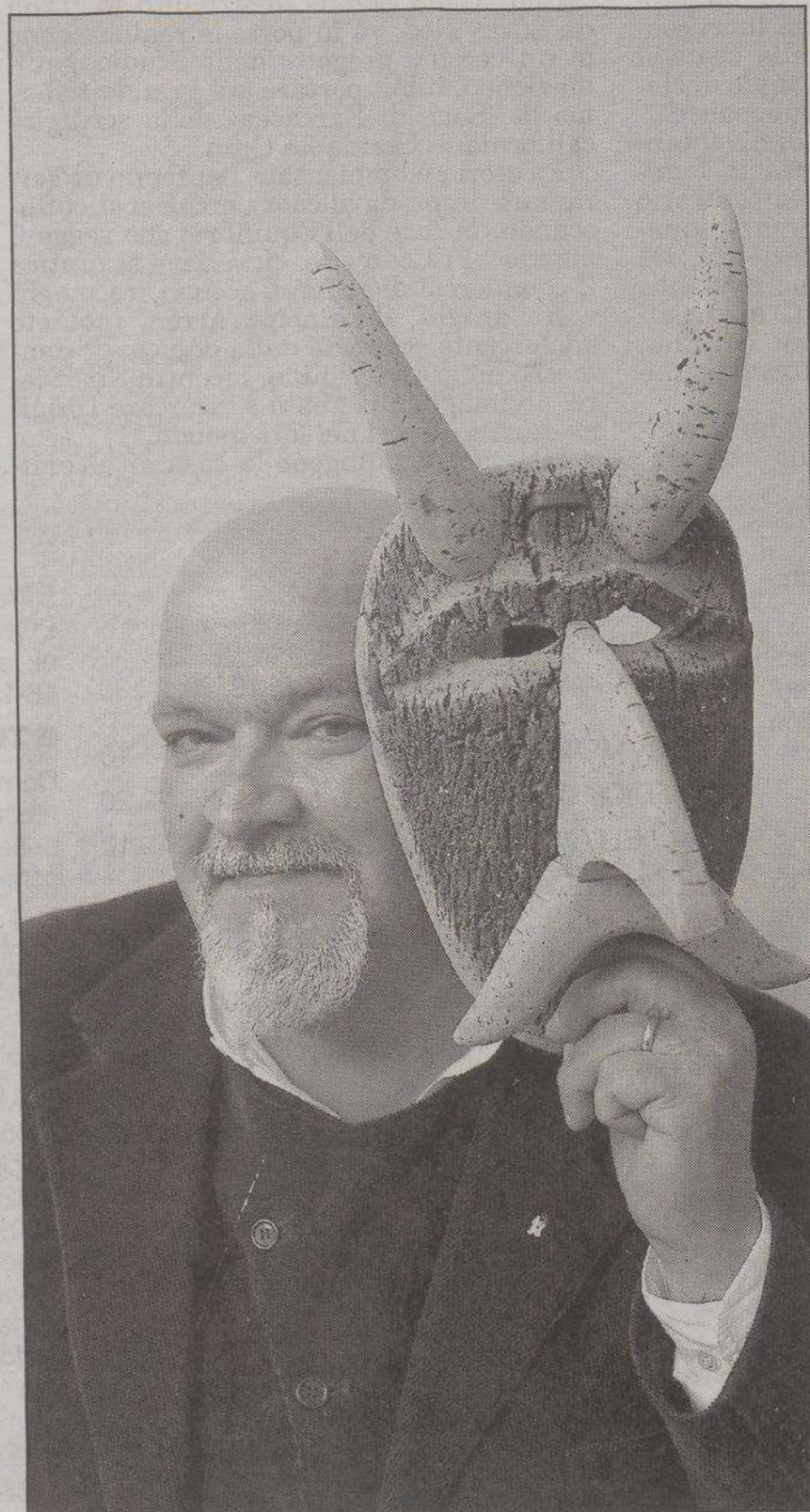
Non teme che la lingua del suo romanzo, per l'uso molto frequente di parole sarde, risulti ostico per la maggioranza dei suoi lettori?

«Per me è più importante

la magia delle atmosfere che deve spingere il lettore anche a forzare una certa pigritia. E per rispettare la natura della storia e le sue caratteristiche, profondamente radicate in quella realtà, i personaggi non potevano che parlare in quel modo. Trovo poi che dobbiamo tutelare la ricchezza della nostra lingua altrimenti corriamo il rischio di perdere la nostra identità. È una forma di libertà, di democrazia, siamo cresciuti sentendo i dialetti. D'altra parte non capisco perché si possa ricorrere nell'uso comune a tanti neologismi e parole straniere e non si ammettano termini delle nostre lingue regionali».

Dalla lettura del romanzo è evidente il suo profondissimo attaccamento alla Sardegna, al paesaggio. Come è cambiata l'isola negli ultimi anni?

«Io sono nato all'inizio degli anni 50 e rispetto alla realtà che ho vissuto da bambino e da ragazzo, devo dire che i cambiamenti sono stati molto forti. Ma io non li considero soltanto in negativo, non sono unocherimpiante il passato, né sono sostenitore di un verginale pasolinismo, di una presunta età dell'oro. Soprattutto in Sardegna c'è stato un grande riscatto dovuto alla diffusione dell'istruzione e della cultura. Un tempo i laureati



Salvatore Niffoi fotografato da Basso Cannarsa

erano pochissimi, poi questo è stato possibile anche ai figli degli operai. Mio padre è stato bovaro e poi tagliapie-

tre, un maestro nel suo mestiere, e rivendico con orgoglio questo quarto di nobiltà».

«Dobbiamo tutelare la ricchezza della lingua altrimenti c'è il rischio di perdere la nostra identità. Fare ricorso al dialetto è una forma di libertà»

Cosa pensa della cosiddetta tassa sul lusso introdotta questa estate tra tante polemiche dal governatore Soru?

«Da piccolo possedevo ben 6 barchette di sughero e oggi ho una collezione di 44 barche di ceramica. A parte gli scherzi, penso che bisognerebbe approvare una tassa sull'imbecillità, che potrebbe davvero far diventare ricca l'isola. L'imbecillità di chi distrugge il paesaggio, di chi attizza gli incendi, di quei politici che pensano esclusivamente al loro personale tornaconto».

Con che spirito si appresta a vivere la finale del Campiello, domenica 10 settembre?

«Non so come andrà a finire, ma già da ora devo ringraziare gli organizzatori del Premio per la loro efficienza e il calore umano che hanno saputo suscitare negli incontri che hanno organizzato per noi cinque finalisti a Ravello, a Vicenza, a Jesolo, a Cortina, a Venezia. E lo dico da barbarico, alieno da ogni piaggeria».

Vedremo «La vedova scalza» al cinema?

«Molto probabilmente avrà il volto di Penelope Cruz. La regia sarà di Ciro Ippolito, la sceneggiatura del grande Franco Ferrini, che ha scritto tra l'altro «C'era una volta in America», le riprese inizieranno in autunno».

Fulvio Toffoli

FILOSOFIA

Un saggio pubblicato da Mondadori

Sini: il nostro mondo riscopra il silenzio

«La notte porta consiglio» recita un vecchio detto della saggezza popolare. Anche il filosofo Cartesio dovette essere più o meno d'accordo con questo motto quando, dopo giorni di attività febbrile passati a sollecitare in ogni modo possibile l'intelletto, piombò infine nel sonno. Fece allora tre sogni rivelatori che sarebbero diventati l'atto fondativo della scienza moderna. E l'inizio di una ricerca più saggia e meno frenetica della sapienza.

Lo racconta quasi come una favola Carlo Sini, ordinario di Filosofia teoretica a Milano, nel suo libro «Il gioco del silenzio» (Mondadori, pagg. 82, euro 15). Dove l'episodio su riportato viene interpretato in modo quanto mai seducente: furono la notte, il sonno, il silenzio cui il filosofo aveva ceduto a permettere quel salto di qualità che il chiasmo, il frastuono del giorno avrebbero altrimenti impedito. Forse perché, spiega, i lumi della ragione hanno anche bisogno di una zona d'ombra, la razionalità della passione e del desiderio, la saggezza della follia.

Sonno, silenzio. Pratiche sempre più in disuso, almeno da noi, in quest'epoca di globalizzazione e velocità, di suonerie, intrattenimenti e stimoli vari. È innegabile: siamo frastornati. Ce lo conferma Sini, in quello che è il suo invito ad ascoltare il silenzio, accompagnato da una suggestiva carrellata di figure e aneddoti dalla voce silenziosa, prudente e saggia che presiede alle azioni di Socrate, all'esortazione di Wittgenstein di tacere su ciò di cui non si può parlare, per passare poi a Pitagora e alla tenda da dietro la quale snocciolava i suoi insegnamenti a dei discepoli ammutoliti e allo Zarathustra-Nietzsche che parlava di ore silenziose che portano la tempesta, per arrivare a storie o pratiche zen, tutte incentrate sulla sospensione del linguaggio.

Questo libro snello, rivolto a un lettore attento ma non per forza specialista, ha il merito di spiegare concetti anche complessi con persuasività e limpidezza, in una sorta di dialogo socratico con chi legge, servendosi di immagini quotidiane o di aneddoti penetranti, in un'aspirazione non celata a «cercare e a dire per tutti». A dire di quell'ascolto del silenzio che, per l'autore, è principalmente arte e orizzonte sul quale misurare il linguaggio.

Misurare, quindi, e non sospendere le parole per magari scioglierle in una mistica zuccherata dell'ineffabile. Ovvero: stare zitti, in ascolto di quella sapienza preverbale che tutti abbiamo e che sta all'origine del linguaggio, per parlare meglio, dove meglio fa rima con giusto.

Federica Marzi



VENEZIA È stata una domenica insolitamente sonnolenta per i frequentatori del Lido a caccia di star: pochi divi a solcare i flutti a bordo dei motoscafi ma, per la gioia dei cinefili, due grandi film che hanno appassionato in egual misura pubblico e stampa della Mostra del cinema. Ha dato picche la star più attesa della giornata, Julianne Moore. La magnetica attrice americana non si è presentata a Venezia nonostante fosse annunciata da tempo, ma ci ha pensato l'affascinante Clive Owen (visto in «Closer» e «Inside man») di Spike Lee, qui protagonista dell'apocalittico, cupo e bellissimo «Children of men», a catalizzare l'attenzione e risollevare il morale degli astanti.

Elegante, loquace, ironico e acuto nelle risposte Owen ha tenuto, insieme al regista messicano Alfonso Cuarón, una delle più affollate e riuscite conferenze stampa sino ad oggi, considerata l'entusiastica accoglienza che ha ottenuto il film.

Già da sabato, invece, si aggiravano in laguna, e ieri hanno fatto la comparsa ufficiale in veste di produttori la rockstar Sting e la moglie Trudy Styler. «È un film su un antieroe la cui storia arriva direttamente al cuore - ha detto Sting presentando «A guide to recognizing your Saints» - per l'intensità delle vicende e dei traumi che ha vissuto. Della sceneggiatura mi ha colpito il fatto che contenesse una voce autentica che raccontasse una vicenda viva, vera. Partendo da una storia personale entra piano piano sempre più nel profondo: non è solo un film d'arte, ha un grande respiro».

Crescere in un inferno senza intravedere una via d'uscita. In maniera simile a quanto fatto da Chazz Palminteri, che nel '93 aveva scritto «Bronx», poi diret-

CINEMA Proiettata ieri nell'ambito della Mostra la storia potente e drammatica di «A guide to recognizing your Saints»

Venezia: con Sting nell'Inferno di un esordiente

L'ex voce dei Police e la moglie Trudy Styler sono i produttori del primo film di Dito Montiel

I film di oggi

VENEZIA 63

HEI YANQUAN (I DON'T WANT TO SLEEP ALONE)

di Tsai Ming-Liang (Twn, Fra, Aut)

THE FOUNTAIN

di Darren Aronofsky (Usa)

FALLEN (FALLING)

di B. Albert (Austria)

ORIZZONTI

NON PRENDERE IMPEGNI STASERA

di G.M. Tavarelli (Ita)

ROMA WA LA N'TOUMA

di Tariq Teguia (Alg, Fra, Ger)

ANSA-CENTIMETRI

to da de Niro, per ricordare la sua infanzia nell'omonimo quartiere newyorkese, l'esordiente Dito Montiel ha scritto le proprie memorie di ragazzino cresciuto nel Queens a metà degli anni ottanta.

Il libro - è stata la stessa

Trudy Styler (già coproduttrice, fra gli altri, dei film di Guy Ritchie «Lock & Stock» e «Snatch») a raccontarlo - è finito quindi nelle mani di Robert Downey Jr., interprete che purtroppo viene più spesso ricordato per i suoi problemi di dro-

ga che per le capacità recitative, che ha incoraggiato Montiel a trarne il film.

«A guide to recognizing your Saints», premio per la regia all'ultimo Sundance Festival, vanta, accanto a un cast all stars (da Chazz Palminteri allo stesso Dow-

ney Jr. nella parte di Dito adulto, da Dianne Wiest a Rosario Dawson) schiera un altrettanto efficace gruppo di giovanissimi attori presi per la strada.

«Il senso della storia è che per diventare se stessi bisogna allontanarsi dalle proprie origini e, poi, tornare indietro e confrontarsi con il passato», ha aggiunto l'ex Police, Sting, che ha poi bacchettato alcuni giornalisti che gli chiedevano conto di una possibile reunion dello storico gruppo. «A volte circolano queste voci, ma sono messe in giro da giornalisti pigri. Non è un mio desiderio riformare la band». Ne ci saranno per lui, che ricordiamo inquietante e magnetico in «Quadruphenia» e «Dune», nuove esperienze da attore: «Quando l'ho fatto, è stato sempre per caso, non ho il sacro fuoco per la recitazione. La mia passione è la musica».

Frammenti di flashback raccontano la vita, ora divertente, ora disperata, del giovane protagonista. Montiel sarà pure al suo esordio ma fa subito centro: le emozioni arrivano dritte al cuore dello spettatore. Tra le tante sequenze degne di nota uno scontro magistrale tra padre e figlio (è su questo controverso rapporto che si fonda gran parte del film) di fortissimo impatto emotivo, che in una manciata di secondi condensa tutta la ribellione del figlio, che non vuole bruciarsi per sempre in quelle strade e se ne vuole andare e, dall'altra parte, tutta l'amarezza del padre e la consapevolezza di aver fallito.

E Sting, se non è tentato di fare l'attore, che progetti ha in mente? «Un nuovo disco: «Songs From The Labyrinth», che uscirà il 6 ottobre con la Deutsche Grammophon. Nel disco, tutto eseguito da voce e liuto, interpreto alcune canzoni di John Dowland, un musicista inglese del sedicesimo secolo».

Federica Gregori

Debutto del figlio del mago dell'animazione giapponese con «Gedo senki»

Miyazaki junior: io regista in rotta con papà

VENEZIA Adolescenti tormentati da crisi d'identità in un mondo sull'orlo del baratro, la droga, la ricerca dell'eterna giovinezza, la paura della morte, la necessità dell'amore per la vita: sono solo alcuni dei temi di «Gedo senki», il film animato in programma alla Mostra di Venezia fuori concorso, con cui ha debuttato alla regia il trentanovenne Goro Miyazaki, figlio di Hayao, il genio dell'animazione giapponese.

La decisione di Miyazaki jr. di diventare regista ha però causato maretta in famiglia: «Mio padre è sempre stato contrario all'idea - ha detto Goro in conferenza stampa - sia perché non avevo esperienza, sia perché secondo lui un figlio non dovrebbe fare lo stesso lavoro del padre. Ci siamo distaccati durante la preparazione del film, fino a non parlarsi più. Una situazione che dura anche adesso».

Hayao Miyazaki, che nel 2005 ha ricevuto a Venezia il Leone d'oro alla carriera,

pur non essendo coinvolto direttamente nella pellicola, ha comunque dato al figlio qualche consiglio su dove cercare ispirazione per gli scenari e ha realizzato uno dei poster.

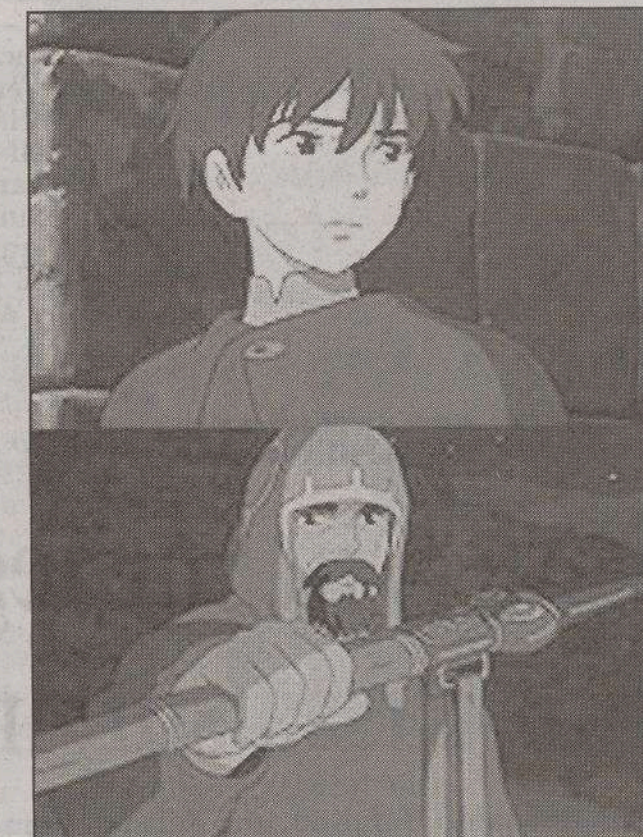
Con «Gedo Senki», distribuito in Italia da Lucky Red, va in porto la realizzazione di un vecchio progetto dello Studio d'animazione Ghibli: portare sul grande schermo la «Saga di Earthsea» della scrittrice californiana Ursula Le Guin.

La storia è ambientata nel regno di Teramare, in preda al caos perché si sta offuscando «la luce dell'Equilibrio che regge il mondo». Fra carestie, città dove si pratica il commercio di schiavi, scontri fra maghi e fra draghi, il principe Arren, inquieto adolescente scappato dalla dopo aver commesso un grave crimine, incontra Sparviero, arcimago impegnato a ricercare l'origine degli squilibri nel loro mondo.

Insieme raggiungono la casa di un'amica

ca dell'arcimago, Tenar, che ospita Theru, coetanea di Arren chiusa e diffidente, con un passato di abusi alle spalle. La momentanea quiete va in frantumi quando si manifestano i piani del nemico di Sparviero, l'androgino Lord Cobb, mago potente e spietato, travolto dal desiderio di scoprire il segreto dell'eterna giovinezza.

«Inizialmente avevo seguito l'evoluzione del progetto da osservatore, poi quando mi è stato offerto da dirigerlo, ho curato ogni aspetto, dalla sceneggiatura al layout - ha detto Goro Miyazaki - Proprio gli elementi più forti della storia, come l'inquietudine di Arren, il riferimento alla droga (che nel film è rappresentata dall'haizai, sostanza che dopo un momentaneo benessere fa precipitare chi la usa nel dolore e la disperazione, ndr) mi hanno convinto a realizzare il film. Avevo come target i giovani giapponesi, che devono confrontarsi con diverse problematiche simili a quelle del film».



Un'immagine di «Gedo senki» di Miyazaki jr.

IN CONCORSO

Ambientata nella Londra del 2027 la sua opera «I figli degli uomini»

Quel futuro nichilista di Cuarón

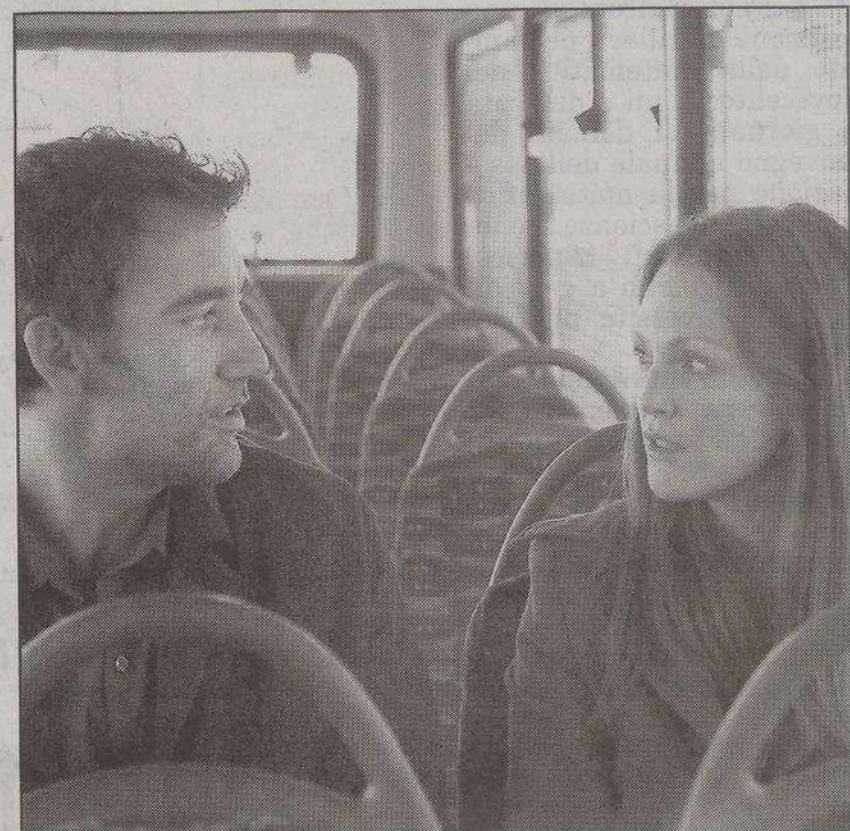
VENEZIA In una giornata dominata dal cinema fantastico, con il film di animazione di Miyazaki Goro «Gedo Senki-Tales from Earthsea», il J-Horror «Sakebi-Retribution» di Kurosawa Kiyoshi e l'Amleto cinese in stile wuxiapiang «Yeyan-The Banquet» di Peng Xiao-gang, l'unico lungometraggio in concorso si presenta come un film di fantascienza, ma è sicuramente uno dei film più belli tra i titoli esibiti finora alla Mostra: «Children of Men-I figli degli uomini» del messicano Alfonso Cuarón.

Strana carriera, quella di Alfonso Cuarón, regista capace di alternare commedie dai risvolti nerissimi come «Solo con tu pareja» (1991) e «Y tu mamá también» (2001) a grosse produzioni americane, destinate soprattutto al pubblico più giovane, come «La piccola principessa» (1995), il dickensiano «Paradiso perduto» (1998) e soprattutto «Harry Potter e il prigioniero di Azkaban» (2004), il più gotico tra i film tratti dai libri di J.K. Rowling. Per «Children of Men» il punto di partenza è stato un romanzo fantascientifico dell'autrice inglese di thriller P.D. James.

Siamo nel 2027, a Londra, e nessun bambino ha visto la luce sul pianeta Terra negli ultimi 18 anni: le cause dell'infertilità rimangono inspiegabili, e l'umanità sembra condannata a una fine inesorabile, mentre la maggior parte della popolazione ha scelto la strada dell'illegalità. La Gran Bretagna tenta di mantenere un ordine totalitario, mentre il suo esercito combatte una doppia battaglia verso gli immigrati clandestini e contro i rivoluzionari. Su questo scenario si muovono Theo (Clive Owen), ex attivista ormai perso nell'indifferenza; il suo amico Jasper (Michael Caine), eccentrico hippie del nuovo secolo;

Julian, (Julianne Moore), ex compagna di lotta e di vita per Theo. La donna lo coinvolgerà nell'organizzazione della fuga verso il mare per una ragazza africana, Kee (Clare-Hope Ashitey): una giovane madonna nera incinta di otto mesi, nuova madre dell'umanità.

Cuarón, alla pari del suo amico e collega messicano Guillermo del Toro, utilizza il cinema fantastico come uno strumento di riflessione critica sulla società e sulla politica. Ecco allora una Londra apocalittica



Clive Owen e Julianne Moore nel film «I figli degli uomini»

ca che si ispira decisamente poco alle tradizionali forme di decor futuribile della science-fiction, ma che è stata ricostruita invece pensando agli scenari di Bosnia, Palestina, Iraq, Somalia. Con scene di guerriglia urbana degne di un combattimento e un sottofondo religioso miracolosamente mantenuto sempre sotto controllo, «Children of Men» è un grande dramma del domani, che rivela i germi di una realtà già decifrabile nel nostro oggi.

Daniele Terzoli

Ristoranti & Ritrovi per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

RISTORANTE "LA ROSA DEI VENTI"
MARINA LEPANTO MONFALCONE-LISERT
Pesce e Carne - Banchetti
Cerimonie
Sala conferenze attrezzata
MENÙ SETTIMANALI A TEMA
Prenotazioni: 0481 791502
BAR "CLUB HOUSE":
VENERDÌ E SABATO LIVE MUSIC

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

CARS - MOTORI RUGGENTI 16.30, 18.25, 20.25, 22.20

■ ARISTON

LA CASA SUL LAGO DEL TEMPO 18, 20.10, 22.15
di Alejandro Agresti con Keanu Reeves e Sandra Bullock. 5 €, rid. 4 €.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

SUPERMAN RETURNS 16.15, 18.15, 19.10, 21.15, 22 di Brian Singer con Kevin Spacey, Brandon Routh, Kate Bosworth.

CARS - MOTORI RUGGENTI 16.15, 17.20, 19, 19.50, 21.30, 22.15
(spettacoli delle 17.20, 19.50, 22.15 in esclusiva con proiezione in digitale) dai creatori di «Nemo».

SLEVIN - PATTO CRIMINALE 16, 18.05, 20.10, 22.15
con Josh Hartnett, Morgan Freeman, Bruce Willis.

LE COLLINE HANNO GLI OCCHI 16, 18.05, 20.10, 22.15
GARFIELD 2 16.15, 18.10, 20.05
DOMINO 22

di Tony Scott, con Mickey Rourke, Keira Knightley.

Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

THANK YOU FOR SMOKING 17, 18.45, 20.30, 22.15
di Jason Reitman. Tratto dal romanzo omonimo di Christopher Buckley.

CRAZY 15.45, 18
di Jean-Marc Vallée. Storie straordinarie di gente ordinaria. Presentato a Venezia 2005.

TIME 20.20, 22.15
L'ultimo capolavoro di Kim Ki-duk.

Intero € 6, ridotto € 4,50, abbonamenti € 17,50.

■ FELLINI

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI 17.25, 19, 20.40
DOMINO 22.20

■ GIOTTO MULTISALA

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

AS YOU LIKE IT (Come vi piace) 16, 18, 20.10, 22.20
di Kenneth Branagh. Da un classico di Shakespeare una storia d'amore romantica, divertente e commovente.

SLEVIN - PATTO CRIMINALE 16.15, 18.15, 20.15, 22.15

■ NAZIONALE MULTISALA

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

SUPERMAN RETURNS 16.30, 18, 20, 22.30

CARS - MOTORI RUGGENTI 18
IL CODICE DA VINCI 20, 22.20

GARFIELD 2 16.20, 17.40, 19.10

LE COLLINE HANNO GLI OCCHI 16.20, 20.30, 22.15

QUEL NANO INFAME 16.20, 20.30, 22.15
Dai creatori di «Scary movie» un nuovo bombardamento di risate!

■ SUPER

BELLA E IMPOSSIBILE 16, ult. 22
Luce rossa. V. 18.

■ ALCIONE ESSAI

UN PO' PER CASO 17, 19, 21
UN PO' PER DESIDERIO
Con Cecile De France, Laura Morante.

ESTIVI

■ GIARDINO PUBBLICO

ANCHE LIBERO VA BENE 21
Il film d'esordio di Kim Rossi Stuart con Kim Rossi Stuart e Barbara Bobulova.

TEATRI

■ TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

STAGIONE SINFONICA 2006 - CAMPAGNA ABBONAMENTI presso la biglietteria del Teatro Verdi, oggi chiusa, domani aperta con orario 9-12, 16-19.

■ TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA

Domani ore 11 conferenza stampa di presentazione della Stagione di Prosa. Ore 17 Festa per gli abbonati. Ingresso libero. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it.

CAMPAGNA ABBONAMENTI STAGIONE 2006/2007.

Ufficio informazioni: dall'1 settembre - infoline 0432-248418. Orari: da lunedì a sabato ore 9.30-12.30 e 16-19 (chiuso festivi). Fase conferma abbonati: dal 4 al 12 settembre. Fase preliezione riservata agli abbonati ex «Prosa Turno E» della stagione 2005/2006: dal 13 al 16 settembre. Fase variazioni abbonati: dal 18 settembre al 21 settembre. Nuovi abbonati: dal 22 settembre.

GRADO

■ CRISTALLO

OGNI COSA È ILLUMINATA 20.30, 22.30

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

CARS - MOTORI RUGGENTI 16.10, 17.30, 18.20, 20, 22.10
LE COLLINE HANNO GLI OCCHI 20.30, 22.20
V.m. 14.

SUPERMAN RETURNS 16.45, 19.40, 22.15

GARFIELD 2 17, 18.30

SLEVIN: PATTO CRIMINALE 20.10, 22.20

AS YOU LIKE IT (Come vi piace) 17.40, 20, 22.10

GORIZIA

■ CINEMA CORSO

Sala rossa:

SLEVIN-PATTO CRIMINALE 17.45, 20, 22.15

Sala blu:

C.R.A.Z.Y. 17.30, 20, 22.20

Sala gialla:

THANK YOU FOR SMOKING 17.45, 20, 22.15

■ KINEMAX

Sala 1:

CARS - MOTORI RUGGENTI 16, 18.10, 20.20, 22.30

Sala 2:

SUPERMAN RETURNS 16.45, 19.40, 22.15

Sala 3:

GARFIELD 2 17, 18.30

LE COLLINE HANNO GLI OCCHI 20.10, 22.20

V.m. 14.

STASERA

TRIESTE

> **STREGHE IN GROTTA GIGANTE**
Oggi, alle 20, nella Grotta Gigante di Sgonico va in scena lo spettacolo di luci e suoni «Wicca», un convivio di streghe. Al termine dello spettacolo Musica sotto le stelle con Sandro & Sandra. Ingresso per invito da ritirare all'Ufficio Turismo in piazza Unità 4/b.

> **CORO IN CATTEDRALE**
Oggi, alle 20.30, nella Cattedrale di S. Giusto si esibirà il Coro da camera «Ave» di Lubiana.

> **GARCIA LORCA AL KNULP**
Oggi, alle 20, al Knulp di via Madonna del Mare 6 incontro a 70 anni dalla morte di Federico García Lorca, promosso dall'Associazione Iniziativa Europea. Introduzione di Marina Moretti. Letture di Liliana Saetti.

> **ANIMAZIONE IN PONTEROSSO**
Oggi, dalle 18.30, in piazza del Ponterosso per la manifestazione «Sotto lo stesso cielo», animazione in piazza.

ISONTINO

> **L'AZZARDO DELLA FANTASIA**
Fino al 24 settembre l'Antico Foledor Boschetti della Torre di Manzano per la «Festa della sedia 2006» ospita la mostra «L'azzardo della Fantasia» con opere di Luca Alinari, Giancarlo Caneva e Giuliano Caneva.

> **MOSTRE A GRADO**
A Grado proseguono le personali di Vincenzo Munaro alla Galleria di via Marina e di Gianni Marin in Calle Maran.

LIGNANO

> **SINGLE PARTY**
Questa sera al Drago Club di Lignano «Single Party», ultimo lunedì della stagione con i dj Paolo Dida e Bimbo Mix, che chi cerca di trovare l'anima gemella.

> **ALPE ADRIA CANTAT**
Fino a domenica al Villaggio Ge.Tur di Lignano Pineta prosegue la Settimana internazionale di canto corale «Alpe Adria Cantat» con 6 ateliers corali-musicali.

FRIULI

> **IL GASTRONAUTA PAOLINI**
Oggi, alle 21, al Centro Visite dell'associazione «Carlo Cattaneo» a Pordenone incontro con il «gastronauta» Davide Paolini, intitolato «L'Europa contro secoli di buon cibo».

> **PIERRE FAVRE AI COLONOS**
Oggi, alle 20.30, nel cortile dell'agriturismo Ai Colonos di Villacaccia di Tenute «Religion in musiche», proiezione di documenti video con intervento del musicista Pierre Favre.

Il 9 e 10 settembre la quarta edizione a Bagnaria Arsa

Trabant e Abba Zabba, triestini allo «Shagoo Shagoo» Festival

UDINE Sabato 9 e domenica 10 settembre, nell'ex Tiro a volo di Bagnaria Arsa (Udine) si terrà la quarta edizione di «Shagoo Shagoo Fest». Due giorni di musica indipendente con band nazionali e internazionali. Come ha scritto il mensile Rumore: «uno degli appuntamenti chiave della stagione punk-do-it-yourself nazionale». Happening fatto di concerti, cucina «vegana», vino friulano, buone vibrazioni...

Organizza l'associazione culturale Whathasbeen, ovvero un gruppo di ragazzi pieni di passione e buona volontà. «Qua nel Nord-Est le band interessanti non passano così facilmente - commenta Lorenzo Della Rovere, uno dei responsabili - Per questo ci siamo dati da fare. Volevamo anche ridare vita alla scena punk-hardcore-diy friulana, che forse rischiava di spegnersi del tutto proprio negli anni in cui abbiamo fatto la prima edizione del festival».

In passato hanno suonato alla manifestazione gruppi poi divenuti celebri nell'underground come Settelfish, Super Elastic Bubble Plastic, The Death Of Anna Karina... Quest'anno il cast prevede anche una presenza triestina. Si esibiranno, infatti, i Trabant (sabato 9) e Sandro Giorgiutti in arte Abba Zabba (domenica 10).

I Trabant sono una delle migliori realtà cittadine degli ultimi



I milanesi Fine Before You Came e, a destra, il triestino Sandro Giorgiutti

anni. Ottimo seguito ai concerti, capacità innata di far ballare il pubblico, sound molto moderno (dalle parti di Bloc Party, Arctic Monkeys, Franz Ferdinand...). Abba Zabba invece è la vera rivelazione di questo periodo: un talento enorme. Forse è nata una stella. Uno dei migliori cantanti del Friuli Venezia Giulia. Senza esagerazioni: da brivido.

Sandro Giorgiutti sembra una sorta di incrocio tra Eddie Vedder degli esordi e Devendra Banhart con la fissa del punk. Alcune canzoni ricordano Mark Lanegan e Tim Buckley. Per ora ha realizzato soltanto un demo, ma sta lavorando ad un album intero. Ne sentiremo parlare.

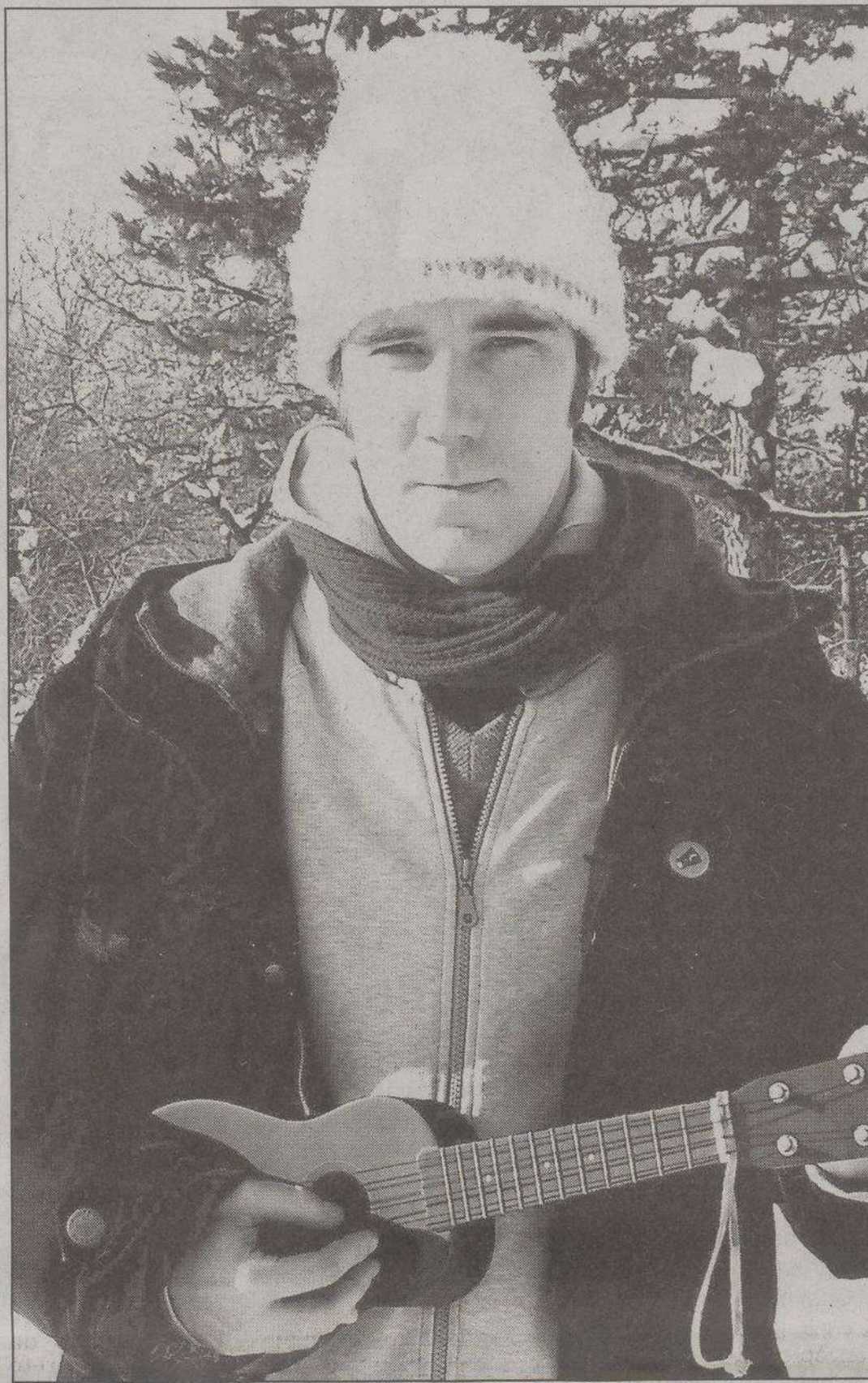
Passando alla scaletta di «Shagoo Shagoo Fest 2006», ecco gli al-

tri partecipanti. Si parte (anche in caso di maltempo) sabato 9 settembre, alle 17, con i Khere (Arezzo), Fine Before You Came (Milano), Common Cold (Tolmezzo), Lonely Drifter Karen (Svezia), Winter Beach Disco (Viterbo), Elodea (Slovenia).

Il 10 settembre dalle 16: Ornaments (Modena), Ten Thousand Bees (Pordenone), Aftaid! (Verona), Mr Bizzarro & The Highway Experience (Treviso), Deixieme Sexe (Udine), Exit Failure (Udine), Gini Index (Treviso), Red Worms Farm (Padova), Three In One Gentleman Suit (Modena), Inner Glory e Wasted Pido (Venezia).

Info: <http://www.myspace.com/shagooshagoo>

Ricky Russo



Si apre il «Settembre musicale»

Coro di Lubiana oggi a San Giusto



Il direttore del Coro da camera sloveno, Andraž Hauptman

TRIESTE Oggi, alle ore 20.30, nella Cattedrale di San Giusto con ingresso libero il Coro da camera «Ave» di Lubiana aprirà la 29.a stagione del Settembre musicale, «Itinerari organistici a Trieste e in Istria 2006».

Il prestigioso ensemble sloveno, diretto dal maestro Andraž Hauptmann, presenterà musiche di Galus, Schubert, Schumann, Stanford, Gruber, Sibelius, Sandsström e Hampton.

L'iniziativa è realizzata in collaborazione con l'Unione cori parrocchiali sloveni/ Zveza cerkvenih pevskih zborov.

Fondato nel 1984 come coro parrocchiale, sotto la guida di Andraž Hauptman il complesso è divenuto presto il migliore del genere in Slovenia e uno dei migliori in Europa. Ha tenuto concerti in tutto il mondo. È stato «coro laboratorio» in seminari tenuti da prestigiosi docenti (Eric Ericson, Gary Graden, ecc.). Ha inciso 7 CD e registrato per numerose emittenti radio-televisive. Andraž Hauptman ha studiato Pianoforte, Flauto.

Prossimo appuntamento: lunedì 11 settembre, alle 20.30, con Roberto Lizzio, organo e voce.

Allieve del «Tomadini» domani in concerto Duo di giovani arpiste a Mariano del Friuli



Patrizia Tassini insegnante delle arpiste Di Bernardo e Vicario

GORIZIA Dopo il successo della scorsa settimana, ritornerà domani sera il secondo appuntamento con gli allievi del Conservatorio «J. Tomadini» di Udine, che si esibiranno, alle 21, nella Chiesa dei SS. Maria e Zenone a Corona, frazione del Comune di Mariano del Friuli, nell'ambito del Festival Musicale internazionale «Nei Suoni dei Luoghi», promosso dall'associazione Progetto Musica di Monfalcone, dal Progetto Interreg II-A Transfrontaliero Adriatico e in collaborazione con la Provincia di Gorizia, la Regione e numerosi enti nazionali e internazionali.

La nuova collaborazione avviata tra l'Associazione Progetto Musica e il Conservatorio J. Tomadini di Udine, sta dando vita come primo anno, a una serie di tre concerti a Corona e S. Martino del Carso, dove si sono esibiti e si esibiranno nelle prossime settimane i giovani musicisti studenti del Conservatorio udinese.

Ad allietare il pubblico domani sera sarà il Duo di arpe «Sound of Music», for-

mato da Cristina Di Bernardo e Silvia Vicario, che eseguiranno ad inizio serata «En bateau» di Debussy seguito da «La ragazza» di Andres e «Chanson dans la nuit» di Salzedo. Proseguirà poi con il «Concierto de dos Organos» di Blanco, «Impromptu» di Fauré interpretato da Cristina Di Bernardo, «Around the clock» di Chertock e si concluderà con «Spanish dance n.5» di Granados.

Silvia Vicario, nata nel 1989, fa parte dell'orchestra giovanile La Rejouissance del Triveneto, diretta da Elisabetta Maschio. Frequenta l'ottavo anno di arpa al conservatorio «J. Tomadini» sotto la guida della prof. Patrizia Tassini. Cristina Di Bernardo, nata nel 1990, suona pure nell'orchestra «La Rejouissance» e frequenta il quinto anno di arpa al «Tomadini».

Prossimo appuntamento del festival, giovedì 7 settembre al Circolo Culturale «Skala» (Gabria) a Savogna d'Isonzo con il Duo violoncello-pianoforte Sanja Repše e Aleksandra Pavlovic.

Felice conclusione della prima fase del festival di Teatro di animazione e di figura Bustric, lezione di musica e di fantasia Poliedrico interprete di «Pierino e il lupo e altre storie» a Gorizia

GORIZIA Una lezione di musica, una lezione di fantasia. E non sui banchi di scuola, ma a teatro. L'ha sparsa Sergio Bini, in arte Bustric, al Kulturturn Center «L. Bratuz» di Gorizia attraverso il suo «Pierino il lupo e altre storie», concludendo sabato sera la prima fase del «PuppetFestival», organizzato dal Centro regionale di Teatro di Animazione e di Figura. Il quale proseguirà a metà ottobre con la sezione Tendenze, intitolata Beckett & Puppet.

Arriva dalla platea salutando il pubblico, il magico narratore Bustric. Ed è subito incanto per i piccoli spettatori, che sin dal primo istante guizzano d'entusiasmo, balzando alla fine sul palcoscenico per raccogliere la pioggia di stelle filanti, coriandoli colorati e lustrini dorati o argentati, che fioccano durante l'intero spettacolo.

Ai bambini, Bustric ha raccontato una favola, quella che Prokofiev scrisse per iniziarli all'arte musicale dell'orchestra, attingendo a quell'immaginario intramontabile fatto di lupi famelici, di cacciatori, di animali incauti, di saggi nonni e di bambini troppo disubbidienti e troppo avventurosi, ma proprio per questo destinati ad intraprendere la necessaria iniziazione alle insidie della vita.

Ogni personaggio, nella mente del compositore, ha l'anima di uno strumento: Pierino è incarnato da un quartetto d'archi, l'uccellino da un flauto, l'anatra dall'oboe, il gatto da un clarinetto, il Nonno dal fagotto, il Lupo dai corni e gli spari dei cacciatori da timpani e grancassa.

Bustric s'infila nei panni della voce narrante, facendo sgusciar fuori dal suo piccolo baga-

glio - tre valige, un baule e un leggio - una pirotecnica esplosione di sorprese e di giochi di prestigio, che sbocciano imprevedibili da un nonnulla seguendo il ritmo serrato dell'ironia, della magia e della melodia.

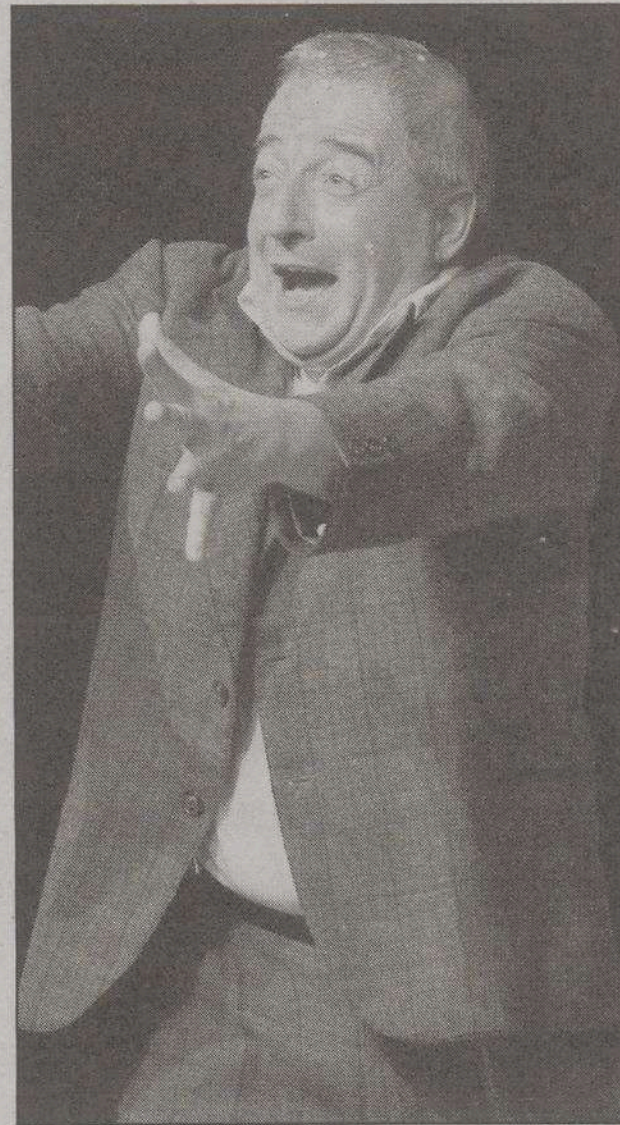
Gli sguardi incantati sono anche quelli degli adulti, benché bambini e ragazzi hanno meno freni inibitori nell'esternare le proprie emozioni. E siccome «Prokofiev ha scritto una storia breve», Bustric ha voluto regalarne altre al pubblico, inseguito dal suono della fisarmonica di Roberto Secchi: «Storia simultanea», «Storia gialla», «Storia triste» e soprattutto «Storia rossa», in cui si traveste da gnomo. Fino alla storia di Romeo e Giulietta, ironica rivisitazione all'insegna del «teatro sperimentale», con l'aiuto due piccoli spettatori.

Uno starnuto e appare una

pallina bianca, scompare, si moltiplica, diventa rossa; un palloncino scoppia e spunta un mazzo di fiori che s'infilzano sul pavimento; una ciambella in pochi secondi diventa il cappello di famosi personaggi, e così via.

E copiosa l'immaginazione di Bustric, poeta, giocoliere, mimo, equilibrista. Dietro la sua briosa levità si cela una solida formazione. Dopo la laurea in lettere e filosofia, Bini ha studiato a Parigi alla scuola del circo di Pierre Etaix e Annie Fratellini, famiglia storica dell'arte circense, a quella di pantomima di Etienne Decroux, ma anche all'Actor Studio di New York. Cosicché possiede la maestria di cucirsi addosso un'arte teatrale dal retaggio antico, infusa nelle diverse vesti dei suoi spettacoli.

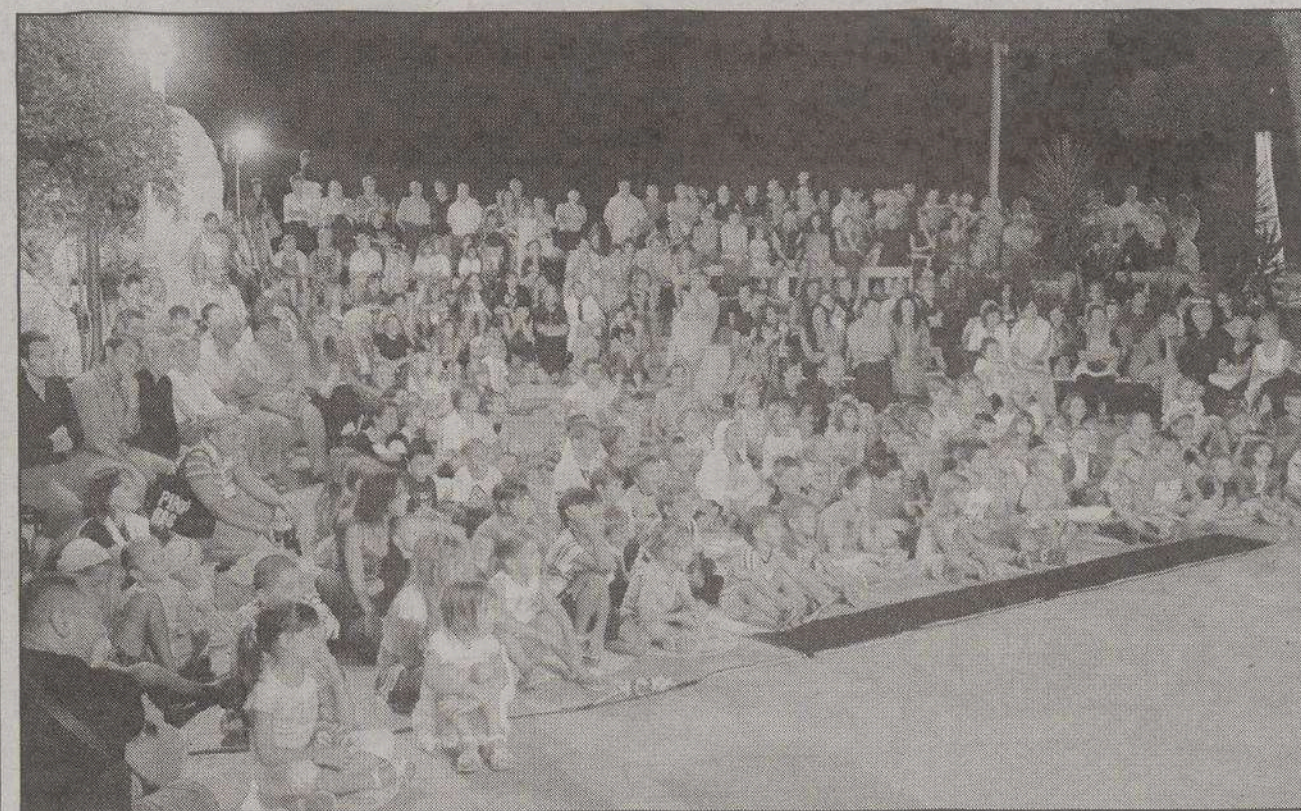
Maria Cristina Vilardo



Sergio Bini, in arte Bustric, in scena a Gorizia

Spettacoli, incontri, video e proiezioni cinematografiche dal 13 al 17 ottobre a Gorizia e a Trieste nella seconda fase della manifestazione organizzata dal Cta

Oltre dodicimila spettatori al PuppetFestival in attesa di Beckett



Platea sempre gremita di bambini per assistere agli spettacoli proposti dal PuppetFestival

GORIZIA Successo davvero entusiasmante per la 15.ma edizione di PuppetFestival 2006, che si è conclusa sabato sera con la riletura di «Pierino e il lupo» proposta da Bustric. Nel complesso sono oltre 12 mila le presenze registrate quest'anno dal Festival, per 44 spettacoli complessivi, allestiti nelle sedi di Grado, Romans d'Isonzo, Gorizia e - per la prima volta - nell'inedito scenario delle cantine e tenute del Collio, dove le performance legate al Teatro di Figura hanno dimostrato di sposarsi davvero piacevolmente e con ottimi riscontri allo «scenario» naturale dei pendii e delle cantine isontine.

«Un pubblico decisamente affezionato, quello del festival: giovani, giovanissimi e famiglie - spiega il direttore artistico Roberto Piaggio - ma anche e soprattutto adulti, in particolare quest'anno e in questa edizione che, nella fase estiva, ha sottolineato la tradizione più sanguigna del teatro di figura, quella di baracca e burattini» che si usa identificare con un target quasi esclusivamente infantile. I dati e i riscontri di queste ultime due settimane hanno invece smentito questa indicazione, met-

tendoci di fronte a spettatori decisamente consapevoli e in proporzione più spesso adulti che bambini, spesso itineranti nei luoghi del festival con il gusto di seguire, tappa dopo tappa, tutte le proposte in cartellone.

Organizzato dal Cta Gorizia per la direzione artistica di Roberto Piaggio e Antonella Caruzzi, il festival è promosso dall'assessorato alla Cultura della Regione, con la Provincia di Gorizia, i Comuni di Grado, Gorizia, Romans d'Isonzo, l'Ente Regionale Teatrale, l'Azienda Turismo FVG, la Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia.

L'ampio cartellone spettacolare, decollato in luglio con «Marionette & Burattini nelle Valli del Natisone», proseguirà adesso con il suo percorso in ottobre, dove troverà spazio la seconda e conclusiva parte del progetto «Beckett & Puppet», avviato lo scorso anno per il centenario della nascita del grande drammaturgo. «Beckett & Puppet 2006» prevede un primo momento a Gorizia, dal 13 al 15 ottobre, con una ricca tre giorni teatrale, e a Trieste il 16 e 17 ottobre un ulteriore percorso video e cinematografico al Teatro Miela.

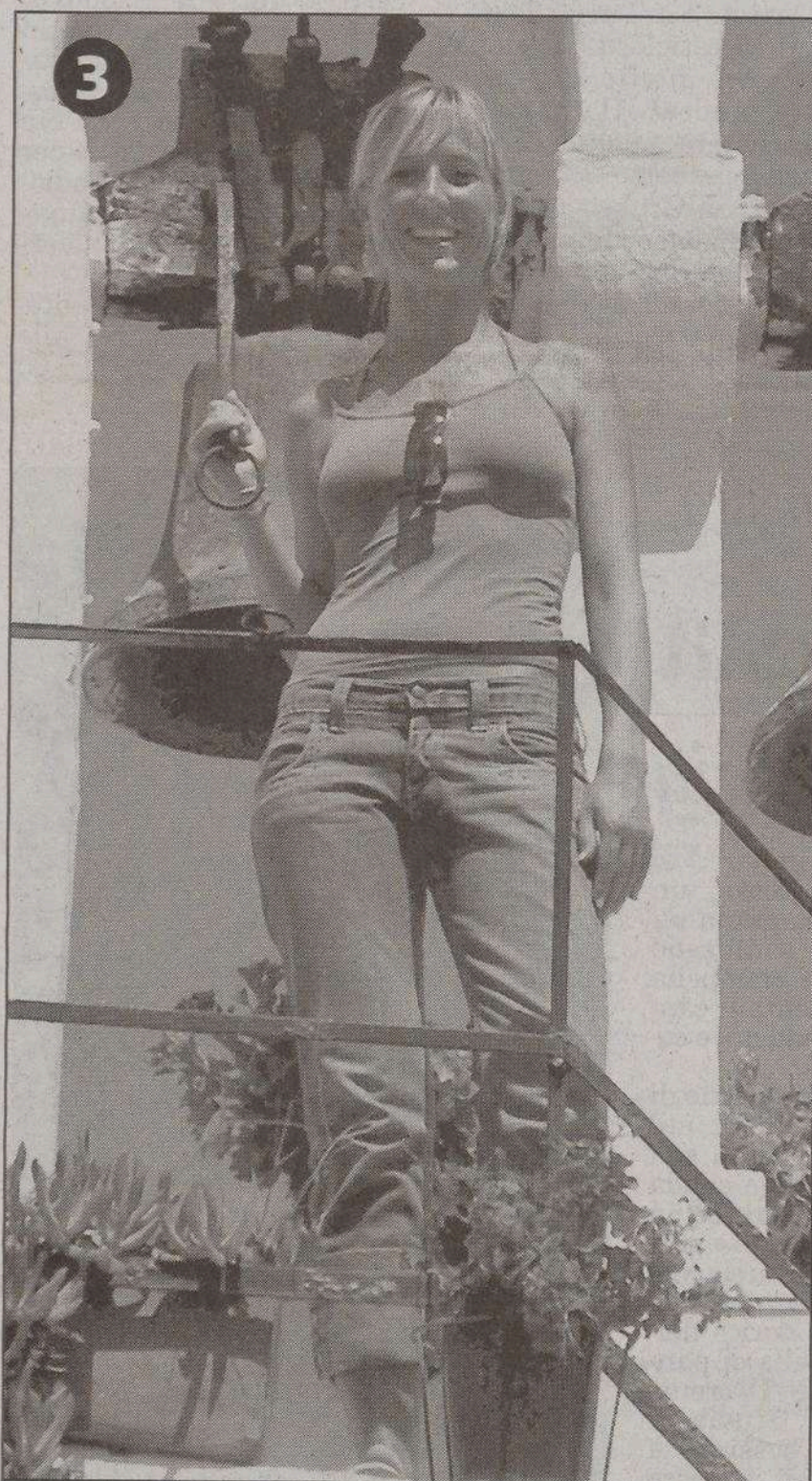
AUTOSCATTO



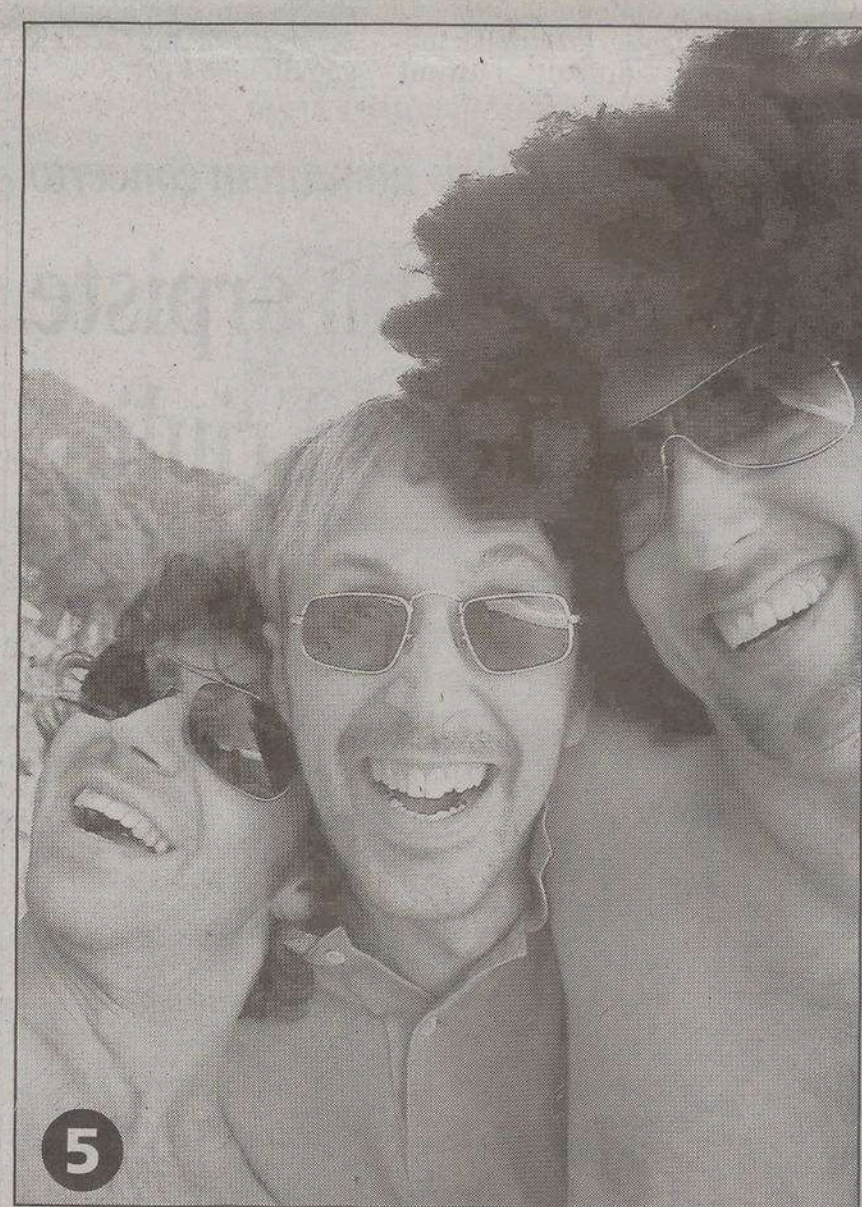
Ultimi giorni per inviarle all'indirizzo e-mail autoscatto@ilpiccolo.it o alla redazione di Trieste

Le foto delle vostre vacanze

L'album dei nostri lettori al mare o in montagna, in Italia o all'estero



- 1 Una bella gita a Castel Valdaier per un gruppo di amici di San Giuseppe di Monfalcone.
- 2 Paolo, Barbara e Chiara di Gorizia salutano amici e parenti da Ortisei.
- 3 Monica Lissiaich nel monastero dedicato alla Madonna di Vlacherna a Kanoni, sull'isola di Corfù (Grecia), dove ha trascorso dieci bellissimi giorni di ferie.
- 4 Gli amici Sandro, Antonella, Donatella e Stefano alla scoperta dell'isola di Karpathos.
- 5 Massimo e Alessandro di Milano hanno trascorso parte delle vacanze a Trieste con il grande amico triestino Alessandro. Qui sono fotografati allo stabilimento Le Ginestre.
- 6 Il gruppo ragazzi della Parrocchia di S. Terese (Trieste) alle Tre Cime di Lavaredo.
- 7 Cristina e Paolo a New York si sono fatti fotografare accanto al Toro di Wall Street.



RAI REGIONE

«A più voci» oggi a Venezia nello stand della Regione

Oggi, alle 11, «A più voci» parla di Udine e il Friuli, una storia per immagini. Segue un collegamento con lo stand della Regione al Lido di Venezia. Alle 11.40, al termine della puntata del «Gelsio dei Fabiani», al centro della diretta la rassegna concertistica «Note del Timavo», la mostra fotografica Italia 1946-2006. Quindi un collegamento con Duino per le celebrazioni del centenario della morte del fisico Ludwig Boltzman. Alle 14, undicesima puntata del programma musicale dedicato alla storia del Festival dell'opera di Trieste «Tu che m'hai preso il cuore». Si parla poi del Telescopio telecamerale in rete che l'Osservatorio astronomico di Trieste mette a disposizione di tutte le scuole (unico in Italia).

Domani, alle 11, appuntamento con gli anni Ottanta. Alle 11.40, Paolo Zucca del Dipartimento di Psicologia dell'Università di Trieste e Massimo Donadon, qui è stata affidata la derattizzazione di Manhattan, parleranno dell'inquietante mondo dei topi.

Mercoledì alle 11 alcuni fuori programma da concerti tenuti in regione. Si parla poi dell'inquinamento marino anche in relazione alla pesca. Alle 14.30 ci si occupa del rapporto tra mal di schiena e denti. Giovedì alle 11 spazio alla musica e, alle 14, un'intervista al percussionista Gabriele Centis. Venerdì alle 11 L'Almanacco storico del Friuli Venezia Giulia ricorda la morte di Italo Svevo e l'arresto del pittore Arturo Nathan attraverso i ricordi della sorella Daisy.

Sabato alle 11.30, ospite di «Una storia. Mille storie» Marina Dorsi. Segue il consueto appuntamento con i gemellaggi fra città e paesi della nostra regione e dell'Europa.

Domenica 10 settembre alle 9.45 circa andrà in onda un numero monografico dell'Alpe Adria Magazine dal titolo «Gorjanci - luoghi sacri, sacri silenzi», che presenta questa catena montuosa al confine con la Croazia dove natura, storia e spiritualità convivono nell'eredità plurisecolare dei monaci certosini.

VI SEGNALIAMO

RAIUNO ORE 23.05
LA CANZONE NAPOLETANA

Oggi e domani va in onda la 24.a edizione di «Napoli prima e dopo». Ospiti importanti - da Peppino Di Capri a Toquinho, dai Matia Bazar ad Al Bano - rievocano i brani che hanno reso famoso un genere musicale da sempre apprezzato in tutto il mondo.

RAITRE ORE 11.50
LA MODA «FAI DA TE»

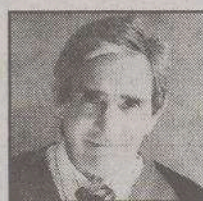
Oggi è di moda improvvisarsi falegname, idraulici se non addirittura ristrutturatori di appartamenti, con l'obiettivo di risparmiare. A «Cominciamo Bene Estate», Michele Mirabella cercherà di capire vantaggi e rischi di questa nuova tendenza in espansione.

RAIUNO ORE 14.40
BALLANDO CON LE STELLE

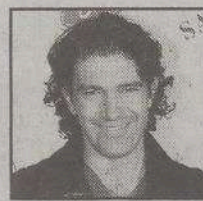
Con «Aspettando Ballando con le Stelle», da oggi gli spettatori potranno conoscere i nuovi protagonisti della terza edizione di «Ballando con le Stelle», il programma condotto da Milly Carlucci che prenderà il via sabato 16 settembre, alle 21, su Raiuno.

RAIDUE ORE 11.00
TRENTA ORE PER LA VITA

Primo appuntamento di «Trenta Ore per la Vita». Tiberio Timperi conduce in diretta l'evento televisivo di raccolta fondi per promuovere la diffusione della cultura della solidarietà e sostenere la realizzazione di progetti di assistenza, ricerca, prevenzione e cura.

ACCADDE AL COMMISSARIATO
di Giorgio Simonelli con Nino Taranto, Lucia Bosé e Walter Chiari (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1954)

l'impresario. Gustosa raccolta di sketch con un grande indimenticabile Walter Chiari.

MAI CON UNO SCONOSCIUTO
di Peter Hall con Antonio Banderas (nella foto) e Rebecca De Mornay.
GENERE: THRILLER (Usa, 1995)

ranno dei terribili sospetti. Psicodolli già visto con qualche scena erotica.

LA GATTA SUL TETTO CHE SCOTTA
di Richard Brooks con Elizabeth Taylor (nella foto) e Paul Newman.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1958)

figli-figli come in una seduta psicanalitica.

I FILM DI OGGI

IL PREZZO DEL POTERE
di Tonino Valeri con Giuliano Gemma (nella foto).
GENERE: WESTERN (Italia, 1969)

Dopo la fine della Guerra di Secessione, due innocenti vengono accusati di aver assassinato il Presidente degli Stati Uniti: uno viene ucciso, l'altro cerca il vero colpevole. Una metafora (poco convincente) per rileggere l'omicidio Kennedy.

INNOCENZA COLPOSA
di Simon Moore con Liam Neeson (nella foto) e Maggie O'Neil.
GENERE: THRILLER (Gran Bretagna, 1991)

Un detective di dubbia moralità sfrutta la moglie per ricattare i clienti. Ma quando quest'ultima viene assassinata, si ritroverà nei guai. Serrato e avvincente «noir» dall'ambientazione inconsueta.

TOOTSIE
di Sydney Pollack con Dustin Hoffman (nella foto) da Oscar.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1982)

da donna e diventa la star di un telefilm. Hoffman ha detto di essersi ispirato alla propria madre.

RADIO 1

6.00: GR1. 6.13: Italia, istruzioni per l'uso. 7.00: GR1. 7.20: GR Regione. 7.30: Questioni di soldi. 8.00: GR1. 8.29: Radio Sport. 8.40: Radiouno. 9.00: GR1. 9.08: Radiouno Musica. 10.00: GR1. 10.01: GR1 - GR Parlamento. 10.08: Questioni di Borsa. 10.30: GR1 Titoli. 10.35: Radiouno Musica. 11.00: GR1. 11.30: GR1 Titoli. 11.46: Obiettivo benessere. 12.00: GR1 - Come vanno gli affari. 12.10: GR Regione. 12.30: GR1 Titoli. 12.36: Radiouno Musica Village. 13.00: GR1. 13.24: Radiosport. 14.00: GR1. 14.06: Con parole mie. 15.00: GR1. 15.04: Radiouno Musica. 15.35: Babab - L'albero delle notizie. 16.00: GR1 - Affari. 17.00: GR1. 17.30: GR1. 17.50: Viaggio nelle Università italiane. 18.00: GR1. 18.30: GR1 Titoli. 19.00: GR1. 19.22: Radiosport. 19.30: Ascolta, si sa. 19.35: Zapping. 21.00: GR1. 21.03: Radiouno Musica. 22.00: GR1 - Affari. 23.00: GR1. 23.30: Di tutto un po'. 23.45: Uomini e camioni. 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte. 0.33: Scherzi della memoria. 1.20: Radiouno Musica. 2.00: GR1. 3.00: GR1. 4.00: GR1. 5.00: GR1. 5.30: Rai il Giornale del Mattino. 5.45: Bolmare.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2. 6.30: GR2. 7.30: GR2. 7.53: GR Sport. 8.00: Il Cammello di Radio2. 8.30: GR2. 10.30: GR2. 10.37: Trame. 12.10: Sceneggiato. 2.30: GR2. 12.49: GR Sport. 13.00: Ottovolante. 13.30: GR2. 13.42: Il Cammello di Radio2. 15.00: Il tropico del cammello. 15.30: GR2. 17.00: 610 (sei uno zero). 17.30: GR2. 18.00: Aria condizionata. 19.30: GR2. 19.52: GR Sport. 20.00: Alle 8 della sera. 20.30: GR2. 20.35: Dispenser. 21.00: Il Cammello di Radio2. 21.30: GR2. 0.00: La Mezzanotte di Radio2. 2.00: Radio 2 Remix. 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica. 6.45: GR3. 7.00: Radio3 Mondo. 7.15: Prima Pagina. 8.45: GR3. 9.00: Il Terzo Anello Musica. 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce. 10.00: Radio3 Mondo. 10.45: GR3. 11.30: Radio3 Scena. 12.00: Conosce del Mattino. 13.00: Il Terzo Anello. 13.45: GR3. 14.00: Dalle 2 alle 3. 15.00: Fahrenheit. 16.45: GR3. 18.00: Il Terzo Anello. 18.45: GR3. 19.00: Cinema alla radio - Hollywood Party. 19.50: Radio3 Suite. 20.00: Il Cartellone. 0.15: Il Terzo Anello. Battiti. 1.45: Il Terzo Anello. Ad alta voce. 2.15: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg. Ona Verde. 11.03: A più voci. 11.30: A più voci. 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 14: A più voci. 14.50: Accesso. 15: Tg3 Giornale radio del Fvg. 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 19.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 20.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 21.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 22.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 23.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 24.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 25.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 26.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 27.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 28.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 29.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 30.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 31.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 32.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 33.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 34.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 35.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 36.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 37.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 38.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 39.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 40.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 41.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 42.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 43.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 44.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 45.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 46.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 47.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 48.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 49.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 50.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 51.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 52.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 53.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 54.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 55.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 56.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 57.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 58.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 59.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 60.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 61.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 62.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 63.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 64.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 65.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 66.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 67.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 68.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 69.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 70.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 71.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 72.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 73.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 74.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 75.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 76.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 77.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 78.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 79.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 80.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 81.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 82.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 83.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 84.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 85.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 86.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 87.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 88.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 89.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 90.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 91.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 92.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 93.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 94.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 95.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 96.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 97.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 98.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 99.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 100.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 101.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 102.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 103.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 104.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 105.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 106.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 107.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 108.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 109.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 110.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 111.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 112.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 113.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 114.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 115.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 116.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 117.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 118.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 119.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 120.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 121.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 122.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 123.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 124.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 125.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 126.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 127.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 128.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 129.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 130.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 131.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 132.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 133.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 134.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 135.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 136.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 137.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 138.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 139.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 140.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 141.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 142.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 143.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 144.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 145.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 146.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 147.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 148.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 149.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 150.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 151.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 152.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 153.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 154.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 155.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 156.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 157.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 158.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 159.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 160.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 161.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 162.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 163.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 164.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 165.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 166.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 167.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 168.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 169.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 170.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 171.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 172.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 173.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 174.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 175.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 176.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 177.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 178.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 179.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 180.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 181.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 182.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 183.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 184.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 185.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 186.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 187.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 188.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 189.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 190.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 191.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 192.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 193.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 194.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 195.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 196.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 197.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 198.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 199.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 200.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 201.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 202.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 203.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 204.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 205.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 206.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 207.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 208.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 209.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 210.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 211.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 212.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 213.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 214.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 215.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 216.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 217.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 218.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 219.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 220.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 221.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 222.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 223.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 224.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 225.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 226.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 227.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 228.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 229.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 230.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 231.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 232.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 233.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 234.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 235.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 236.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 237.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 238.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 239.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 240.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 241.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 242.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 243.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 244.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 245.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 246.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 247.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 248.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 249.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 250.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 251.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 252.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 253.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 254.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 255.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 256.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 257.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 258.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 259.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 260.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 261.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 262.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 263.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 264.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 265.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 266.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 267.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 268.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 269.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 270.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 271.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 272.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 273.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 274.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 275.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 276.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 277.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 278.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 279.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 280.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 281.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 282.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 283.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 284.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 285.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 286.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 287.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 288.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 289.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 290.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 291.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 292.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 293.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 294.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 295.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 296.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 297.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 298.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 299.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 300.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 301.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 302.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 303.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 304.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 305.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 306.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 307.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 308.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 309.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 310.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 311.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 312.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 313.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 314.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 315.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 316.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 317.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 318.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 319.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 320.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 321.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 322.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 323.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 324.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 325.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 326.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 327.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 328.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 329.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 330.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 331.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 332.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 333.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 334.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 335.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 336.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 337.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 338.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 339.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 340.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 341.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 342.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 343.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 344.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 345.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 346.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 347.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 348.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 349.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 350.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 351.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 352.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 353.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 354.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 355.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 356.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 357.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 358.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 359.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 360.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 361.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 362.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 363.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 364.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 365.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 366.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 367.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 368.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 369.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 370.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 371.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 372.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 373.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 374.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 375.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 376.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 377.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 378.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 379.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 380.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 381.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 382.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 383.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 384.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 385.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 386.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 387.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 388.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 389.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 390.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 391.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 392.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 393.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 394.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 395.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 396.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 397.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 398.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 399.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 400.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 401.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 402.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 403.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 404.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 405.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 406.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 407.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 408.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 409.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 410.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 411.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 412.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 413.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 414.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 415.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 416.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 417.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 418.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 419.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 420.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 421.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 422.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 423.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 424.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 425.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 426.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 427.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 428.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 429.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 430.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 431.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 432.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 433.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 434.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 435.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 436.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 437.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 438.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 439.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 440.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 441.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 442.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 443.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 444.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 445.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 446.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 447.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 448.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 449.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 450.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 451.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 452.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 453.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 454.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 455.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 456.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 457.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 458.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 459.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 460.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 461.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 462.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 463.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 464.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 465.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 466.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 467.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 468.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 469.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 470.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 471.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 472.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 473.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. 474.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

A POCHISSIMI MINUTI DAL CONFINO

- ambiente e cucina familiare
- personale qualificato
- camere doppie con bagno poggolo climatizzate

Dom Danica
Casa di riposo

QUOTA GIORNALIERA DI € 36,66

TRIESTE

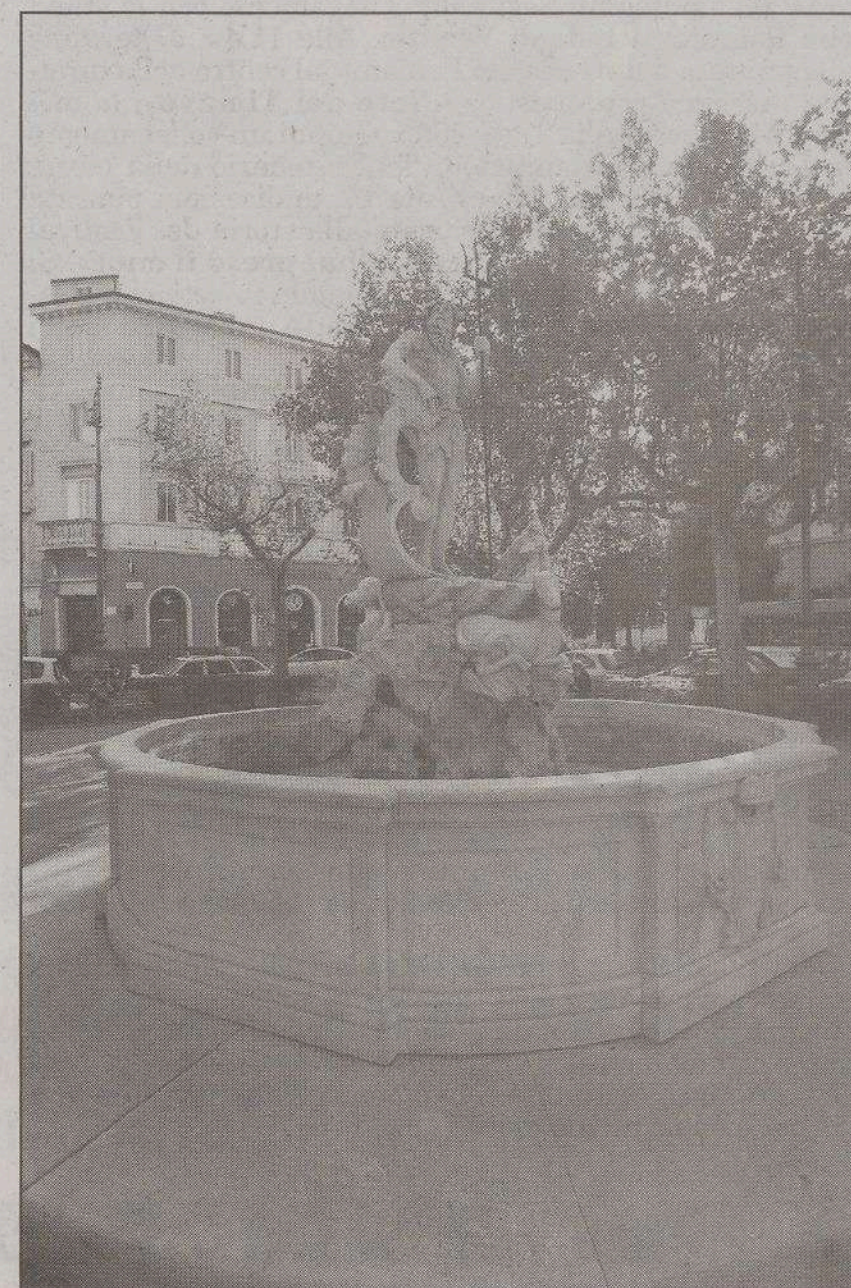
CRONACA DELLA CITTÀ

Dom Danica
Casa di riposo

CAPODISTRIA, GAZON 39 SMARJE
TEL 00 386 56560159 - FAX 00 386 56560436
CELL 00 38640302601



La Stazione marittima di cui PromoTrieste chiede il prolungamento della sopraelevazione. A sin., il Magazzino vini al cui posto sorgerà il Centro congressi della Fondazione CrTrieste che riqualificherà anche piazza Venezia senza la fontana (ds.)



La riqualificazione rientra nello studio della Fondazione CrTrieste sul Magazzino vini che verrà presentato a fine mese

Un piano di recupero per piazza Venezia

Spunta un'altra proposta per i congressi: sopraelevare la Stazione Marittima

DOMANI LA QUEEN ELIZABETH 2

Per albergatori e ristoratori incrementi limitati

Via al tris di navi da crociera

Ma i benefici si sentono poco



Un gruppo di turisti sbarcati dalla Costa Marina in piazza Unità (Bruni)

È scattata la tre giorni delle navi bianche: ieri la Costa Marina, oggi la Emerald, domani la Queen Elizabeth II, autentica città galleggiante. Tre navi da crociera in altrettante giornate, un record assoluto, oltretutto parzialmente in contemporanea con Trieste challenge, la sfida di vela tra i team di Coppa America. Ne hanno beneficiato anche i locali di piazza Unità e di un tratto delle Rive, anche se il boom resta ancora lontano.

«Diciamo che è come un antipasto: non basta, ci vuole anche il resto». Usa questa metafora Guerrino Lanci, presidente dell'Associazione albergatori, per spiegare gli effetti delle crociere sulla parte dell'indotto turistico che rappresenta. Per lui, come anche per ristoratori, baristi e dettaglianti, un primo sommario bilancio delle presenze derivanti dall'attracco delle navi della Costa è solo parzialmente positivo. Il movimento di turisti è aumentato, sì, ma tocca solo la zona proprio a ridosso della Stazione Marittima e inoltre ha dimensioni molto ridotte.

«Qualche presenza in più l'abbiamo registrata indubbiamente - specifica Lanci - ma una nave sola alla settimana non risolve la situazione, anche perché si tratta di turisti che pernottano una, al massimo due notti». La quantificazione esatta di queste presenze si farà a fine stagione, ma più o meno, spiegano all'associazione, «si tratta di 150 persone per circa 50 camere. In genere a pernottare in città rimane il 20 per cento di coloro che scendono dalle navi. Con 120-150 persone in più a settimana di certo non si riempiono i settemila posti totali degli alberghi di Trieste».

Cosa andrebbe fatto, allora? «Se cominciassero a esserci 3-4 navi ogni giorno, allora sarebbe diverso - risponde Lanci - La città deve riuscire a promuoversi meglio, così magari più gente deciderà di fermarsi».

Stesse valutazioni arrivano dal presidente locale della Fipec (Federazione italiana pubblici esercizi), Franco Deruvo. «Anche per il tempo inclemente di questa estate, non è che possiamo fare i salti di gioia, però in effetti, grazie alle crociere si è visto qualche turista in più, soprattutto per ristoranti e bar. Comunque - precisa Deruvo - tutto si concentra nella zona di piazza Unità, corso Italia e piazza Goldoni. Soprattutto i turisti che arrivano con la nave la mattina, non avendo fatto colazione a bordo, vengono nei nostri bar e spesso poi rimangono a pranzo». Ma anche per i pubblici esercizi, l'aumento è ridotto, «bisognerebbe ampliare il numero dei crocieristi. I 500-600 attuali non bastano», aggiunge Deruvo.

Oltre a questo, però, il rappresentante della Fipec sottolinea l'importanza di andare alla ricerca anche di un turismo più ricco, sebbene più ridotto: quello dei megayacht. «Bisognerebbe lavorare per incrementare entrambi. Allora sì che sarebbe interessante».

Più pessimista Franco Rigutti, presidente dell'associazione dettaglianti. «Premetto che aspettiamo la fine della stagione per distribuire dei questionari e capire più nel dettaglio com'è andata quest'anno. La sensazione generale però - spiega - è che di coloro che scendono dalle navi della Costa pochi rimangono in città: c'è chi affitta una macchina, chi va a fare escursioni». Cosa fare per farli restare? «Si dovrebbe riuscire a fare arrivare le navi di sabato. Forse così le cose migliorerebbero». I negozi chiusi la domenica, infatti, di certo non incentivano i turisti a rimanere in città.

Ma Franco Deruvo spiega che «le prime domeniche alcuni negozi hanno provato a tenere aperto. Ma si sono resi conto che non c'è passaggio di gente, che non ne vale la pena. Così adesso rimangono chiusi».

Agnese Licata

di Silvio Maranzana

L'opera di riqualificazione finanziata dalla Fondazione CrTrieste sulle Rive si amplierà anche a piazza Venezia oltre a coinvolgere il Magazzino Vini e l'ex Bianchi. Uno studio di massima sarà presentato a fine mese. Se ne è parlato in un incontro tra il presidente della Fondazione, Massimo Paniccia e l'assessore all'urbanistica Maurizio Bucci.

La Fondazione è fermamente intenzionata a realizzare sul sito del Magazzino vini, anche per tamponare una delle più pressanti emergenze che si stanno prospettando in città, un piccolo Centro congressi che potrà estendersi, per un'altezza massima di sette metri, anche su un terzo dell'area dell'ex Bianchi che per i rimanenti due terzi rimarrà piazza aperta sul mare. Una soluzione questa che ha già avuto l'avallo della giunta comunale, superando un'iniziale contrarietà di Alleanza nazionale e una certa retrosia da parte del sindaco Dipiazza che quella struttura infatti preferisce chiamarla Sala polifunzionale.

L'intervento non solo eliminerà in modo definitivo il parcheggio di superficie attualmente allestito su quell'area che prenderà il nome di piazza Straulino e che verrà sistemata anche con elementi di arredo urbano, ma si estenderà anche sul versante opposto e porterà alla risistemazione di

piazza Venezia (dove il Comune non aveva previsto interventi, innescando la protesta dei residenti) che avrà tra l'altro una nuova pavimentazione. «Di sicuro - riferisce l'assessore Bucci - sarà eliminata la fontana del Nettuno per essere trasferita nel suo sito originale, cioè in piazza della Borsa, che, meglio se parallelamente, sarà a propria volta sottoposta a riqualificazione. Tutti interventi questi che prenderanno il via dopo il completamento del Piano del traffico e del Piano parcheggi, ma che saranno conclusi prima della fine del secondo mandato Dipiazza (cioè in quattro anni e mezzo, ndr.)».

Sulle Rive dunque si creerà un continuum tra il lato mare e il versante opposto che dovrebbe mettere in qualche modo in comunicazione non solo il futuro Centro congressi e la piazza Straulino con piazza Venezia, ma anche i due poli culturali: il museo Revoltella e il Centro esposizioni dell'ex Pescheria anch'esso realizzato



Massimo Paniccia, presidente della Fondazione CrTrieste

grazie all'intervento della Fondazione CrTrieste.

La Fondazione starebbe per contattare anche PromoTrieste che gestisce l'attuale Centro congressi della Stazione Marittima per conoscere le reali esigenze per un'attività convegnistica di rilievo sebbene già si sappia che la sala più grande dovrebbe contare 1200 posti. «Le esigenze - spiega Paolo De Gavarro, segretario generale di PromoTrieste - sono di una grande sala da 1200-1500 posti, di un ampio

spazio per le esposizioni che sempre più spesso accompagnano i convegni e di cinque sale da 150-200 posti per i gruppi di lavoro o per incontri con pochi partecipanti. Questa settimana scriveremo alla Fondazione per mettere a disposizione il nostro know-how e per candidarci a gestire il nuovo Centro congressi».

Per il Centro nuovo però, c'è un'idea diversa basata su un progetto commissionato già tre anni fa. Si tratterebbe di sopraelevare il tratto più bas-

so della Marittima creando una struttura, compreso l'annesso Magazzino 42, a due piani. A quel punto gli spazi, ampliati di molto, tornerebbero ad essere sufficienti al piano inferiore per le crociere e a quello superiore per i congressi, convivenza che nella struttura attuale sta diventando impossibile. «Un'idea che abbiamo già prospettato alla Fondazione - spiega De Gavarro - che però ha nicchiato preferendo costruire una struttura da inserire nel proprio patrimonio. La Marittima però potrebbe esserle data in concessione per novant'anni dall'Autorità portuale: ne parleremo anche con il prossimo presidente dell'Autorità».

In questa ottica, il Magazzino vini potrebbe essere trasformato in un «Villaggio Trieste» con ristorante e negozi di lusso tali da richiamare a Trieste turisti e acquirenti soprattutto dall'Est. È una soluzione però che ha poche possibilità di successo mentre già si aprono scenari successivi. «La Fondazione mi ha assicurato - annuncia Bucci - di essere intenzionata a concludere in tre quattro anni questa realizzazione sulle Rive per intervenire poi comunque anche sull'area di Campo Marzio che verrà liberata dal mercato ortofrutticolo». Per fare cosa, è ancora tutto da discutere.

L'elenco dei professionisti incaricati dall'amministrazione: dal piano Urban alla manutenzione degli edifici municipali

Comune, 800 mila euro per consulenze tecniche

Dipiazza: «Eliminati tutti i contratti esterni non specifici. Stiamo risparmiando»

Gli incarichi tecnici del Comune di Trieste				
NOMINATIVO	OGGETTO	VALORE €	INIZIO	FINE
Bertoja Cristiano	Funzioni di supporto al responsabile dei lavori e al committente nell'ambito del servizio di manutenzione quinquennale in global service degli edifici comunali	36.968,34	12/07/2006	30/06/2011
Brady Italia s.r.l.	Consulenza per la gestione attiva del debito e della liquidità del Comune	19.650,00	03/07/2006	02/07/2007
Cecchetto Alberto	Consulenza scientifico-tecnica alla redazione del piano del centro storico di Trieste	131.709,66	30/03/2003	12/2006
Celeto Loris	Consulenza specialistica relativamente al Progetto Urban Italia "L'altra città"	16.025,04	06/05/2005	05/05/2007
De Marco Lucio	Contratto di co.co.co. per progetto "Habitat, salute e sviluppo sociale della comunità"	19.866,00	01/01/2006	31/12/2006
De Marco Lucio	Contratto di co.co.co. per la partecipazione al Progetto Urban Italia azione 3.2.a "Habitat, salute e sviluppo sociale della comunità"	19.022,16	24/10/2005	31/12/2006
Fabbro Paola	Consulenza specialistica per il servizio di mensa scolastica	15.420,67	01/09/2006	31/08/2007
Istituto di programmazione organizzazione sviluppo territoriale-P.O.S.Ter.	Verifica e valutazione del servizio di sostegno socio educativo	74.000,00	22/03/2006	15/09/2008
Messina Francesco	Progettazione grafica consulenza d'immagine del Museo Revoltella per l'anno 2006	19.230,00	04/05/2006	31/12/2006
Nabla2 s.r.l.	Servizio per l'aggiornamento delle modalità di gestione della sicurezza informatica del Comune	5.800,00	07/08/2006	31/12/2006
Pelizza Sebastiano	Consulenza geotecnica per adeguamento progetto Grande viabilità	38.150,00	23/12/2004	31/12/2006
Postogna Luciano	Contratto di co.co.co. per funzioni direzionali, attività e compiti correlati alla posizione di responsabile del servizio centrale di prevenzione e protezione del Comune	146.493,08	01/06/2004	31/12/2006
Savelli Alessandro	Contratto di co.co.co. per prestazioni altamente specializzate in campo informatico	118.800,00	01/01/2005	31/12/2007
Spangaro Paolo	Funzioni di supporto al responsabile dei lavori e al committente nell'ambito del servizio di manutenzione quinquennale in global service degli edifici scolastici	46.716,08	21/07/2006	30/06/2011
Studio tecnico associato Vellani	Consulenza per le stime di danni al patrimonio comunale al fine di concordare il risarcimento assicurativo	20.000,00	20/06/2006	data presunta ultima stima: dicembre 2008
Tamara Erica	Consulenza tecnica per il servizio Mobilità e traffico	20.000,00	18/11/2005	17/11/2006
Tivan Moreno	Contratto di co.co.co. per l'attività del controllo di gestione e del controllo ordinario (di 1° livello) del programma comunitario Urban Italia	25.750,00	01/01/2006	31/12/2006
Zanini Roberto	Consulenza fiscale area risorse economiche e finanziarie	14.500,00	02/02/2006	31/12/2006

Tagliano, tagliano, e ancora tagliano. Ma poi, giunti a raschiare il fondo del barile, si scopre che in fondo si trovano a spendere ancora quasi 800 mila euro, su capitoli di spesa pluriennale, solo per consulenze «tecniche» di vario tipo.

Si va dall'incarico per «la manutenzione quinquennale in Global service degli edifici comunali» (36 mila euro e passa) a quello «per la gestione attiva del debito e della liquidità del Comune di Trieste» (quasi 20 mila euro) per arrivare alle botte da orbi con i quasi 132 mila euro elargiti per la «consulenza scientifico-tecnica alla redazione del piano del centro storico di Trieste» e ai quasi 147 mila riservati a un contratto «co.co.co.», il top della precarietà, per «l'espletamento delle funzioni direzionali, attività e compiti correlati alla posizione di responsabile del servizio centrale di protezione e prevenzione del Comune di Trieste».

Il Municipio, insomma, tira la cinghia per far fronte alle promesse elettorali del sindaco Dipiazza, riduzione dell'Ici in prima battuta, anche se non è compito semplice per chi vuole apparire comunque bravo e virtuoso. Dice il sindaco Roberto Dipiazza: «Consulenze? Posso solo confermare che quelle a carattere politico-clientelare non esistono più, le abbiamo eliminate. Quelle che sono rimaste (e che sono consultabili nel sito della Rete civica del Comune ndr) sono di tipo operativo-professionale e si sono sempre fatte. Sulle altre non posso che confermare: pensate che personalmente devo rinunciare attualmente ad avere il capo di gabinetto, il mio comunicatore, tutto?».

Di idea simile, ma con le dovute precisazioni che derivano dal ruolo rivestito nell'opposizione in Comune, si dimostra Roberto Decarli dei Cittadini: «È vero che il sindaco sta tentando attualmente di tagliare il più possibile per mantenere la promessa dell'Ici, ma in realtà credo che siano più probabili tagli al servizio e al personale che non alle consulenze. Basta guardare i conti: non è che abbiano ridotto le iniziative previste per estate 2006 o altro. Sono cose che non si toccano perché danno immagine e popolarità».

f.b.

L'analisi del discorso del primo ministro sul Nordest riesce a dividere ancora una volta maggioranza e opposizione

Prodi e Trieste: Expo ignorato, è polemica

Piero Camber: «Solo una dimenticanza?». Degano: «Aveva già spiegato tutto Antonione»

AN
Tononi: «Boniciolli nomina annunciata per compensazione»

Claudio Boniciolli al vertice dell'Autorità portuale? Tutto scontato. Così almeno sostiene il vicepresidente provinciale di An Piero Tononi. «Si sa perfettamente che lo sconfitto alle primarie del centrosinistra, nonché mancato vicesindaco, sarà ricompensato con la poltrona al vertice dell'Ap. Allo stesso modo Rosato ha ricevuto come premio di consolazione la carica di sottosegretario mentre il candidato regionale della Uil Luca Visentini scartato come candidato alla presidenza della Provincia è stato ripagato con un contratto di collaborazione con l'assessorato provinciale alla cultura».

Prosegue Tononi: «Tutti sistemati, tutti contenti. E davanti a questo misero spettacolo messo in scena dal centrosinistra non ci meravigliamo. Ormai è risaputo che i sindacalisti impegnano tutte le loro forze in politica riservando poche energie a difendere i lavoratori. Bene farebbe il segretario della Fit-Cisl a tenersi fuori dai giochi che interessano la nomina del presidente dell'Ap. Non si preoccupi. Verrà accontentato. Sarà un Ds a sedere sulla poltrona più importante della Torre del Lloyd».

Il centrosinistra sul porto:
«Soluzione in dirittura, un governo amico aiuta»

Hanno letto. Valutato. Digerito. Solo che l'ultima sortita di Romano Prodi non riesce a far superare lo spartiacque che, a Trieste e in regione, divide centrodestra e centrosinistra. L'apertura di credito del primo ministro verso il Nordest e verso la nostra città in particolare viene dunque vissuta con stati d'animo diametralmente, clamorosamente opposti.

«Non ha detto nulla sull'Expo, è solo una combinazione?», chiosa ad esempio Piero Camber, consigliere regionale di Forza Italia. Che, molto tranquillamente, etichetta Prodi come relatore «dalla demagogia pura, non ha approfondito niente. Il suo è stato un esercizio di retorica, da vero politico che sembra dire tanto senza in realtà precisare assolutamente nulla».

Bruno Zvech, capogruppo dei Ds al consiglio regionale, viaggia su binari completamente diversi, antitetici. «Mi sembra che abbiamo impostato il lavoro di governo della regione tutto sulla proiezione europea, puntando sull'innovazione di società, economia e delle istituzioni, e siamo contenti, ma non c'era dubbio, che questo governo si muova con una politica estera e nazionale in grado di sostenere gli sforzi notevoli che la Regione sta facendo. Non è questione di avere un governo amico - incalza Zvech - ma che pensi a un ruolo diverso, all'insegna della modernizzazione, veda la regione non come un territorio da risarcire e sostenere ma utile e fondamentale per la politica nazionale. Basti pensare



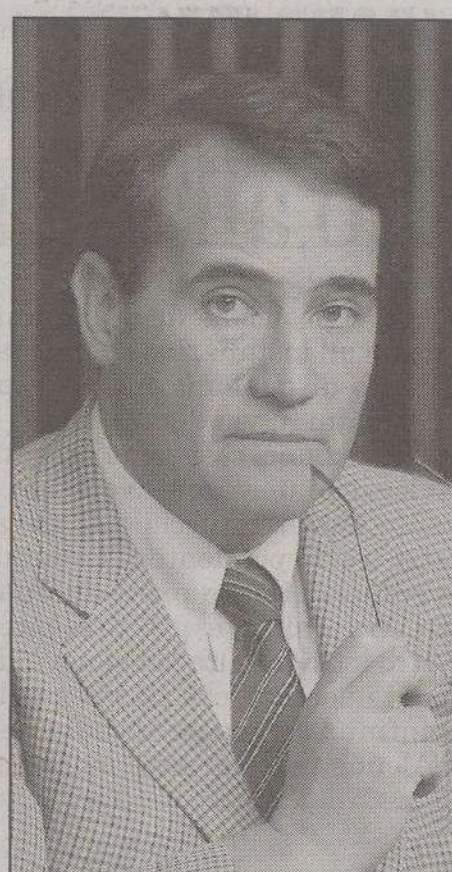
Roberto Dipiazza

che la sua uscita ha rafforzato anche l'ipotesi di Euroregione da noi lanciata. Frasi demagogiche? Lo dicono anche per il-ly, che proprio oggi, dallo Studio Ambrosetti di Cernobbio ha ricevuto un riconoscimento mai ottenuto dal Friuli Venezia Giulia...



Bruno Zvech

Alquanto disincantato si conferma invece il sindaco Roberto Dipiazza, che dopo aver ammesso in un primo momento di aver letto frettolosamente le dichiarazioni di Prodi, ha ricevuto un riconoscimento mai ottenuto dal Friuli Venezia Giulia...



Cristiano Degano

per le campagne elettorali un altro... Non vedo comunque gradi diversità sulle opere da fare. Siamo tutti d'accordo sulla necessità di completare la Grande viabilità, no? E per il resto sono convinto che la caduta dei confini darà una robusta mano a chi, come noi, è in-

teressato a lavorare con tutti, in buona armonia».

Cristiano Degano, capogruppo della Margherita in consiglio regionale, ammette dal canto suo che «Prodi è sempre molto puntuale. Al microfono magari non è troppo sciolto, ma quando porta dati scritti ben pochi possono sconfiggerlo, non c'è nessuna parola in libertà ma sempre cifre e ragionamenti». In tal senso, l'apparente «dimenticanza dell'Expo trova subito una prima spiegazione. «Se qualcuno del centrodestra ha ancora dubbi su come comportarsi in quella situazione - scherza Degano - è meglio che chieda a Roberto Antonione, uno che è stato sottosegretario e che ritengo abbia spiegato molto bene qualche giorno fa al sindaco quali sono i passaggi da fare... L'iniziativa deve partire da qua, ci deve essere una forte iniziativa locale. Antonione aveva già denunciato, con largo anticipo una certa fronda interna, ora è il caso che il centrodestra si faccia un bel esame di coscienza». Ottimismo anche sul porto, con Degano abbastanza convinto che «per Boniciolli sia questione di un paio di settimane, perché con un governo sensibile è più facile».

Chiude Roberto Decarli, dei Cittadini: «Prodi ha ragione, dovevamo fare la nostra parte, sull'Expo e su tutto, e non l'abbiamo fatta. Vedi Miramare: adesso sono tutti pronti a collaborare, ed è un compito facile. Su altri obiettivi che toccano tutti i gangli, politici, sociali ed economici è peggio che andar di notte, come nel caso del porto. Ci portiamo dietro questi problemi da anni e non sono francamente ottimista sulla possibilità di superarli a breve».

«Date di scadenza modificate: non è un episodio isolato»

«Il fenomeno della modifica della data di scadenza sui prodotti alimentari confezionati non è ridotto a un caso isolato isolato e trova talvolta inconsapevolmente complice il consumatore attratto più dalle forme multicolori dei prodotti e dalla

pubblicità che non da una lettura attenta delle etichette poste sul prodotto». Lo rileva in una nota Enzo Cutazzo, vicepresidente provinciale della Lega consumatori commentando il caso del commerciante smascherato a San Giacomo dalla

Guardia di Finanza.

La Lega consumatori, che ha sede in via San Francesco 4/1 (tel. 040-366326, 040-370525) annuncia di essere a disposizione per una verifica di casi sottoposti dai cittadini.

In mille hanno invece fatto tappa alla Risiera di San Sabba. Molti anche al Museo Carlo e Vera Wagner. Mariani: «Sono dati confortanti»

Alle 9.45 la folla superava già le cento persone, all'esterno della sinagoga di via San Francesco. Da sette anni, la prima domenica di settembre è infatti la Giornata Europea della cultura ebraica. Come in altre 55 località italiane e 30 paesi europei, la sinagoga e gli spazi della Comunità ebraica sono stati aperti al pubblico durante tutta la giornata.

Ma quella di ieri è stata anche una giornata in cui le visite alla Risiera di San Sabba hanno assunto un significato particolare: alla chiusura dei cancelli, ieri sera, sono state un migliaio le presenze dei visitatori. Un risultato notevole che conferma quelli registrati negli ultimi anni.

Qual è la motivazione che ha portato tanti, turisti e triestini, giovani e meno giovani, a darsi appuntamento per iniziare la visita guidata? «L'ottima occasione per conoscere una delle tante facce di Trieste».

Non solo è il momento in cui l'istituzione Comunità si apre alla cittadinanza, bensì sono gli ebrei triestini, le per-



sone, a dover schiudere un mondo poco conosciuto, raccontare la tradizione, spiegare la storia.

Così, in centinaia, ieri hanno scoperto, seduti sui banchi della sinagoga come scolari, perché il Tempio è così grande: prima la Comunità aveva seminato iscritti, ora sei- cento. Prima? Prima di cosa? E' sempre il tempo, la costan-

te. Prima del 1934, ad esempio, quando le sinagoghe erano tre. Prima, quando il muro di via delle Beccherie, altro punto chiave di questa Giornata, non era un muro qualunque, bensì l'esterno di una sinagoga. Il racconto perpetuo della storia, il ricordo, pregio e difetto di una Comunità e di una città.

Il tema, in particolare, su

La soddisfazione della comunità per l'interesse destato dall'iniziativa

Giornata della cultura ebraica 500 visitatori nella sinagoga



Due immagini della folla che ieri alla sinagoga ha partecipato alla giornata della cultura ebraica che si è svolta anche al cimitero ebraico e al Museo Carlo e Vera Wagner

cui si è impostata la Giornata a Trieste, in linea con gli «Itinerari» nel resto d'Italia, era quello del viaggio architettonico per riscoprire particolari della città solidi e resistenti al tempo e alle discriminazioni.

Per questo, il progetto coordinato dal presidente Andrea Mariani, e curato dall'archi-

tetto Giulia Zoglia, con la preziosa partecipazione dell'architetto Ennio Cervi, ha proposto ai visitatori una varietà di spunti, letteralmente multimediali: le immagini fotografiche dell'esposizione in via Tor Bandena, la recitazione della storia del ghetto (con la partecipazione degli attori Xenia Bevitore e Franco Korosec), la

musica dell'orchestra klezmer Erev Laila (questa parte è stata curata da Davide Casali), il ballo, con il corpo di danza della Comunità di Zagabria, e la didattica, con le affollatissime visite guidate.

Un po' di numeri per rendere l'idea dell'interesse suscitato dall'iniziativa: solo nel corso della mattinata alla sinagoga di piazzale Giotti sono entrate oltre 450 persone, 110 persone si sono recate invece al cimitero ebraico e oltre 500 al Museo Carlo e Vera Wagner. «Sono dati molto confortanti» commenta con soddisfazione il presidente della Comunità ebraica Andrea Mariani.

Tra la folla c'è anche Milos Budin, sottosegretario al commercio internazionale, che non ha voluto mancare all'appuntamento; c'è Adriano Dugulin, direttore dei civici musei, «in visita non ufficiale, ma di amicizia» come precisa. Ma soprattutto, c'è la gente, tanta, interessata e sensibile alla storia della Comunità, e a quella di Trieste.

Beniamino Pagliaro

Polemica degli artigiani Costi delle bonifiche Bronzi attacca Ferrante e l'Ezit

È scontro fra artigiani ed Ezit sulle bonifiche da fare nella Valle delle Noghere.

Alle dichiarazioni del presidente dell'Ente per la zona industriale, Pierpaolo Ferrante, che aveva indicato i tempi per i vari interventi, replica con immediatezza Fulvio Bronzi, presidente dell'Associazione degli artigiani. «Ferrante parla di operazioni di bonifica, ipotizzando che i relativi costi, che non sono da sottovalutare, vadano spalmati sulle aziende che operano nell'area Ezit e che sono in grande maggioranza artigiane - afferma - dimostrando così di privilegiare gli interessi del suo ente. Bonificando l'area si avrebbe come risultato la forte rivalutazione dei valori dei terreni, che così potrebbero essere concessi a costi più elevati, con aumento di introiti per l'Ezit. Tutto questo però - sottolinea il presidente della Confartigianato triestina - obbligherebbe le imprese a un esborso inatteso e pesante».

Da tempo si discute sulle modalità della distribuzione dei costi in relazione alle operazioni di bonifica, e sembrava, almeno fino alle più recenti affermazioni di Ferrante, che ci sarebbero stati interventi a sostegno delle imprese coinvolte con risorse pubbliche. «Il presidente dell'Ezit invece dimentica completamente questo capitolo - riprende Bronzi - palestando la volontà di spalmare sulle aziende artigiane i costi di opera-



Fulvio Bronzi

zioni di bonifica rese necessarie dal comparto scorretto di chi, in passato, ha utilizzato la Valle delle Noghere come se fosse una discarica».

Da uno studio effettuato da Sviluppo Italia, su richiesta del ministero, risulta che i costi sarebbero mediamente di 15 euro per metro quadrato di superficie occupata. «Un esborso ingente - sottolinea Bronzi - destinato a realizzare la barriera di contenimento, al quale andrebbe aggiunto quello per il depuratore consortile». Il presidente dell'Associazione degli artigiani accusa anche il ministero competente «che non sembra intenzionato a individuare i veri responsabili di ciò che è accaduto in passato, preferendo far pagare i costi delle bonifiche a chi lavora in quella zona e ha solo ereditato una situazione di inquinamento».

Nelle parole del presidente anche un'osservazione alle più grandi imprese industriali «che preferiscono veder distribuiti i costi di bonifica sul maggior numero possibile di soggetti. In questa maniera - prosegue Bronzi - sono le imprese più piccole a subire il danno maggiore, mentre l'apparato pubblico non deve sostenere alcun costo. Credo - conclude Bronzi - che il presidente dell'Ezit, Ferrante, farebbe bene a ricordare che il suo ruolo prevede anche la tutela delle imprese artigiane e non solo a far guadagnare l'ente». Incalza Dario Brun, vice di Bronzi: «Finché non si faranno le bonifiche - ricorda - il Comune non rilascerà concessioni edilizie per opere anche minori, da effettuare all'interno dell'area Ezit».

U. SA.

È possibile presentare le richieste fino al 30 settembre

Contributi per badanti, via alle domande

Il Comune di Trieste informa che è stato predisposto il bando di concorso per l'assegnazione di contributi economici finalizzati a spese di accudimento per l'assistenza a domicilio di persone non autosufficienti attraverso badanti, come previsto dall'art. 9 della Legge Regionale 24/2004.

Il bando, unitamente al facsimile della domanda, è in distribuzione presso le seguenti sedi e siti: Ufficio di relazioni con il pubblico di via della Procureria n° 2 tel.

0406754850; Area Promozione e Protezione Sociale del Comune di Trieste, via Mazzini 25, piano terra, con orario da lunedì a venerdì dalle 9.00 alle 13.30; sito internet www.retecivica.trieste.it; sportello Acli Pronto Lavoro, via San Francesco 4/1 tel. 0403480993; sportello Assistenti familiari c/o Centro per l'impiego, scala Cappuccini 1 tel. 040635296.

Le domande dovranno essere consegnate all'Ufficio accettazione atti del Comune, via Punta del Forno

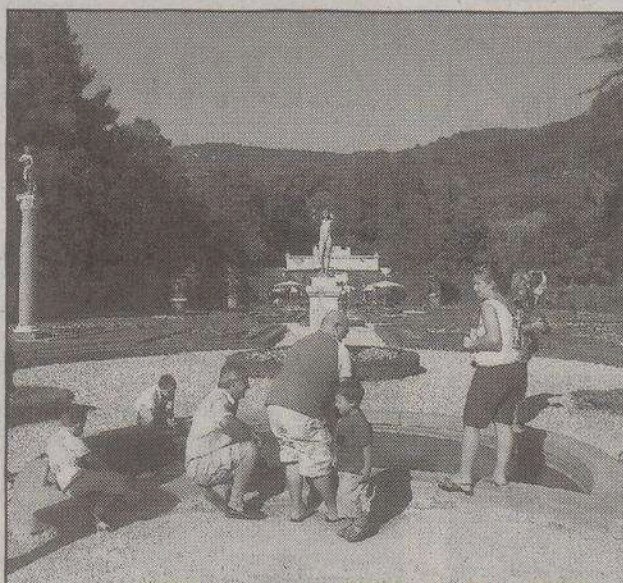
2, con il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e lunedì e mercoledì dalle 14 alle 16.30, oppure spedite a mezzo raccomandata.

Il bando per la presentazione delle domande di contributo decorre da oggi fino al 30 settembre, ultimo giorno per la presentazione delle richieste.

Il numero di richieste di badanti da parte dei triestini è in costante aumento, come è stato evidenziato anche dall'apposito sportello aperto nei mesi scorsi dalla Provincia.

Appello di Giulia Giacomich, rappresentante dell'associazione ambientalista, dopo le notizie del degrado in cui versa il simbolo della città

Italia Nostra: «Miramare non può attendere»



Turisti nel parco di Miramare

«Sono sconcertata di fronte al degrado in cui versano il castello e il parco di Miramare. Bisogna trovare i finanziamenti per i restauri. E inammissibile che questo non accada. Che ci siano dei tagli. Ne parleremo mercoledì in occasione della riunione del comitato direttivo».

Le parole sono quelle di Giulia Giacomich, rappresentante a Trieste di Italia Nostra. Non riesce a comprendere come sia stato possibile che il simbolo di Trieste visitato ogni anno da migliaia di turisti possa trovarsi in condizioni drammatiche. Spiega ancora: «C'è la carta di Firenze e poi si può ricorrere a finanzia-

menti europei. Parlerò con la sovrintendenza. Insomma - ripete - una soluzione bisogna trovarla. Noi come associazione possiamo solo rammaricarci. Certo è che sono stati spesi tanti soldi in interventi inutili e assurdi. Come lo è stato quello effettuato in piazza Goldoni che è un errore. Il Comune dovrebbe essere più vicino alle necessità della gente. Miramare è il simbolo della città, non può essere abbandonato. Le istituzioni hanno l'obbligo di intervenire».

L'allarme sulla situazione di degrado di quello che è considerato il gioiello di Trieste è stato lanciato qualche giorno fa. Le in-

filtrazioni di acqua piovana hanno danneggiato ulteriormente la sala del trono che era stata restaurata appena due anni fa. Ma non solo. Sono state segnalate buche lungo i sentieri, lo scalone dell'approdo è rotto da più di un anno e poi sono da sistemare sia le panchine che le ringhiere.

I tagli dei fondi del ministero per i beni culturali sono la causa indiretta di questo problema. I soldi arriveranno non prima del 2007. Ma è evidente che gli interventi non possono aspettare. Ulteriori ritardi comporterebbero un peggioramento di una situazione di degrado ormai al limite.

Negli ultimi mesi sempre più numerose le persone che si sono rivolte all'ente lamentando situazioni economiche peggiorate

Troppo poveri, ridotti 400 affitti Ater

La richiesta è stata avanzata da 800 famiglie. I «no» dovuti a carenze nella documentazione

di Claudio Ernè

«Il nostro reddito familiare è calato vistosamente nel 2005. Chiediamo che il canone di affitto dell'alloggio in cui viviamo sia proporzionalmente ridotto».

Lo hanno proposto all'Ater 800 famiglie triestine che vivono in appartamenti gestiti dalla stessa Azienda territoriale per l'edilizia residenziale. A ogni richiesta sono stati allegati un buon numero di documenti che dovevano provare, nero su bianco, la riduzione subita nel reddito. Delle 800 domande presentate solo la metà o poco più è però stata accolta. I trecento «no» alla riduzione dell'affitto sono stati motivati dall'Ater con carenze o incongruità nella documentazione presentata.

Il dato che descrive l'attuale situazione cittadina dei ceti più deboli, è significativo anche a livello statistico. L'Ater ha poco più di diecimila «affittuari» e la legge regionale prevede una diretta corrispondenza tra il reddito familiare e il canone da pagare mensilmente. «Più reddito, più affitto», accadeva un tempo. Oggi invece la situazione per centinaia di famiglie triestine si è rovesciata: meno reddito, meno possibilità di pagare anche il canone sociale.

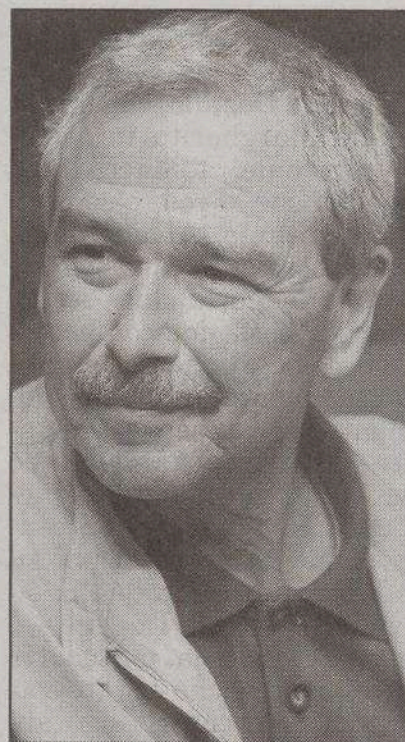
Ma non basta. Alle porte dell'Ater stanno bussando da anni più di duemilaquecento famiglie che cercano di sfuggire in questi momenti di difficoltà economica dal mercato cosiddetto «libero» della casa per entrare in quello socialmente protetto.

«Il vecchio concorso è ormai chiuso con 2500 domande. Per quello nuovo si sono fatte avanti 1900 persone ma c'è ancora tempo per candidarsi» spiega il vicepresidente dell'Ater Denis Visioli. Tra queste domande hanno una buona probabilità di essere soddisfatte nei prossimi mesi solo la metà o poco più, anche se l'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale ha avviato un imponente piano di nuove costruzioni.

Nello stesso tempo molti alloggi, non più a norma, restano vuoti per scelta dell'Ater. Altri, circa una cinquantina, sono stati occupati in vari rioni della città da autoassegnatari che non riescono a pagare gli affitti richiesti dal mercato privato degli alloggi.

«Sono donne, uomini, giovani coppie e single con o senza figli» spiega Tania Piccoli dello sportello degli Invisibili che fornisce consulenza a chi ha occupato un alloggio vuoto di proprietà pubblica. «Alcuni sono precari, altri con contratti di lavoro a tempo determinato; altri ancora sono piccoli artigiani che si sono messi in proprio per necessità dopo aver perso il posto fisso. Hanno i requisiti per partecipare ai bandi dell'Ater ma dal momento che si sono «autoassegnati» un appartamento lasciato vuoto in attesa di una lontana ristrutturazione, sanno che per legge saranno esclusi dal bando».

«E barbare far dormire le persone sulle panchine e tenere allo stesso tempo centinaia di appartamenti vuoti», sostiene il consigliere comunale di An Salvatore Porro che ha eseguito un piccolo censimento della casa Ater non assegnabili perché non corrispondenti ai requisiti minimi di legge che prevedono almeno 32 metri quadrati «calpestabili». In via Baiaumonti civico 10, ci sono ben 70 mini appartamenti vuoti da oltre otto anni. Altrettanto accade in via Mascagni. Sarebbe sufficiente che la Regione varasse un piccolo emendamento alla legge per affittare questi alloggi a persone sole, sfruttate o rimaste senza lavoro».



Dennis Visioli

VIABILITÀ

Presenza di posizione del Comitato di Opicina contro l'installazione della struttura per i videofonini

«No alla maxi-antenna in via dei Salici»

Ferma opposizione degli abitanti di Opicina all'installazione della stazione radio di telefonia mobile e per i videofonini in via dei Salici.

«La stazione, così come progettata - si legge in una nota - verrebbe realizzata su un traliccio alto circa 28 metri (corrispondente all'altezza di un edificio di nove piani) in una via dove tra l'altro è già presente un elettrodotto ad alta tensione e di rilevante potenza che ha già prodotto e continua a causare micidiali effetti. Alcune persone sono morte, altre

stanno male e anche se le cause scatenanti non sono certe gli abitanti di Opicina non vogliono fare da cavie. Inoltre è presente uno scarico fognario a perdere nell'adiacente dolina».

Ma non solo. Il Comitato antenne osserva che nella zona «si trovano alcuni siti sensibili come la scuola media Fraulini e la elementare Carlo Lona con circa 200 bambini».

Secondo gli abitanti di Opicina i motivi del no all'installazione dell'antenna sono prioritari. Il primo è

la tutela del diritto alla salute previsto dall'articolo 32 della Costituzione. Il secondo è il diritto di proprietà in quanto l'installazione dell'antenna causerebbe una diminuzione del 20 per cento del valore degli immobili della zona.

«Il Comitato - conclude la nota - è in attesa di un riscontro da parte del sindaco all'esposto inviato il 15 marzo scorso relativo sia all'antenna di via dei Salici che a quella già eretta tra le vie Nazionale e dei Frassini».

Accuse alla comunità ebraica «Nessun razzismo» Verso l'archiviazione lo sfogo di Tonello

«Il fatto non sussiste». Con questa motivazione il pm Maurizio De Marco ha chiesto al Gip di archiviare l'inchiesta che dal 7 aprile scorso coinvolge l'ex presidente della Triestina Flaviano Tonello. Il suo nome era stato iscritto nel registro degli indagati nell'ipotesi che avesse violato la legge contro il razzismo.

«Mi hanno messo i bastoni tra le ruote per farmi andare via da Trieste, massoni, ebrei, politici. In queste settimane ho preso informazioni fra Milano, Roma, la Sicilia e adesso so bene chi ha voluto mandarmi via e perché».

Questo aveva dichiarato l'ex presidente nel corso di una estemporanea intervista. All'epoca la società era gestita dal triumvirato nominato dal Giovanni Sansone, presidente della Sezione civile del Tribunale.

Le dichiarazioni che chiamavano in causa «massoni, ebrei e politici» erano finite sui giornali. Immediata la reazione. Paolo Parovel, ex consigliere comunale, aveva presentato un esposto alla Procura, ritenendo le parole di Tonello antisemite e fondate sull'odio razziale o etnico.

A lui si era affiancato l'avvocato Alberto Kosteris per avere annunciato un secondo esposto per conto della Comunità ebraica di Trieste. «Gli ebrei si sentono diffamati da quanto l'ex presidente della Triestina ha affermato incitando all'odio razziale». «Quelle dichiarazioni mi hanno sconcertato» aveva aggiunto Bruno Zvech, consigliere regionale del Ds. «Le dichiarazioni di Tonello denotano una forte vena di antisemitismo. Spero che abbia fatto questo scivolone inconsapevolmente, perché ciò che ha affermato merita disprezzo. Ricordo che appena arrivato a Trieste Tonello era stato salutato dall'amministrazione comunale come il salvatore della società».

Ora a distanza di cinque mesi, la Procura vuole mettere fine all'inchiesta. «Il fatto non sussiste» scrive il pm Maurizio De Marco. «La trita affermazione di Tonello che riconduce i suoi guai finanziari e giudiziari a un complotto come detto giudaico-massonico, è talmente generica da essere aspecifica e quasi incolore rispetto alle successive affermazioni in cui chiama in causa «istituzioni, politici, banche» così individuando altri specifici obiettivi della sua lamentele. Perché di lamentele si tratta, di giustificazione pubblica delle proprie vicissitudini. Non pare tuttavia che le frasi e il contesto riprodotto, reclinato con sé una possibile idoneità all'istigazione a rivolgere atti di violenza nei confronti di obiettivi tutt'altro che concreti. Il fatto quindi non sussiste».

c.e.



Flaviano Tonello

Critiche all'attività svolta nel corso dell'estate. Sollecitato un incontro in municipio che si terrà oggi

«Ricreatori, risarcite i servizi non forniti»

Il Comitato dei genitori vuole dall'assessore Rossi garanzie per il futuro

«Vogliamo che l'anno prossimo questi problemi non si verifichino», dice Adriana Cosulich a nome del gruppo di madri e padri coinvolti nella vicenda

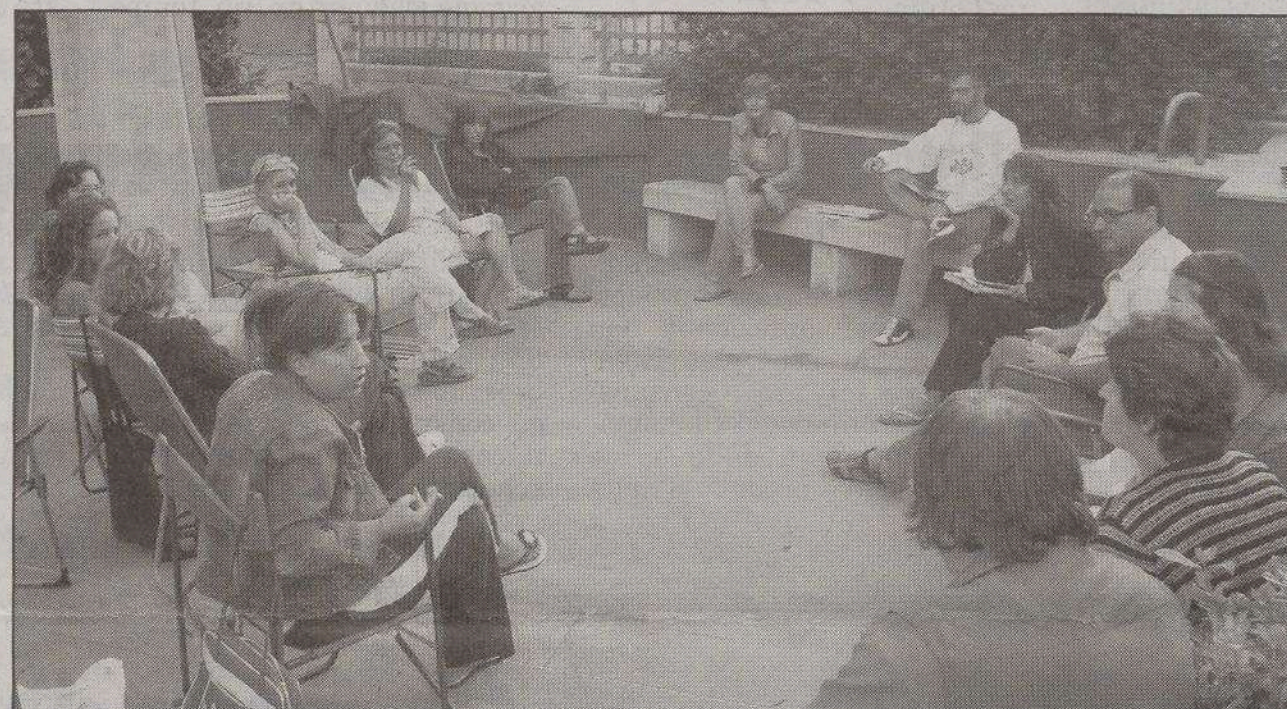
Un riconoscimento dei servizi che non sono stati erogati nei ricreatori comunali. E questa la richiesta che oggi il Comitato spontaneo dei genitori dei ricreatori presenterà all'assessore comunale all'Educazione Giorgio Rossi nel corso di un incontro. Il Comitato dei genitori si è riunito nei giorni scorsi nel giardino di via San Michele per fare un bilancio dell'attività.

«Vogliamo che il Comune riconosca il disservizio verificatosi nei ricreatori questa estate», spiega Adriana Cosulich, rappresentante del comitato che si è costituito lo scorso agosto.

Il nodo del contendere risale alla decisione del Comune di non mettere a disposizione le risorse per pagare i bonus (pari a 500 euro) che fino all'anno scorso venivano riconosciuti ai dipendenti dei ricreatori du-

rante il periodo estivo. Da questa situazione era nato uno scontro tra l'amministrazione comunale e i sindacati. Dopo alcuni scioperi alcuni operatori avevano deciso comunque di portare avanti la protesta non assumendosi più la responsabilità di accompagnare i bambini nelle consuete uscite estive. «Come genitori», spiega Adriana Cosulich, «non intendiamo prendere posizione in questa diatriba tra amministrazione e personale. Però constatiamo che sono i nostri figli che vengono danneggiati. Non sono neanche potuti uscire per prendere un gelato...».

Con l'estate ormai alle spalle, il Comitato spontaneo guarda al prossimo anno con l'obiettivo di evitare che questa situazione si ripeta. Ed è questo il presupposto dell'incontro di oggi.



La riunione del Comitato dei genitori dei ricreatori nel giardino di via San Michele (Lasorte)

«Ci presenteremo all'assessore Rossi con quattro precise richieste. Chiederemo il riconoscimento del disservizio che abbiamo subito rispetto al servizio promesso e pubblicizzato. Vogliamo essere risarciti e riteniamo assurdo che non sia previsto in alcun regolamento

che i genitori possano riunirsi se non per un singolo ricreatore. Spesso capita che un bambino frequentasse non solo il ricreatore vicino a casa, ma anche quello più comodo per i nonni».

Ma l'ultima delle richieste che oggi arriveranno sul tavolo dell'assessore

Rossi è probabilmente la più pesante. È la partecipazione attiva alle scelte che verranno prese dall'Amministrazione comunale nell'ambito di Ricrematrina. Una richiesta che è ritenuta fondamentale dal comitato.

Agnese Licata

Per questa pubblicità telefonare alla A. Manzoni 040/6728311

aperti per ferie

una lunga estate con voi

abbigliamento

LL'OOORRETTITTA

TANTE TAGLIE

SCONTI DAL 10% AL 50%

CERIMONIA, CITTÀ, MARE

VIA CICERONE, 10 TRIESTE

Tel. 040 362177

OLIMPIA

Arredo bagno, accessori

LIQUIDAZIONE TOTALE

SCONTI DAL 40% AL 80%

TRIESTE VIA DELLA VENA 8/1

OPICINA - TEL. 040/215361

bellezza

PROFESSIONAL MAKE UP SERVICES

INIZIO CORSI DI TRUCCO PROFESSIONALE

• CORRETTORE DI BASE - MODA E SPOSA

ARTISTICO DECORATIVO (body painting)

TV e CINEMA

Per informazioni ed iscrizioni: 340 5112538

Stagione d'estate: 8 persone a corso

merceria

MAGLIAVIVA

merceria, filati

articoli da ricamo

TRIESTE

(S. Giacomo)

Via del Rivo, 40

9-13-16-19,30 lun chiuso

ALFA CHIARINI

AUTO MOTO NOLEGGIO

PATENTI A e B DA PRIVATISTA

NOLEGGIO MOTO E SCOOTER

Strada di Fiume, 45 cell. 328/2172548

www.alfachiarini.it

assistenza

VOLGOCPC

ASSISTENZA TECNICA

HARDWARE E SOFTWARE

TUNING & MODDING

Androna S. Cilino

Fronte Park II Giulia

www.volgocpc.it

040 588053

Shampoo

by L'Oréal

lunedì e mercoledì 17.00-22.00

martedì e venerdì 09.00-18.00

giovedì e sabato 09.00-17.00

Via Flavia di Aquilino 41/a

Trieste

tel. 040 222659

noleggi

Concessionario esclusivo per il Friuli Venezia Giulia

NORD EST COMPANY

challenger

EHYMER

noleggio - market - accessori - riparazioni - rimessaggio

Via dell'Istria, 188 - Trieste

Tel. 040 810387 - Fax 040 8324877

officine

OFFICINA AUTO ADRI

GRANDE ESPERIENZA AL GIUSTO PREZZO

SERVIZIO A 360°

SU BENZINA E DIESEL

Strada di Cattinara 2/E - TRIESTE

Tel. e Fax 040 942476

arredamento

IL GIUNCO

Arredamenti in giunco

cesterie - bambù

midollino - vestiti etnici

complementi d'arredo

V. GIULIA 26 - 040 54056

ACQUA PISTOP

di Vaccaro Stefano e Vitroni Claudia s.n.c.

SPORTELLO TELEMATICO

DELL'AUTOBILISTA CON AUTENTICA

DI FIRMA DIRETTAMENTE IN SEDE

Via Milano, 2 - 34132 TRIESTE

Tel. 040 3721020 - Fax 040 3485187

calzolaio

CALZOLERIA ROBERTO

Riparazione calzature, borse, articoli in pelle

SERVIZIO CHIAVI

A: CILINDRO E PORTE BLINDATE

CHIAVI: TRANSPONDER ED ELETTRONICHE, AUTO, MOTO, SCOOTER

TEL. 347 7562219

TRIESTE VIA SAN MARCO 81/A

Viaggi noleggi camper

Marchi: joint e lmc

Novità vendita accessori e ricambi camper e tutto per il campeggio. Sempre in viale campi elisi. 62 (bianco pam)

tel. 338/6999062

la garanzia di 30 anni di esperienza

SAN GIUSTO

Riparazioni periodiche

Servizi elettronici

Vendita pneumatici

RESTAURO AUTO D'EPOCA

CARICA CUMULAZIONE

34123 Trieste via Montfort, 8

tel./fax 040 301500 cell. 335 434026

Centro Auto

di Burtin Alessandro

CENTRO REVISIONI

autoveicoli - motoveicoli - ciclomotori

Via Malaspina, 3 • Tel. 040 827462

GR

ACCURATI LAVAGGI

MANUALI SU APPUNTAMENTO

ALCUNE DISPONIBILITÀ

DI ABBONAMENTI

MENSILI PER NON RESIDENTI

Garage Regina Snc

Via della Raffineria 6 Trieste

Tel. / Fax 040 7606514

oreficeria

ORO

ACQUISTO AL MASSIMO PER CONTANTI

Central Gold

Corso Italia, 28 • PRIMO PIANO

Ore: 8.30 - 12.30

ACQUISTO ORO

ANTICHITÀ E GIOIELLI

Lo Scrigno

COMPRAVENDITA:

ORO - ARGENTO - PREZIOSI

MONETE - OROLOGI - DIPINTI...

Piazza Cavana, 1 - 040 303350

ristoranti

Ristorante DIANA

Via Nazionale, 11

34016 Opicina - Trieste

Tel. 040 211176 - Fax 040 215146

AMPIO GIARDINO

CHIUSO IL VENERDÌ

RED BARON

PUB

Spuntini

Pranzi - Cene

Specialità alla piastra

Vasso assortimento di birre alla spina

buoni pasto

tabacchi

SKY TV

MONDIALI SU SKY

Aperto sino alle 02

CHIUSO MARTEDÌ

AZIENDA AGRITURISTICA OSTROUSKA

KUČEK TURIZEM

Alena & Antonella

Segredo 1 - Zardonec

Spigno - Slovenia

TRIESTE - TRIEST

Aperto venerdì - sabato - domenica / Oligor - jasko - sabato - valigia

Tel. 040/229994

Cell. 349595967

PIZZERIA L'ORIZZONTE

BAR - RISTORANTE

APERTO TUTTI I GIORNI

11.30 - 14.30 • 18.00-24.00

AMPIA TERRAZZA

V. Carmelitani 10 • tel. 040/44666

Ristorante Pizzeria Casa Rosandra

AMPIO GIARDINO • SALA FUMATORI

San Dorligo della Valle - Trieste

Loc. Mattaia, 217 Tel./Fax 040 8323463

KR

Albergo Ristorante Krizman

Repen, 76 Monrupino (Trieste)

Tel. +39 040 32.71.15 - (040 32.70.02 - Fax +39 040 32.73.70)

http://www.hotelkrizman.com e-mail: info@hotelkrizman.com

Chiuso tutto il Martedì e Lunedì a pranzo

PIZZERIA BIKER

KARIS

A PESEK

Tel. 040 226889

OGNI VENERDÌ NEL GIARDINO DELLA PIZZERIA SERATE CON MUSICA DAL VIVO CON GIORGIO AND FRIENDS

sub

GAMMASUB

Corsi e Attrezzatura subacquea

Via Settefontane 48

040 942908 / 328 3617101

info@gammasub.it

volontariato

GROCE BLU HUMANITAS

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ONLUS

SERVIZIO AMBULANZE

24 ORE SU 24

TRASPORTI LOCALI, NAZIONALI E INTERNAZIONALI

CELL. 347 4428424

Secondo i dati del censimento Istat sono sensibili le differenze tra le circoscrizioni. Sul Carso le comunità meno numerose

Barriera-S. Giacomo il rione con più stranieri

Sono oltre tremila, un terzo della popolazione immigrata presente in città

Oltre un terzo della popolazione straniera residente a Trieste abita nella zona di Barriera Vecchia-San Giacomo: sono oltre 3600. Il nuovo capitolo del viaggio tra i quartieri di Trieste va appunto alla scoperta dei numeri sulla popolazione straniera in città per area geografica. Il tutto, sempre attingendo alla fonte dei dati dell'ultimo censimento Istat.

Per disegnare questo importante aspetto del capoluogo, gli stranieri vengono inizialmente suddivisi per area geografica di cittadinanza, che corrisponde a quattro continenti del pianeta: Europa, Africa, Asia e America. Le circoscrizioni, invece, sono sette: Altipiano Ovest, Altipiano Est, Roiano-Gretta-Barcola-Cologna-Scorcola, Città Nuova-Barriera Nuova-San Vito-Città Vecchia, San Giovanni-Chiadin-Rozzol, Servola-Chiarbola-Valmaura-Borgo San Sergio e, appunto, Barriera Vecchia-San Giacomo.

Si parte da un totale di 9.186 stranieri presenti in città, di cui 7.734 vengono dai Paesi europei, 588 da quelli asiatici, 411 da quelli americani e 371 da quelli africani.

Scendendo poi nel dettaglio delle circoscrizioni è proprio Barriera Vecchia-San Giacomo a vantare i numeri più consistenti. Il numero complessivo degli stranieri qui è di 3.669 (la circoscrizione è anche la più popolosa). Di questi, la gran parte viene dall'Europa, ben 3.200, mentre dei restanti ne arrivano 173 dall'Asia, 145 dal-

l'Africa e 127 dall'America. Scendendo ancora nel dettaglio, nell'area attorno a piazza Garibaldi gravita buona parte della comunità serba presente in città.

Il secondo posto spetta a Città Nuova. Il balzo verso il basso non è indifferente. Si passa, infatti a 2.014 stranieri residenti. Anche qui il numero degli europei supera di gran lunga gli altri: 1.563. Sale, rispetto a San Giacomo, il numero degli asiatici, 233, mentre scende a 106 quello degli africani. Chiudono i nativi dei paesi americani con 94 unità.

Proseguendo troviamo Roiano con 1.461 cittadini stranieri residenti. Di questi 1.205 sono europei. Seguono gli asiatici con 107 unità, terzo posto (e non quarto come nelle altre circoscrizioni) per gli americani, con 75 residenti e chiudono quindi gli africani con 59 unità.

Al quarto posto si piazza Servola con i suoi 985 stranieri. Anche San Giovanni con i suoi 655

stranieri, vede al primo posto gli europei con 548 unità, e poi seguono, come per Servola, gli americani, con 42 residenti. Arrivano poi i due Altipiani, che, come le altre volte (per via della poca popolarità) chiudono le classifiche. L'Altipiano Est conta 298 stranieri totali. Di questi 266 sono europei, 14 asiatici, 13 americani e 3 africani. L'Altipiano Ovest, invece ha nel complesso 104 stranieri, di cui 82 dall'Europa, 12 dall'America, 4 dall'Africa e 2 dall'Asia.

Alessandro Zardetto

Popolazione straniera residente per area geografica di cittadinanza e circoscrizione

CIRCOSCRIZIONI	TOTALE	AREE GEOGRAFICHE DI CITTADINANZA			
		Europa	Africa	Asia	America
Altipiano Ovest	104	82	4	2	12
Altipiano Est	298	266	3	14	13
Roiano, Gretta, Barcola, Cologna, Scorcola	1.461	1.205	59	107	75
Città Nuova, Barriera Nuova, San Vito, Città Vecchia	2.014	1.563	106	233	94
Barriera Vecchia, San Giacomo	3.669	3.200	145	173	127
San Giovanni, Chiadin, Rozzol	655	548	29	27	42
Servola, Chiarbola, Valmaura, Borgo San Sergio	985	870	25	32	48
TOTALE	9.186	7.734	371	588	411

Mostra di foto in piazza Puecher per riscoprire il quartiere

Si inaugura domani alle 16 in piazza Puecher la mostra delle immagini realizzate dal Circolo fotografico triestino nei rioni di San Giacomo e Barriera Vecchia. Sono un'ottantina di foto a colori e in bianco e nero che raccontano l'evoluzione dei due rioni visti attraverso gli obiettivi e la sensibilità di un buon numero di autori, tutti dilettanti.

«La scelta del Circolo fotografico triestino di occuparsi della propria città, nasce dalla consapevolezza che la fotografia diventa con lo scorrere degli an-

ni, preziosa testimonianza» scrive la presidente del Circolo Alida Cartagine nella presentazione dell'iniziativa. Trieste una volta tanto non è raffigurata attraverso le riproposizioni di immagini iconiche realizzate in piazza dell'Unità, San Giusto e Miramare. Gli autori vanno oltre e si spostano nei rioni, nell'ambito di un progetto che si è articolato nel tempo con altre due iniziative. La prima sul Liberty a Trieste è stata esposta nel 2005 allo Stadt Museum di Graz e al museo Revoltella. La secon-

da, dedicata alla Trieste multietnica, è stata realizzata per celebrare degli 80 anni di vita del Circolo fotografico ed è stata inaugurata dall'assessore regionale alla cultura Roberto Antonaz. Ma non basta. L'iniziativa del circolo rientra in un più vasto progetto di ricerca sulla città. Un lavoro certosino, lontano dai riflettori di una ribalta tanto effimera, quanto paracadutata dall'alto. La vera Trieste che fotografa col cuore e con la consapevolezza, è questa.

c.e.

MUGGIA Oggi l'imbarcazione lascia l'ormeggio

Cauzione milionaria: il veliero «Infatuation» è stato dissequestrato



Il megayacht «Infatuation»

Questa mattina Infatuation, il lussuoso veliero, lungo 40 metri, sequestrato a fine luglio per aver evaso le tasse di confine, potrebbe lasciare gli ormeggi di porto San Rocco. Il gip Raffaele Morvay ha infatti firmato sabato un provvedimento di dissequestro a fronte di una garanzia fidejussoria della somma di un milione 800 mila euro, pari all'ammontare dell'Iva, che secondo la Guardia di finanza, era stata evasa. Un milione e 800 mila euro rappresentano una cauzione. In pratica in attesa della decisione del giudice di merito, il gip con la garanzia della disponibilità della somma relativa alla presunta evasione, ha dato il via libera al veliero che così potrà continuare ad effettuare crociere in Adriatico e in Mediterraneo.

Il veliero che batte bandiera delle isole Cayman appartiene a una società di Londra. Per la procura il fatto che l'armatore non abbia comunicato, come prevede la legge, l'ingresso nelle acque europee indica che Infatuation è sempre rimasta nel Vecchio continente senza però pagare le tasse. I difensori si sono sempre battuti sostenendo che la proprietà inglese è disgiunta dal fatto che l'imbarcazione batte la bandiera delle Cayman.

L'imbarcazione del valore di 12 milioni di euro, era stata sequestrata, come detto a fine luglio. La sanzione che la società proprietaria rischia ammonta da un minimo di 5 a un massimo di 26 milioni di euro. Il legale rappresentante della società era stato denunciato per contrabbando.

c.b.

Sono previste ripercussioni alla viabilità in centro

Via Oriani e piazza Garibaldi, oggi si aprono i cantieri

Si aprono oggi una serie di cantieri in città che provocheranno anche conseguenze alla viabilità in centro.

L'intervento più complesso e che avrà maggiori ripercussioni sul traffico anche per la sua durata è quello nella zona di Largo Barriera.

VIA ORIANI E PIAZZA GARIBOLDI. I lavori di riqualificazione della rete sotterranea di acqua e gas, di competenza dell'Acegas, dovrebbero protrarsi per circa tre mesi. Il calendario dell'intervento prevede cinque fasi di sca-

vo consecutive. Il traffico proveniente da Largo Barriera in direzione viale D'Annunzio verrà ristretto su un'unica corsia. Il transito nelle vie Toti e Corridoni diventerà off-limits a seconda delle fasi dell'intervento. In funzione delle esigenze del cantiere potranno anche venir spostate le fermate degli autobus.

VIE XYDIAS E TIMEUS. Prosegue il cantiere per la riqualificazione dell'area di viale XX Settembre. Per permettere l'effettuazione dei lavori a partire da oggi e per cinque giorni verranno

no chiuse totalmente al traffico le vie Xydias e Timeus, nel tratto compreso fra il viale XX Settembre e via Crispi. Sono stati anche istituiti divieti di sosta nella zona.

SEGNALETICA. Da oggi e fino a giovedì alcune zone del centro e del rione di San Giovanni saranno interessate da lavori di rifacimento della segnaletica stradale orizzontale da parte dei tecnici comunali. Gli interventi, come è già accaduto nelle scorse settimane, si svolgeranno dalle 22 fino alle 6 del mattino successivo allo scopo di cer-



Le indicazioni sulla chiusura di via Timeus (Lasorte)

care di evitare disagi al traffico automobilistico. Questo il calendario completo delle vie coinvolte. **Oggi:** via Battisti, corsie bus (Battisti/Carducci/Oberdan/Dalmazia). **Domani:** via Giulia (nel tratto compreso Battisti/

Cologna) e via Cologna. **Mercoledì:** via Giulia (tratto compreso Scussa/Boschetto), via Kandler e via Cunicoli. **Giovedì:** rotonda del Boschetto, via Pindemonte, viale Sanzio e piazza-le Gioberti.



Custodisce nel cuore mezzo secolo di vita e di segreti della Triestina calcio. Ha vissuto i momenti più esaltanti, come le promozioni più belle, le sfide in serie A con gli squadroni di sempre, e quelli più tristi e complicati dal punto di vista finanziario, arrivando in qualche occasione a rinunciare allo stipendio, pur di soddisfare le esigenze dei calciatori «perché sono loro che vanno in campo, con l'alabarda sulle maglie».

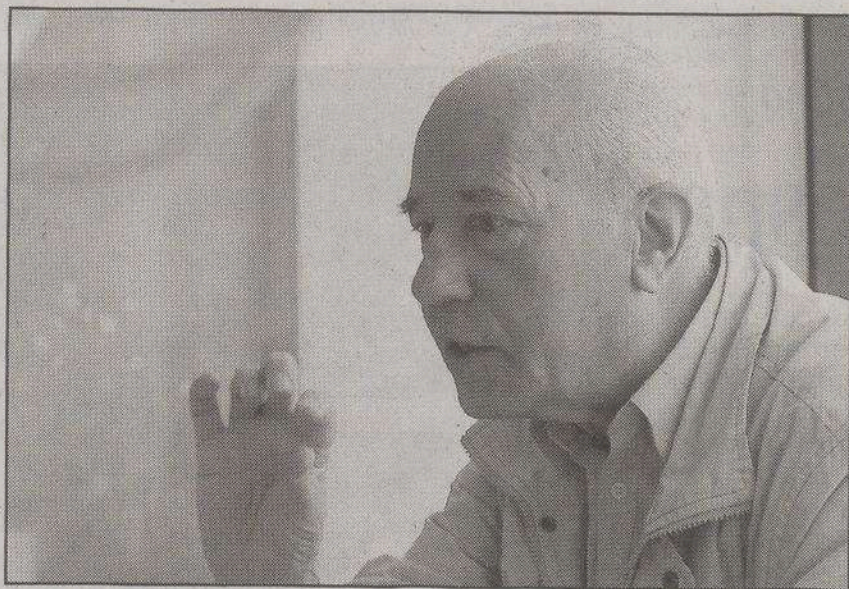
Valerio Covacich, per definizione il segretario della Triestina, iniziò la sua lunghissima e probabilmente ineguagliabile cavalcata in seno al sodalizio alabardato, sorto nel 1919 dalla fusione fra la Triestina e il Ponziana, nella storica riunione svoltasi al caffè Battisti di viale XX Settembre, il primo dicembre del '41. La squadra all'epoca navi-

Valerio Covacich, per oltre cinquant'anni segretario della squadra alabardata

«La Triestina è stata la compagna della mia vita»

gava sicura in serie A - racconta Covacich che, dietro la esile figura, nasconde un carattere di ferro e una serietà da uomo d'altri tempi - e io entrai come fattorino. Si lavorava nella vecchia sede di via Donata e non potevo immaginare che avrei concluso la mia lunga militanza negli uffici della società alabardata come consigliere, dopo una vita da impiegato. Proprio così, Raffaele De Rù, che Covacich chiama il «presidente generoso», lo volle premiare per la lunghissima fedeltà, con la nomina a consigliere. Prima di arrivare a quel prestigioso traguardo, Valerio ha affrontato le situazioni più diverse.

«Ho convissuto con presidenti dalle caratteristiche quasi contrapposte - precisa - da Leo Brunner, detto il presidente agricoltore, perché era quella la professione indicata sulla carta d'identità, mentre in realtà era un intelligente imprenditore e presidente, a Poilucci, da Columi al conte Guarnieri, ai portogruare-



Valerio Covacich, storico segretario alabardato (Lasorte)

si, da Belrosso a Patichio, per continuare con Del Sabato e De Rù». Ma i ricordi più intensi sono quelli legati alle vicende sportive e umane. «Due ricordi amari - afferma Covacich - sono legati a due giocatori che morirono mentre erano giocatori rossoalabardati: uno era Merlak, l'altro Pierbattista. Rammento con emozione anche l'ultimo saluto del

triestino Pino Grezar, che giocò a Trieste col grande Torino, una decina di giorni prima della sciagura di Superga».

Gli si illuminano gli occhi invece quando pensa a quello che definisce il momento più bello da segretario e ovviamente tifoso: «Lo spargimento con la Biellese alla fine del campionato di serie B nel '59. Giocavamo a Valmaura e bastava un pa-

ri per tornare nella massima divisione. Lo stadio era stracolmo. Fu 0-0 e la festa che seguì fu eccezionale. Furono splendidi anche i derby con il Ponziana, nei primi anni 70 ma eravamo in una serie inferiore».

Nel suo personale album dei momenti più belli, inamancabile la promozione con Buffoni allenatore: «De Falco e Ascagni erano autentiche furie - sottolinea - fu una stagione meravigliosa». Ancora momenti bui: «Ero in viaggio di nozze, alla fine degli anni 50 - spiega - e doveti anticipare il rientro a Trieste perché eravamo stati sfrattati dalla sede di via Donata. Mi chiamarono perché dovevo provvedere a recuperare tutti gli incartamenti».

Oggi Covacich, che rivela ancora quella vitalità che ne ha sempre contraddistinto il modo d'essere, va allo stadio solo in qualche occasione: «Devo dedicarmi ad impegni familiari - conclude - ma la passione rimane e seguo sempre le sorti della squadra, magari a distanza».

Ugo Salvini



NUOVI ARRIVI

Siamo pronti a soddisfare quella pazzia voglia di shopping che vi prende quando arriva la nuova stagione. Vi aspettiamo oggi dalle 15.30 alle 19.30 e dal martedì al sabato con orario continuato 9.15 - 19.30.

LUNEDÌ 15.30-19.30, DA MARTEDÌ A SABATO 9.15-19.30

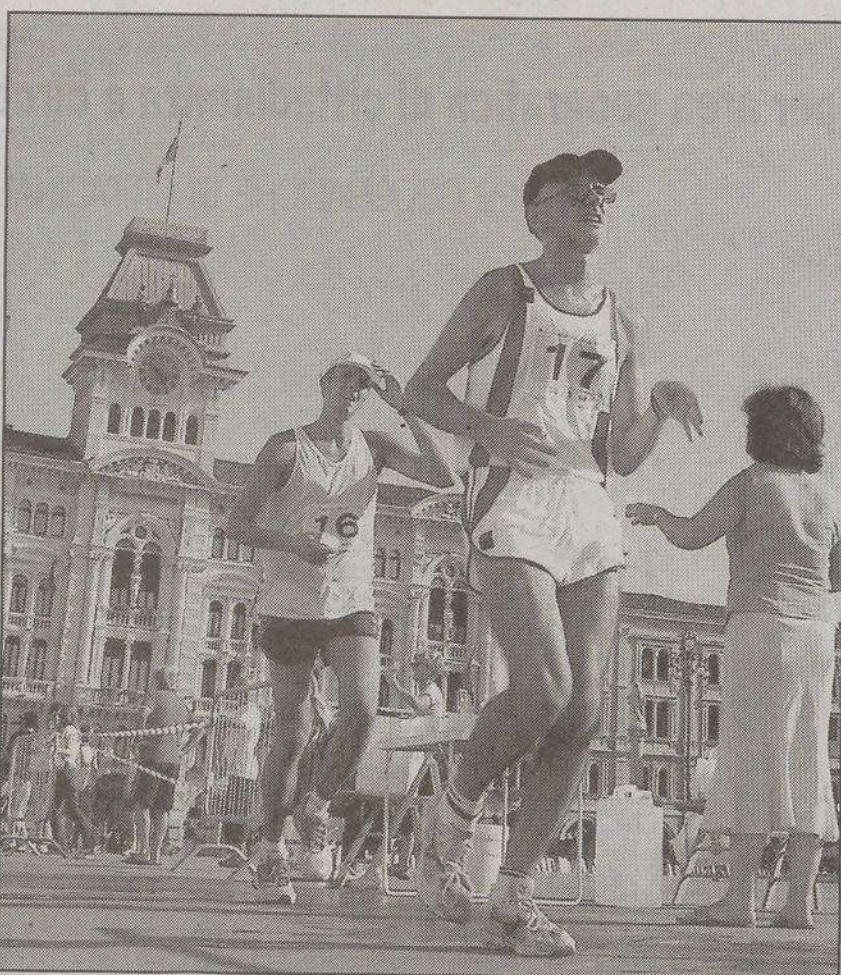
Giordina

AGENDA

a cura
di Pierluigi Sabatti

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it

segnalazioni@ilpiccolo.it



Piazza Unità «occupata» notte e giorno dai podisti: su tutti Marco Moretton e Pavlina Ferjancic

In 456 hanno corso per 24 ore

Si sono imposti gli atleti della «Liv Hitre Noge Slovenija»

Ventiquattrore di corsa. Tutte nel centro cittadino. In mezzo alla folla del sabato sera e della domenica mattina. Per festeggiare il suo quarto di secolo, la maxistaffetta «24 x 1 ora» Memorial «Savino Renzi» ha ancora una volta riempito piazza dell'Unità d'Italia. Dalle 19 di sabato sino alla stessa ora di ieri, 456 persone, i 24 componenti delle 19 squadre in lizza si sono dati il cambio dopo un'ora sull'anello di 300 metri che ha occupato tutta la piazza dal Municipio al mare.

Per il terzo anno consecutivo la vittoria è andata agli sloveni della Liv Hitre Noge Slovenija i cui 24 atleti hanno percorso in tutto 371.257 chilometri precedendo il San Giacomo (349.042), il Marathon (340.561), il Federclub (339.918) e il Tram (338.043). La squadra slovena ha vinto anche in campo femminile donando a Gropada il titolo di migliore rione di «Trieste in Pali».

Il friulano Marco Moretton è risultato il primo uomo con i suoi 17.906 chilometri percorsi, la slovena Pavlina Ferjancic (15.115) la migliore tra le donne in gara. Tutti sono stati premiati sul palco dove lo speaker Denis Zigante non ha mai dormito. C'erano infatti da presentare al pubblico le manifestazioni collaterali concluse alle 23 di sabato per poi riprendere sin dalle 8 di ieri mattina. In mezzo una nottata passata a commentare una corsa e cercare di tenere scegli i tanti volontari che hanno occupato le tendine delle squadre allestite nel vicino villaggio di piazza Verdi.

Nella «24 x 1 ora» non dorme infatti mai nessuno. La notte si trascorre tra bivacchi che sanno tanto di festiccio a base di birrette e panini. Il servizio «Wc» di via dell'Arsenale ha spesso visto la fila.

Di giorno invece c'è una piazza Unità colma di triestini da avvicinare all'atletica. E i triestini hanno risposto con curiosità e giusto spirito. Molti si sono fermati sabato sera prima del classico aperitivo: sguardo rivolto alle belle danzatrici della danza acrobatica, di quella orientale e della «breakdance», orecchio teso verso l'esibizione del cantautore Andrea Guzzardi. Le tenebre hanno lasciato invece un po' soli i corridori con le loro fatiche.

Il popolo della notte triestina in estate si trasferisce verso Barcola e Sistiana, ma qualche



curioso attorno ai podisti si è visto anche all'abbeverare prima del classico caffè dell'amica Leda che ha dato il buongiorno a tutti. E la domenica? Piazza dell'Unità si riempie di famiglie per il «diston» mattutino e qualche turista ha iniziato a sciamare in giro con le loro macchine fotografiche che immortalano tutto. Più di qualche flash è stato riservato ai podisti, mentre i caffè della zona si riempivano. E uno sciamone di bimbi si impegnavano nel Green Player, serie di giochi sportivi che hanno accompagnato l'atletica regina e le staffette promozionali giovanili del Memorial «Walter Bassani».

E poi via ancora con la Capoveria, sorta di arte marziale legata alla danza, la Gym Dance e i balli in costume dell'Accademia Danze Trieste. Più che una gara sportiva, la «24 x 1 ora» è infatti una manifestazione che abbina lo spettacolo alla corsa, in maniera piuttosto significativa. E particolare significato ha assunto anche l'aspetto benefico: un quarto del monte iscrizioni è stato infatti devoluto al progetto «Per Maurizio», che prevede una borsa di studio di 30 mila euro finalizzata alla ricerca sulle cellule staminali da cordone ombelicale, che si svolgono all'istituto scientifico Burlo Garofalo.

Nelle immagini di Bruni da sinistra: la parte spettacolo della manifestazione con le danze tribali, quindi alcuni podisti in gara e qui sopra un posto di ristoro



A sinistra la squadra vincente Liv Hitre Noge Slovenija. Qui sopra il pubblico mentre assiste all'estenuante gara podistica che si è protratta per ventiquattro ore (foto Bruni)

Alla gara ha partecipato anche Guglielmo Boni, atleta ipovedente bergamasco accompagnato nei suoi giri di corsa dalla guida Alberto Aruffo. Chi al passo di marcia, chi a tutta birra, tutti hanno ultimato l'ora di corsa senza troppe scalfitture. Al massimo qualche sbucciatura per i bambini che hanno dato vita al «Warm up» di un giro svoltosi prima del via. Alla fine di un giorno intero di corsa tutti stanchi ma felici. Gli Amici del Tram de Opicina possono già pensare ad organizzare l'edizione targata 2007.

Alessandro Ravalico

RADUNO

Hanno trascorso tre giorni insieme nell'accampamento realizzato al campo sportivo di Trebiciano

Sul Carso da tutta Europa gli amanti della Vespa

Vengono da tutta Europa. Sfidano autostrade e chilometri su chilometri, pur di passare un weekend in compagnia. E lo spirito dei «vespisti», non soci di un club qualsiasi, bensì esponenti del Vespa-pensiero, come si proclamano. Un modo di essere che emerge anche nella vita di tutti i giorni: per alcuni un romantico accenno ai tempi passati, gli anni sessanta o «The Sixties», per altri una particolare passione per i motori: ma un unico punto in comune, la Vespa. Presentata per la prima volta nell'aprile del 1946 (quest'anno si festeggiano infatti i sessant'anni) dalla Piaggio, la «motoleggera utilitaria» ha rivoluzionato il mondo delle due ruote ed è diventata l'emblema del boom economico degli anni '60 e dell'Italia nel mondo. Al processo economico, co-



me sempre, si affianca quello sociale, e così la Vespa è entrata nei cuori di milioni di persone.

Per questo, vero e proprio amore, è stato organizzato il settimo raduno dell'altipiano carsico, che si è concluso ieri a Trebiciano. Oggi il presidente del «Vespa Club Trieste - Gattinardi» (questo il nomignolo scelto dai fondatori nel

1948) è Alessandro Leban, che ci ha spiegato, interrotto dagli abbracci degli amici austriaci, sloveni o tedeschi che raggiungevano Trebiciano, la vita di un club che può contare, nella sola provincia di Trieste, su un centinaio di soci, giovani o meno. «È una passione. Non c'è una modalità standard per entrare nel club, è sufficiente la volontà di condi-

vedere una passione con tante persone. Io, per esempio, a 18 anni, dopo aver comprato la mia prima vespa, sono entrato in contatto con questo mondo».

C'è lo spazio per la musica (sempre in tema: sabato sera si sono esibiti i «Wet Tones»), per la cucina, e ovviamente per i tour del Carso in sella. Non mancano i premi: la coppa per il vespista che viene da più lontano (quest'edizione è stata vinta da un ragazzo della Germania), la coppa per il più anziano e per il più giovane, e infine i premi più «locali», per la «Vespa più boba» e per la «Vespa più ranzida».

In chiusura, un invito, espresso direttamente dai soci del club: «Vespizzatevi!» (e un numero di telefono, per informazioni: 338-7765882).

b.p.



Qui sopra e a sinistra due momenti del raduno dei vespisti che si è svolto a Trebiciano (foto di Andrea Lasorte)

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.29
	tramonta alle	19.38
LA LUNA:	si leva alle	18.11
	cala alle	1.32

36.a settimana dell'anno, 247 giorni trascorsi, ne rimangono 118.

IL SANTO

Santa Rosalia

IL PROVERBIO

Se non avete nulla da dire, non dite nulla.

50 ANNI FA SUL PICCOLO

4 settembre 1956

► A quanto si apprende, saranno fatti oggetto di un concorso pubblico, ad estensione nazionale, la sistemazione del semi-diroccato albergo e gli altri tre aspetti dello sfruttamento e della valorizzazione della Baia di Sistiana. Vale a dire il «camping», quello balneare e quello della costruzione di «motel» (auto-ostelli).

► L'assemblea straordinaria della Triestina ha respinto le proposte del C.D. di modifiche immediate allo statuto. Fra l'altro, quella di garantire la carica ai dirigenti esposti finanziariamente, fino a che le stesse obbligazioni fossero assunte dal dirigente subentrante. Questo perché, ha detto il presidente avv. Colummi, i 57 degli 80 milioni circa, che costituiscono il passivo della società, sono avallati dagli attuali consiglieri.

► Tre zingari, un uomo e due donne, tutti e tre contumaci, sono stati giudicati ieri in Pretura per il medesimo reato: accattonaggio. L'uomo mandava le figlie di 12 e 7 anni a fare la questua, mentre le due di 24 e 26 anni agivano in proprio. Condannati tutti: rispettivamente a tre mesi e dieci giorni di arresto.

a cura di Roberto Gruden

DA VEDERE

► SALA COMUNALE D'ARTE, piazza Unità d'Italia 4, si apre oggi alle 18 la personale di Annamaria Tamburini Mitri «Fuga da...Sculpture in terracotta». Intervento critico di Franca Marri. Fino al 24 settembre con orario 10-13 e 17-20.

► GALLERIA POLIEDRO, via del Bosco 30/A, aperta la collettiva «Figure, nature morte, paesaggi».

► PALAZZO COSTANZI. Aperta la rassegna «Un luogo in un momento» con opere inedite dedicate a Trieste di Crivellari, Feruglio, Forabosco, Schermerlaib, Sepic, Tigelli e Zanussi. Fino al 25 settembre con orario feriali e festivi 10-13, 17-20.

► SPAZIO JULIET, via Madonna del Mare 6, mostra del duo «JN photographers», Jacopo Farina e Nicolò Ascattigno, nell'ambito di «Triestefotografia».

► GALLERIA RETTORI TRIBBIO 2, Piazza Vecchia 6, personale di Diana Bosnjak, dal titolo «Una mano in cerca d'autore». Fino al 15 settembre, orario feriali 10-12.30, 17-19.30; festivi 11-12.30 (lunedì chiuso).

► STUDIO TOMMASEO, via del Monte 2/1, aperta l'esposizione fotografica di Francesco Giusti, intitolata «Hotel Industria», curata da Maria Cristina Didero e Susanna Legrenzi. Iniziativa in collaborazione con Hublab, Juliet, circolo fotografico Fincantieri-Wartsila e Photo Imago. Patrocinio della Fondazione De André. Fino al 17 settembre. Orario 17-20 dal lunedì al sabato.

► CAFFE' STELLA POLARE, via Dante 14, aperta la mostra antologica del pittore Pino Giuffrida «Opere dal 1988 al 2005». Fino al 24 settembre. Espone alcune sue opere anche Luis, Luisa Comelli Lalovich.

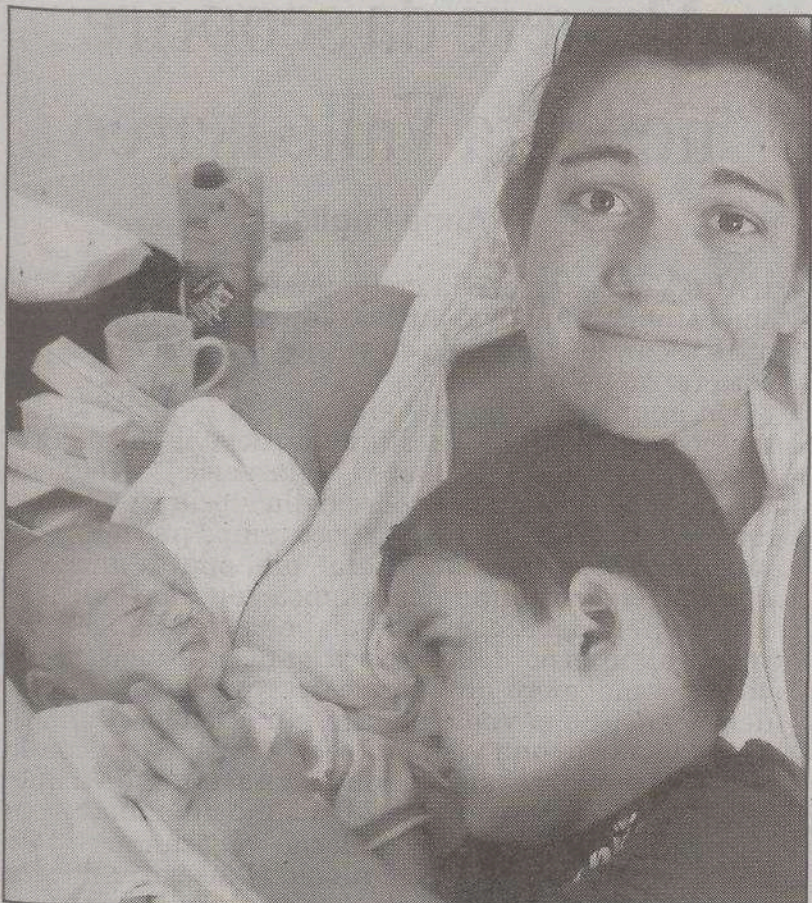
► SALA EX ALBO PRETORIO, piazza Piccola 3, aperta la personale della pittrice goriziana Giovanna Ludovico, intitolata «Reale-Irreale». Fino al 18 settembre, orario 10-13, 17-20.

► PALESTRA TWINS CLUB, via Economica, mostra di Elisa Vladilo, promossa insieme all'associazione Juliet. Orari di visita: 19-21 (dal 16 settembre mostra di Annamaria Iodice; dal 14 ottobre mostra di Antonio Serrapica).

► CENTRO AVALON, prorogata fino al 10 settembre al Centro Benessere (borgo Grotta Gigante 42/B) la mostra antologica della pittrice Manuela Marussi intitolata «Riflessi d'acqua e di luce». Orario 10-15, 18-22. Martedì sera chiuso.

► BAR KNULP, via Madonna del Mare 7/A, mostra di pittura «I muri che facciamo - Zidovi, ki jih gradimo - The Walls We Build» di Stefan Pahor. Ultimo giorno.

SIAMO NATI



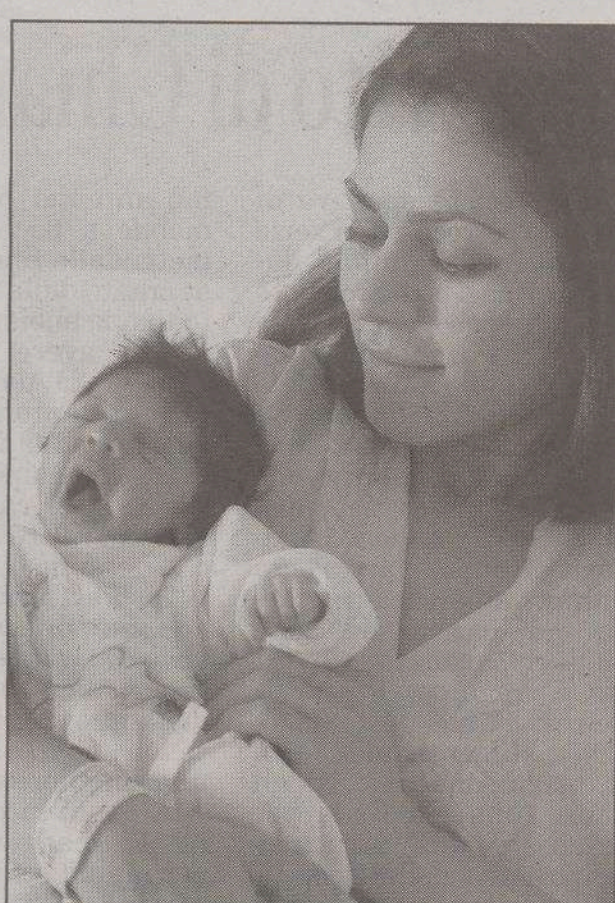
Un benvenuto a Giovanni

Niente vacanze quest'anno per Edoardo: è dovuto rimanere a casa perché la mamma aspettava un fratellino. Giovanni, che è arrivato il 27 luglio. Eccoli tutti e due insieme alla felice mamma Valentina



Margherita Capuano

Ecco Margherita in braccio alla mamma Carla De Martino. È nata il 31 agosto con un peso di 3,150 chilogrammi. Complimenti al papà Daniele



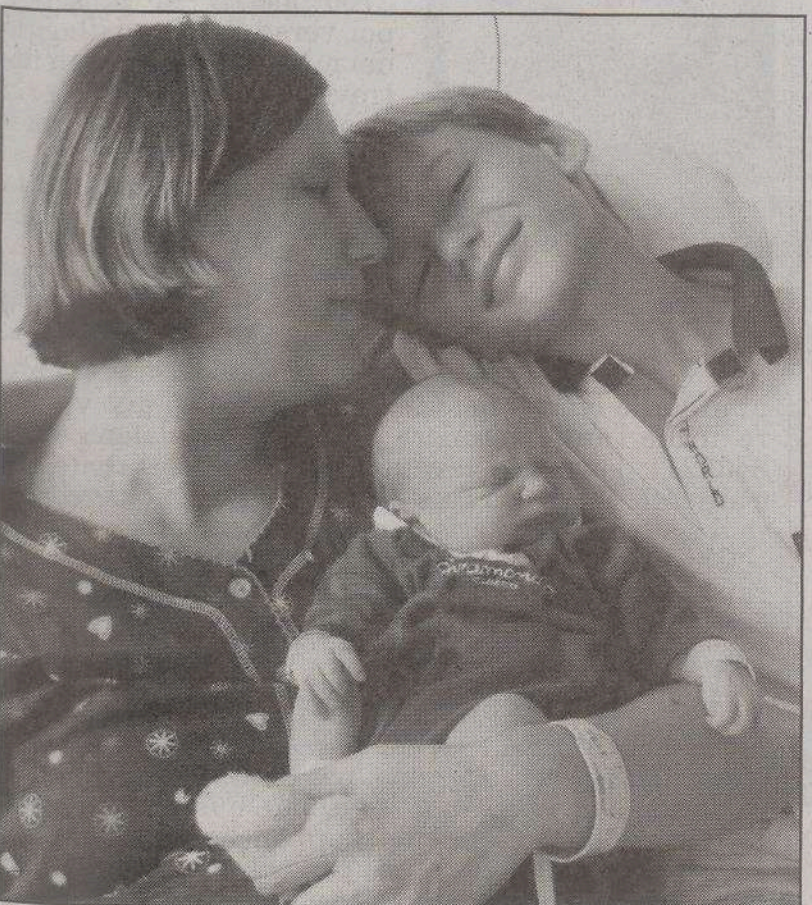
Slatka Zarkic

Benvenuta Slatka, in braccio alla mamma Xenia Nedekovic, è nata il 31 agosto con un peso di 2,850 chilogrammi. Complimenti a papà Bruno Zarkic



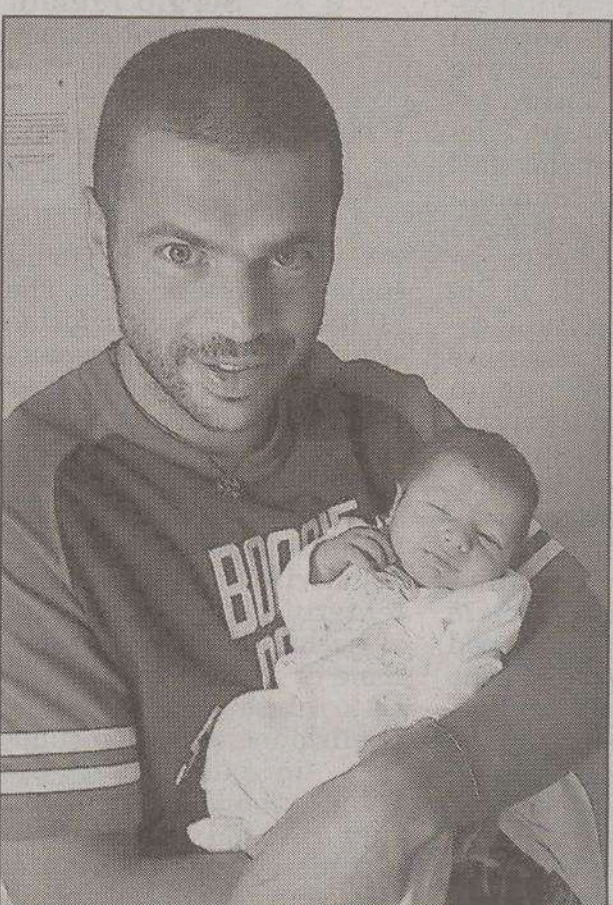
Dorian Giugovaz

Dorian dorme felice in braccio alla mamma Elena Grisancich. È nato il 30 agosto con un peso di 4,050 chilogrammi. Complimenti al papà Maurizio



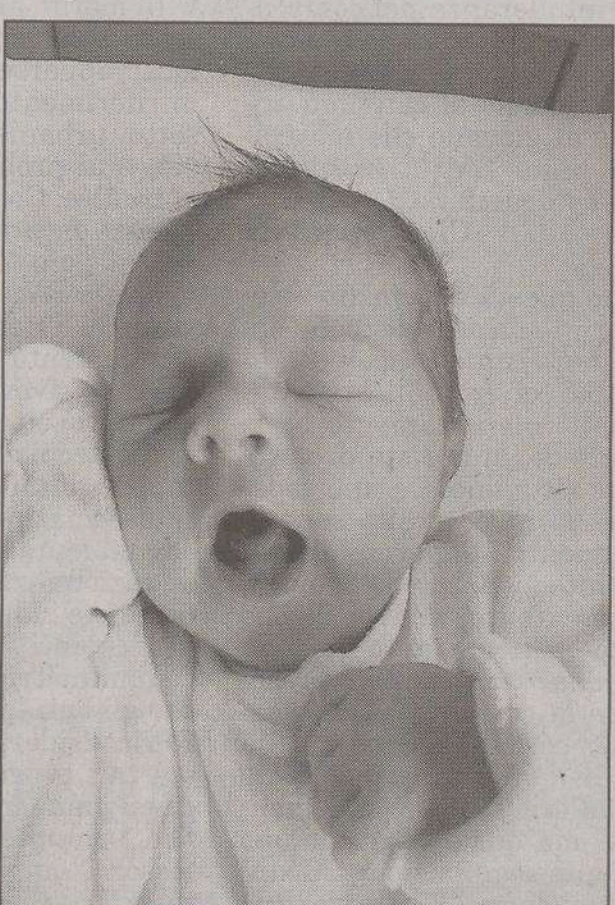
Auguri a Paolo Baret

Il 23 agosto è nato Paolo Baret, con un peso di 3,480 chilogrammi: eccolo in braccio alla felice mamma Elisa, accanto al fratello Alberto che approfitta per farsi coccolare anche lui



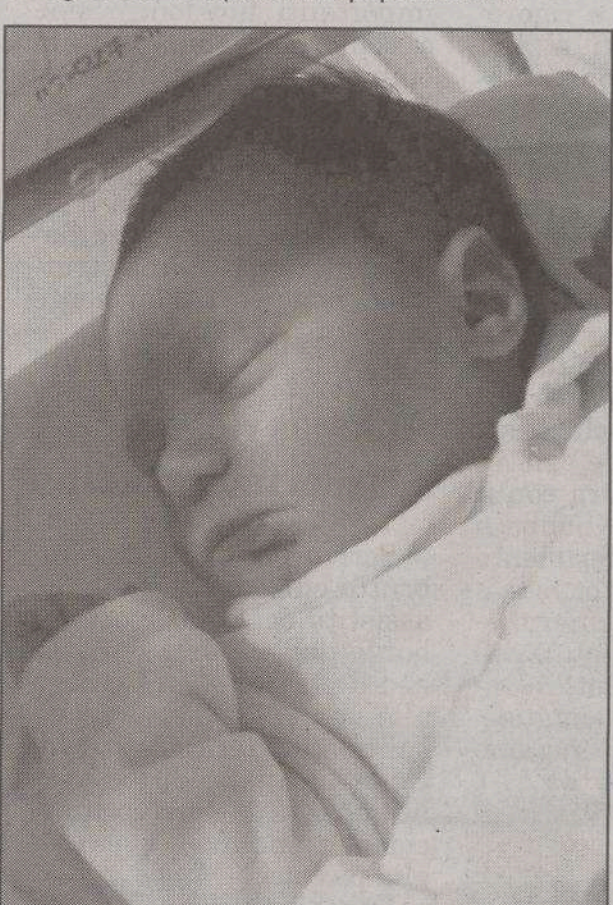
Leonardo Tonetto

Ficco azzurro in casa del giocatore Max Tonetto: il 29 agosto è nato Leonardo. Eccolo in braccio al famoso papà. Complimenti alla mamma Barbara



Chiara Filippini

Chiara, 3,290 chilogrammi, nata il 26 agosto a Monfalcone è un'autentica giuliana: mamma Paola e infatti di Staranzano e papà Paolo di Trieste



Ben arrivata Zoe Gustin

Luciano e Mariapia annunciano felice l'arrivo di Zoe, che dorme beata, nata il 4 agosto scorso con un peso di 3,320 chilogrammi

I lettori che desiderano veder pubblicata sul giornale la foto dei neonati possono scrivere alla e-mail: sononato@ilpiccolo.it oppure telefonare alla segreteria di redazione: 040/3733226



MATTINA

Orto botanico
visite guidate

La direzione dei Civici musei scientifici informa che all'Orto botanico da oggi a venerdì alle 10 ogni giorno è a disposizione del pubblico un servizio di visita guidata a «Tinte d'erbe», per illustrare i molti aspetti affascinanti e curiosi delle piante tintorie. Apertura dal lunedì al sabato dalle 9 alle 13. Biglietto intero 2, ridotto 1.

Alcolisti
anonimi

Oggi alle 11 nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria, 53 si terrà una riunione di informazione pubblica. Alle 18 riunioni dei gruppi alcolisti anonimi di via Sant'Anastasio 14/a e di viale d'Annunzio, 47. Se l'alcol vi crea problemi contattateci ai seguenti numeri: 040/577388, 333/3665862; 040/398700, 333/9636852.

Attività

Pro Senectute

Il centro in via Valdirivo 11 aperto dalle ore 9 offre servizio di consulenza medica gratuita con medici specialisti. Aperte le iscrizioni per la nuova attività di miglioramento della memoria a cura del gruppo Promot. Per info e iscrizioni tel. 040/365110.

Amici
della lirica

I soci interessati al rinnovo degli abbonamenti alla stagione sinfonica 2006 sono pregati di mettersi in contatto con la segreteria dell'associazione, orario lunedì, martedì e giovedì 10-12. Telefono 040/369500.

Festival
di scacchi

Per il Festival Internazionale di scacchi oggi alle 10 nella sede del Festival in Riva 3 Novembre 9 ci sarà una simultanea del grande maestro russo Oleg Korneev numero 70 al mondo. Per maggiori informazioni, risultati e partite consultare il sito www.sst1904.com.



POMERIGGIO

Cca:
riapertura

Il Circolo della cultura e delle arti riaprirà gli uffici oggi dalle 15 alle 18 dopo la pausa estiva. Conferenze e incontri riprenderanno in ottobre. Nella sede di via San Nicolò 7 sarà nel frattempo possibile iscriversi al Circolo. Altre informazioni al telefono contattando lo 040/366744, o all'e-mail ccatrieste@operamail.com.

Dante
Alighieri

Il comitato di Trieste della società Dante Alighieri riprende la propria attività: didattico-culturale a partire da oggi. Per informazioni e iscrizioni ai corsi di italiano per stranieri, la segreteria è aperta lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19 in via Torrebiana 32 - I piano - tel. 040/362586 e-mail: com.dante_trieste@libero.it.

Expo
Mittelschool

Riapre oggi con un doppio appuntamento l'Expo Mittelschool di via San Nicolò 5. La vetrina del gusto per l'occasione presenterà un'imperdibile anteprima mondiale: Lunar, la ribolla del 2005, ultima creazione in termini di grandi vini bianchi di Ales Movia, il più noto produttore del Collio sloveno. A seguire, un altro incontro con il gusto e i sapori: cagar dinner a base di sigari cubani, ostriche e Puro, lo spumante di Movia non filtrato. Per informazioni: 040/3478869.

Amici
dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'associazione micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il Museo di Storia naturale comunica a soci e simpatizzanti che oggi riprendono le serate dedicate alla conoscenza dei funghi. La serata è dedicata a «Funghi dal vero» presentati dagli esperti del gruppo. L'appuntamento è fissato alle ore 19 nella sala di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.



SERA

Yoga integrale
il «Drago d'oro»

Oggi alle 20.30 conferenza su: «Lo yoga integrale dona benessere, armonia e serenità». Curata dai maestri Robertho e Ruben. Dimostrazioni pratiche del Patuan-chi e dei 6 suoni terapeutici, e applicazioni energetiche. Info: via Mazzini 30 - primo piano.

CERCASI

CADUTA. Mi rivolgo alle persone che erano alla fermata dell'autobus 9 (angolo via Mazzini-via Cassa di Risparmio) il giorno 16 giugno dell'anno scorso, a mezzogiorno. Ero appena caduto dall'autobus e sono stato aiutato da alcune persone a rialzarmi. Avevo cappello e bastone! Chiunque ricorda l'incidente è pregato di telefonare allo 040/411073 ore 12-15, oppure dopo le 19. Ricompensa.

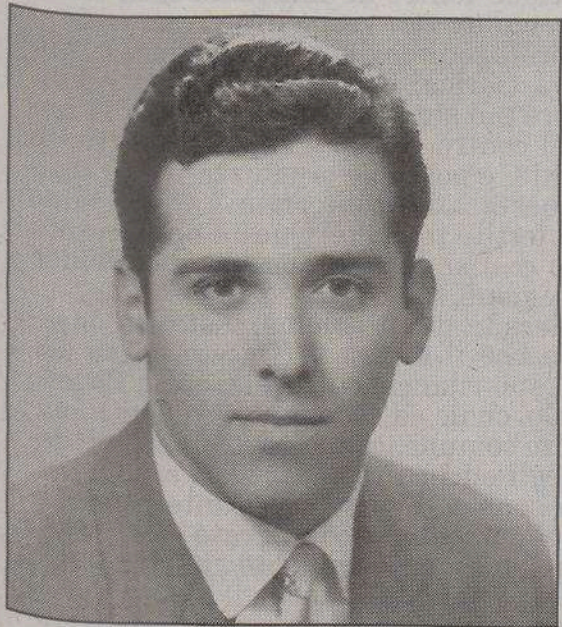
Jazz e poesia
al bar Knulp

Oggi alle 20, al Knulp - libreria/bar equo e solidale (via Madonna del Mare 7/a - tel. 040300021), le associazioni culturali no-profit «Iniziativa Europea» e «Il pane e le rose», con il coordinamento di Edoardo Kanizan, propongono il primo di una serie di quattro incontri dedicati al jazz e alla poesia, sempre al lunedì: Jelly Roll Morton - Garcia Lorca, John Coltrane - Giacomo Leopardi, Billie Holiday - Rocco Scotellaro, Charlie Parker - Walt Whitman.

Il primo incontro è curato da Marina Moretti (poetessa, critico letterario) che parlerà di Garcia Lorca a 70 anni dalla morte, con letture dell'attrice Liliana Saetti. Giorgio Berni (architetto, musicista e critico jazz) parlerà di Jelly Roll Morton, morto nel 1941, considerato uno dei musicisti più dotati del primo periodo della storia del jazz, oltre che uno dei più pittoreschi personaggi. Ingresso libero.

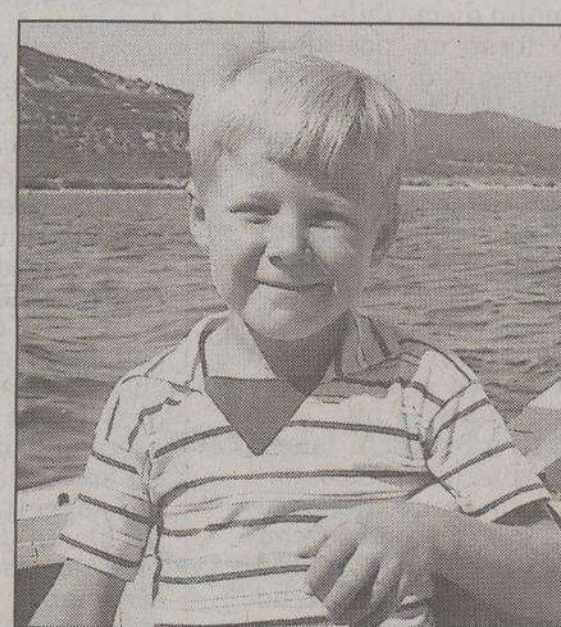
LA SOLIDARIETÀ

- In memoria di Italo Plet per il IV anniv. (4/9) da Laura Elena 50 pro Airc.
- In memoria di Rosalia Rigutti per il compleanno (4/9) dalle figlie Cici e Bruna 26 pro Astad.
- In memoria di Maria Tomasi per il X anniv. (4/9) dalla figlia Ervina 50 pro Sweet Heart.
- In memoria di Paolo Vollari nel XXIX anniv. (4/9) dalla mamma 100 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Eugenio Pecozzi dalla moglie e figlio 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Lisetta Venturini dalla fam. N. Buzzi e Venturini 20 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Vittorina Verginella da Adriana, Roberto e Federico 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Nerina Zigoi ved. Semeraro da Dario, Guido, Bonita 50 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).
- In memoria di Alessandro Zuppin dalla fam. Cozzi, Walini, Maura, M. Grazia, Colmo, Viviana, Bassi, Bruna, Nives, Grazia, Guido 142 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria degli anziani disabili dalla fam. Trevisan 30 pro Ass. de Banfield.
- Da Pierina Chinchio Postoga 195 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- Da L.O. e M.G. e C. 35 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria di Gilda Barnaba Di Drusco da Liliana Stefani e fam. Serbattini 50, da Maria Stefani 20 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie.
- In memoria di Gianni Benvenuti dagli amici del Cem - Antonella, Serena, Betti, Susi, Nici, Maurizio, Andrea, Lele 120 pro Aias.



Silvano compie 80 anni

A Silvano, che taglia il significativo traguardo degli 80, gli auguri più cari da Sara, Dario, Fabrizio e Susy



I primi 50 di Giuliano

Auguri al cinquantenne Giuliano dalla mamma, dal fratello, dalla cognata Aurora e dalle nipoti Ilaria e Sara



Franco ne fa 50

Tanti auguri da mamma Bruna, papà Pietro, sorella Liviana, cognato Michele, nipote Denis, parenti e amici tutti

FARMACIE

Dal 4 al 9 settembre 2006
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Balamonti 50 tel. 812325
piazza Gioberti 8 tel. 54393
via Mazzini 1/a - Muggia tel. 271124
Sistiana tel. 208334
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
via Balamonti 50
piazza Gioberti 8 (S. Giovanni)
piazza Oberdan 2
via Mazzini 1/a - Muggia tel. 208334
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)
In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
piazza Oberdan 2 tel. 364928
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.
www.farmacistitrieste.it

farmacia alla salute
Via Giulia 1 Trieste tel. 040 635368
ORARIO 8.30-13.00 • 16.00-19.30
Chiuso giovedì pomeriggio
SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO

TAXI

Radiotaxi 040307730.
Consorzio Alabarda 040390039.

EMERGENZE

AcegasAps - guasti 800 152 152
Aci soccorso stradale 803116
Capitaneria di porto 040/676611
Carabinieri 112
Corpo nazionale guardiefuochi 040/425234
Crisi Servizi sanitari 040/3186118
Emergenza sanitaria 118
Guardia costiera emergenza 1530
Guardia di finanza 117
Polizia 113
Protezione civile 800 500 300
Sanità Numero verde 800 99 11 70
Telefono amico 0432/562572-562582
Vigili del fuoco 115
Vigili urbani 040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni 040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 IEVOLI SILVER da Venezia ad Arsenale S. Marco; ore 6 SIDER FALCOH da Brindisi a orm. 82 (Servola); ore 7 THE EMERALD da Rovigno a orm. 29; ore 8 SASSANDRA da Napoli ad arsenale 4; ore 10 ULUSOY 7 da Cesme a orm. 47; ore 11 SAFFET ULUSOY da Istanbul a orm. 31; ore 11 UN DAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39; ore 18 GRECIA da Durazzo a orm. 22; ore 18 GIOACCHINO B. da Chioggia a Cava Sistiana.
PARTENZE
Ore 6 ADRIA BLU da molo VII a Venezia; ore 19 UN DAYRI EKINCI da orm. 39 ad Ambarli; ore 20 THOR HARMONY da orm. 13 a Livorno; ore 21 SAFFET ULUSOY da orm. 31 a Istanbul; ore 22 GIOACCHINO B. da Cava Sistiana a Chioggia; ore 23.30 THE EMERALD da orm. 29 a Venezia.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE
Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA
10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA
10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE
10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARiffe corsa singola: € 3, corsa andata+ritorno € 5,65, biglietto € 0,60, abbonamento nominativo 10 corse € 9,65, abbonamento nominativo 50 corse € 23,25.
ATTACCHI:
Trieste - molo peschiera, Muggia - interno diga foranea.

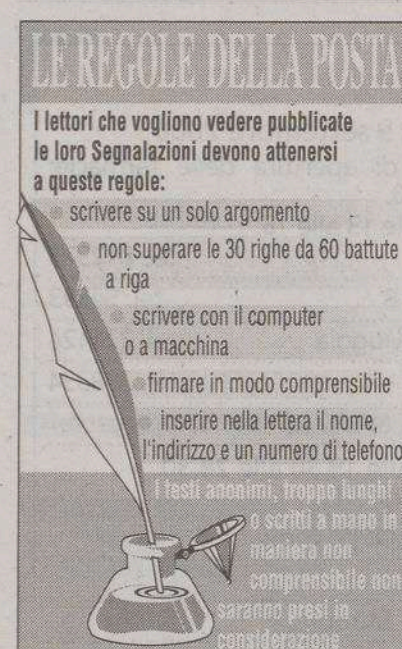
TRIESTE-GRADO

Partenza da TRIESTE (Molo Peschiera)
8.15, 12.15, 16.15
Partenza da MIRAMARE (Grignano)
16.40
Arrivo a GRADO (Molo Torpediniere)
9.45, 13.45, 18.10
Partenza da GRADO (Molo Torpediniere)
10, 14, 18.30
Arrivo a MIRAMARE (Grignano)
11.25
Arrivo a TRIESTE (Molo Peschiera)
12, 15.30, 20

Tutti gli arrivi e le partenze a Grado «Molo Torpediniere» sono in coincidenza con il bus urbano per Grado Centro e Prete. La prima corsa in partenza da Grado a Trieste in arrivo a Grado sono in coincidenza con la linea extraurbana n. 1 da per Gorizia-Grado-Montebelluna-Grado Campagna. Tempo e mare permettendo.
TARiffe corsa singola: € 5, corsa andata+ritorno € 7,80, abbonamenti nominativi 10 corse € 30, 50 corse € 80.
Vendita biglietti a bordo Numero verde 800-955957

TRIESTE-BARCOLA-GRIGNANO

Partenza da TRIESTE
8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*
Arrivo a BARCOLA
8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA
8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO
8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*
Partenza da GRIGNANO
9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*
Arrivo a BARCOLA
9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*
Partenza da BARCOLA
9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*
Arrivo a TRIESTE
10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*
* Corsa supplementare dal 16 giugno al 14 settembre



Via Cordaroli: troppe multe

● Scrivo per segnalare al signor sindaco un problema riguardante gli abitanti di via Cordaroli. Questa via è esclusivamente residenziale e periodicamente le autovetture dei residenti vengono multate dalla polizia municipale, ultima il giorno 23 c.m. alle 19. La questione si era posta già alcuni anni fa, c'era stata una riunione con i rappresentanti della III Circoscrizione, il risultato era stato la definizione di «ben» 16 parcheggi contrassegnati, parcheggi peraltro costantemente occupati da un autocarro che funge da discarica, e dalle stesse 15 auto (viene fatta la rotazione con la seconda macchina dal garage al parcheggio, quindi chi come me possiede un solo veicolo ne è tagliato fuori).

Il problema è che nell'attuale situazione non ci sono alternative al rischiare la sanzione, in quanto la via Commerciale non offre parcheggi e Roiano è talmente sovrappopolata di automezzi che non può certo accogliere anche quelli delle vie limitrofe. In ogni caso non ha molto senso parcheggiare la macchina tanto lontano dalla propria abitazione posta oltretutto su una salita, trasportando magari bambini, borse della spesa o essendo un anziano. Sono conscia che ci sono problemi ben più gravi e urgenti del nostro ma non sottoporrei la questione se la soluzione non fosse a mio avviso abbastanza semplice, di rapida risoluzione e praticamente priva di costi:

1) regolarizzare come parcheggio tutto il lato della via già occupato;
2) eventualmente far diventare la via a senso unico (i residenti sono d'accordo e lo avevano già proposto).

Via Cordaroli non è percorsa dai mezzi pubblici e nemmeno ora che è a doppio senso le autovetture in sosta creano un particolare intralcio al traffico ma solo un occasionale rallentamento. Ho deciso di rivolgermi direttamente al primo cittadino in quanto conosciuto come sindaco dei fatti e non delle parole.

Vorrei almeno che prendesse personalmente in mano la situazione e trovasse per il futuro una soluzione. Avrei voluto incontrarlo personalmente ma mi rendo conto di tutti i suoi impegni. Confido che avergli semplicemente scritto non lasci la questione priva di soluzione o almeno di un confronto.

Paola Sponda

La buona sanità esiste all'ospedale di Cattinara

● Cari concittadini, desidero descrivere la buona sanità all'ospedale di Cattinara: devo al personale lì operante se sono ancora vivo. Ma inizio dal mio medico di famiglia, il dott. De Paoli, che subodorando qualcosa mi invia dallo specialista alla Clinica urologica di Cattinara. Dove poi vengo convocato per la risposta della biopsia. Salgo con apprensione, ma fatalista, si pensa che i malanni capitano sempre agli altri. Invece si tratta di cancro alla prostata. Il sangue si gela, pensi al film della tua vita e quella parola che fa tanta paura comincia a tamburellare nella testa. Ma il dott. Li-guori, che mi ha parlato con tanta umanità e pazienza, mi dà tutte le spiegazioni possibili.

Comincia la fase preparatoria dell'intervento e vengo inviato agli ambulatori della Terapia del dolore, un'istituzione splendida, per il tatto e l'umanità con cui i medici e gli infermieri sembrano prendersi per mano prima, durante e dopo

l'intervento chirurgico al fine di non sentire alcun dolore. Vengo operato, ma ahimé ci sono delle complicazioni, subisco un secondo intervento, e poi la situazione si fa ancora più critica e sono trasferito in Rianimazione, da dove passo infine alle cure della Medicina d'urgenza. Da ultimo torno al reparto di Urologia, dove trascorro altri trenta giorni prima delle dimissioni. Un grazie pieno d'amore voglio dire ai medici che mi hanno operato, Belgrano, Li-guori, Trombetta; grazie al mio angelo custode che, interrompendo le sue ferie, per due volte in modo magistrale mi ha traghettato dalla veglia al sonno fino al risveglio definitivo (Anna Poggi); grazie a tutta l'équipe sanitaria della Rianimazione che con cura e abnegazione mi ha assistito 24 ore su 24; grazie al gentile professor Minuttillo «capitano» della Medicina d'urgenza, assieme ai medici e al personale; e grazie a tutto il personale medico e infermieristico della Clinica urologica che ha fatto sì che mi sentissi come in una seconda casa, al caro infermiere Enzo dell'ottavo piano, disponibile, attento e rigoroso, agli specialisti e agli specializzandi (in particolare Matilde dal dolce sorriso senza confini: il suo turno finiva alle 20, ma per le mie gravi condizioni è rimasta in reparto fino dopo la mezzanotte!), alla riabilitazione, e mi scuso se dimentico qualcuno.

Si parla a volte di malasanità: io per esperienza diretta affermo che se vivo lo devo a tutti e ciascuno, a Cattinara. Ora con il gentile dottor De Sabbata del Centro di riferimento ematologico dell'ospedale Maggiore e le sue infermiere abbiamo ingaggiato a colpi di salassi una lotta contro il tumore al sangue... Noi di certo intendiamo non «mollare mai».

Claudio Visintin

Province, enti di assodata inutilità

● Nei primi giorni di agosto sono rimasto molto sorpreso dalle notizie pubblicate in merito a un'indagine della procura per l'ipotesi di reato di concorso in truffa e quant'altro, a carico di amministratori della precedente giunta della Provincia di Trieste, indagati a seguito di segnalazioni inoltrate da alcuni consiglieri dell'opposizione per spese giudicate troppo costose nell'organizzazione di manifestazioni di carattere culturale e sportivo come «La Barcolana». A prescindere dal fatto che ogni provvedimento di spesa adottato dalla pubblica amministrazione locale è soggetto prima di essere eseguibile al rigoroso controllo dell'autorità tutoria, si può supporre che le citate segnalazioni abbiano costituito un semplice atto di rivalsa quale conseguenza di consueti contrasti politici.

IL CASO

Un lettore denuncia i vandalismi e le carenze nel quartiere di Ponsiana

Graffiti sul palazzetto di Chiarbola

Sono comparsi in via Carnaro i primi graffiti sul muro di cinta del palazzetto di Chiarbola. Dopo la numerazione dei settori eseguita dai responsabili del Comune, alcuni giovani «artisti» hanno dato sfogo alla loro fantasia dipingendo alcuni graffiti di difficile interpretazione. Nonostante il coinvolgimento della circoscrizione e degli abitanti sui temi e la realizzazione, stando a quanto riportato dal Piccolo qualche giorno fa, a mio modesto parere questi graffiti hanno apportato solo un ulteriore segno di degrado nel quartiere, già penalizzato dall'inutile ampliamento del parcheggio del palazzetto (eseguito per soddisfare le esigenze

di una società sportiva di lì a poco retrocessa in serie B e poi traslocata al Palatridente) che ci ha privato di quel poco verde che c'era e ci ha regalato questo splendido muro grigio che ora si tenta di mimetizzare. Ricordiamo le parole della vecchia giunta che aveva promesso un recupero del verde dopo l'esecuzione di questi lavori; ora gli unici alberi sul perimetro del parcheggio sono quelli risparmiati dalle ruspe e tre alberelli curati dai residenti.

Non dimentichiamo poi la distruzione di tutti gli alberi sulla via Doda per far posto alla struttura temporanea delle Coop, il suo recinto tipo Jurassic Park, la presenza dell'enor-

me antenna per telefonia mobile a poche decine di metri dalle finestre e il caos creato dalle Torri (quanto tempo abbiamo protestato per avere il semaforo sulla via D'Alviano?).

Se i fautori di questa operazione la interpretano come un recupero del quartiere, beh, cambiate mestiere. D'altro canto, credo che nessuno di costoro abiti in via Carnaro e contiguo. Se poi questa concessione fa parte del nuovo programma «per il sociale» della nuova giunta Dipiazza, che dovrebbe garantire una «migliore qualità della vita» (vedi Piccolo del giorno 17 maggio), mi scuso per la mia scarsa apertura mentale.

Mauro Gregori

Traffico: le proposte per razionalizzarlo

● In merito alle recenti prese di posizione di autorità locali apparse sulla stampa in riferimento al futuro assetto urbanistico di Trieste, e ai problemi collegati al traffico, Coped CamminariaTrieste fa presente che già nel maggio 2005 in riferimento all'Agenda 21 il Comune di Trieste, sotto il coordinamento dell'assessore

Clara Sajovitz

Con questa mia voglio accordarmi alla segnalazione del signor Sergio Praselj del 14 luglio con la quale lamentava il comportamento scorretto di un autista di autobus cittadino. Le mie esperienze in proposito sono le seguenti: alla fermata antistante piazzale Popovich, dove abito, arriva il bus «25» e nonostante fossi in buona compagnia, prosegue la corsa senza fermarsi. Giorni dopo, circa alla stessa ora, la cosa si ripete e allora telefono all'azienda, ma qui non gradiscono la mia segnalazione. Alcuni mesi dopo mi ritrovo alla stessa fermata, da solo, seduto sulla panchina interna, e mi accorgo dell'arrivo del bus solo quando alzo la testa e me lo trovo davanti che mi attende con la porta aperta. Che dire di quell'autista? Ha commentato la mia salita con un cordiale «buon giorno» non privo di un pizzico di malizia.

Marino Trani

Il giovane, preoccupato per il suo cane, ha urlato: «Va bene, mi faccia scendere!», ma solo l'intervento dei passeggeri ha impedito al conducente di riprendere la corsa trascinandosi dietro il cane, con conseguenze facilmente intuibili.

Alla fine il conducente ha riaperto le porte, permettendo al giovane di scendere e di recuperare il cane, con buona pace di tutti.

Tutto bene ciò che finisce bene, si vuol dire. Voglio però segnalare ugualmente l'episodio in quanto - al di là di quella che può essere la normativa che regola la

Guido Placido

Autobus vietato a chi ha un cagnolino

● Scrivo per segnalare un brutto episodio al quale ho assistito oggi, 21 agosto, a bordo dell'autobus della linea 3 partito da via Ghenga alle ore 17.15. Ero appena salita alla fermata di via Battisti e dietro di me è salito un giovane con in braccio un cagnolino nero, di taglia piccola.

Nel salire il cagnolino forse impaurito dall'autobus, si è divincolato, saltando a terra. Il conducente, che dallo specchietto retrovisore controllava la salita dei passeggeri, ha immediatamente chiuso le porte, gridando: «Il cane non può salire!». Il cane è così rimasto a terra, separato dal suo padrone e impigliato col guinzaglio nella porta chiusa.

Il giovane, preoccupato per il suo cane, ha urlato: «Va bene, mi faccia scendere!», ma solo l'intervento dei passeggeri ha impedito al conducente di riprendere la corsa trascinandosi dietro il cane, con conseguenze facilmente intuibili.

Alla fine il conducente ha riaperto le porte, permettendo al giovane di scendere e di recuperare il cane, con buona pace di tutti.

Tutto bene ciò che finisce bene, si vuol dire. Voglio però segnalare ugualmente l'episodio in quanto - al di là di quella che può essere la normativa che regola la

Due persone di grandi qualità

● Domenica 20 agosto due annunci affiancati hanno dato la notizia della scomparsa di due persone che ho avuto la fortuna di incrociare brevemente parecchio tempo fa: Giuliano Dell'Antonio a Amnesty International e Adone Gerzeli, accordatore del nostro amato pianoforte.

Vorrei dire alle loro famiglie che è confortante per me sapere che possano esistere persone come queste.

Marialisa Vittori Chersi

Muggia, Opicina...); 3) a un collegamento rapido ed efficiente con altri vettori di trasporto (aeroporto di Ronchi, stazione ferroviaria di Opicina-Trieste Nord per i treni internazionali in transito per tale stazione); 4) a togliere Trieste e comprensorio dal relativo isolamento in termini di trasporto passeggeri, con ricadute positive anche per eventuali manifestazioni di grande richiamo (vedi Expo, spettacoli internazionali o altro); 5) a un generale rilancio in termini socioeconomici e geopolitici di tutto il comprensorio dell'Alto Adriatico.

Fa presente che per un servizio adeguato nel centro cittadino sarebbe opportuno prendere in esame l'ipotesi di qualche altra fermata supplementare della metropolitana, come ad esempio una stazione presso largo Mioni - viale D'Annunzio - piazza Perugino, nodo importantissimo del traffico urbano, sotto il quale passa il tracciato della circunvalazione ferroviaria.

Carlo Genzo
presidente nazionale
Caminacittà
Sergio Tremul
presidente Coped
CamminariaTrieste

Prima delle riforme va fatta un'analisi

● Cari lettori, il governo attuale aveva avvertito che all'Italia servono riforme «radicali» e che l'innovazione sarà indispensabile per rilanciare la crescita del Paese per aprire un gioco dove vincono tutti.

Ma tutte le innovazioni hanno elementi positivi e negativi. Non si possono tentare degli esperimenti, si rischia di fare delle vittime e di farne le spese se si sottovaluta il valore delle tradizioni che devono rimanere un punto fisso per l'identità della propria cultura. Bisogna quindi affinare i metodi per creare una selezione che analizzi in maniera sempre adeguata la collettività che si modifica continuamente (nascite, morti, migrazioni) nella sua struttura sviluppando strategie vantaggiose per i cittadini. Lo Stato ha il dovere di comparare le differenti strutture che coesistono con differenti giuridici (per essere uguali occorrono trattamenti disuguali).

La politica deve così essere qualificata per mettere a profitto le osservazioni e suggerimenti dei contribuenti perché col crescere del numero di elementi la possibilità di collegarli tra loro raggiunge rapidamente un limite a ciò che è realmente possibile attuare. Lo Stato allora non può rimanere sordo e servire solo se stesso ma essere come una madre che protegge i suoi figli per mantenere la propria identità, l'onore e l'orgoglio di esseri italiani.

Cristiana Tamburlini

Un testo teatrale molto manipolato

● Ero tra il pubblico del Teatro Romano. Lo spettacolo - come quello di piazza Unità - è stato inopinatamente interrotto a metà da un violento temporale e da un abbondante scroscio di pioggia. Sono scappato via, come tutti, ma confesso che la brusca interruzione dell'esecuzione delle «Troiane» di Euripide non mi ha contrariato più di tanto. Ammetto di non conoscere direttamente la tragedia. Ma ho avuto l'impressione che le manipolazioni del testo fossero pesanti (e non limitate alle interpolazioni dall'Iliade) e che l'interpretazione fosse molto discutibile.

Sarò forse un nostalgico di Baseggio e di Sordi, ma le battute trasformate in urli e le amene invenzioni del regista (il mangiatore di fuoco, gli spogliarelli - di Elena, parziale, e di Cassandra, integrale - gli spruzzi di acqua e terriccio, il nano Astianatte) invece che un tentativo di mediazione tra parola antica e sensibilità contemporanea, mi sono sembrate grottesche sforzi d'originalità ad ogni costo.

Anche a causa del maltempo, non ho potuto confrontare queste mie impressioni con altri spettatori (nonostante ne abbia riconosciuto non pochi). Gradirei aprire una polemica e avere un riscontro alle mie opinioni da chi al montaggio dello spettacolo ha lavorato e da chi si è offerto come cavia (pagante) all'esperimento.

Sergio Facchini

MONTAGNA

Miniere da scoprire nell'alta Valle Isarco

di Anna Pugliese

L'Alta Valle Isarco, è la meta giusta per una vacanza spiccatamente attiva. Attiva ad ogni livello, perché offre escursioni non solo su vette e sentieri ma anche sottoterra, nelle miniere.

Un approccio originale alla vallata è quello che si ha scoprendola dalla Val Ridanna, dove il Museo Provinciale delle Miniere Masseria (telefono 0472.656364) entra nel cuore della storia e delle tradizioni del territorio. Chi ha poco tempo può approfittare della visita guidata di due ore, adatta anche ai disabili, che offre una panoramica generale sull'attività mineraria e consente di percorrere anche un tratto all'interno della storica galleria lungo quello che fu il maggiore impianto estrattivo a cielo aperto del mondo. Se si vuole andare più a fondo, il museo propone anche una visita di sette ore: si parte con la visita normale, poi si sale con una navetta fino a quota 2000 m e si percorre con il trenino dei minatori la

galleria «Poschhaus» (4,5 chilometri lasciati allo stato originale). Infine, per chi vuole veramente immergersi nel mondo dei minatori, c'è la giornata in miniera, 10 ore dedicate alla visita della zona mineraria ma anche all'ascesa della forella di Monteneve (a 2700 metri); si prosegue poi verso l'antico villaggio dei minatori e si ritorna attraversando le gallerie «Karl» e «Poschhaus» a piedi e in trenino. Nel tour si può includere anche una sosta alla Cappella dei minatori a Santa Maddalena, sulla strada per Ridanna. La chiesetta ha più di 500 anni ed è un gioiellino d'arte tardogotica. Da pochi anni in Valle Isarco, nei pressi di Chiava, si può visitare anche l'antica miniera di Fundres (telefono 0472.843121), dove si cercavano metalli pregiati come oro e argento. Oggi, con l'aiuto di esperti, si può percorrere il sistema di gallerie per oltre 1000 metri.

Chi invece ama passeggiare a cielo aperto, ammirando le meraviglie della natura, non può perdersi il tratto del «Sentiero Europeo 2», tra Austria e Italia, che attraversa la Valle Isarco.

Il Sentiero tocca alcune delle cime più belle della Valle Isarco: il Gran Pilastro, il Pan di Zuchero, i monti di Fundres, e la Val di Funes, con le spettacolari Odle, per procedere poi nel cuore delle Dolomiti. Si dorme nei rifugi, in baite isolate o in masi rustici. Il percorso può essere effettuato anche a singole tappe, grazie a una fitta rete di percorsi di avvicinamento o di discesa a valle. Sul sito www.valleisarco.info è disponibile una guida dettagliata del percorso, facilmente scaricabile e nella sede del Consorzio Turistico Valle Isarco (tel. 0472.802232), a Bressanone, sono acquistabili guida, cartina e un dvd dedicati all'itinerario.

L'OPINIONE

Una rete tra le realtà locali per rilanciare la cultura

Ho letto con interesse il dibattito svoltosi finora su queste pagine, rispetto al ruolo che la cultura può avere per il rilancio di Trieste. Come vicepresidente della Commissione regionale cultura sono convinta che essa può diventare il volano per le strategie di sviluppo complessivo. Come responsabile delle politiche culturali all'interno del gruppo regionale dei Ds, ho seguito in quest'ultimo periodo con maggiore attenzione le diverse problematiche inerenti l'attività culturale che man mano emergevano nella realtà triestina.

Vorrei ribadire che ci sono stati alcuni articoli interessanti con proposte che possono essere condivise. E fuori dubbio la grande vocazione culturale che nel corso degli anni ha caratterizzato la nostra città: a questo proposito sono stati citati negli articoli precedenti nomi illustri - Tomizza, Basaglia, Pressburger e tanti altri... - che hanno dato certamente lustro a Trieste. Per completezza vorrei aggiungere qualcuno: il pittore Lojze Spacal, lo scrittore Boris Pahor, il violinista Ortomir Siskovic, solo per citare i più noti. Il rilancio della città di Trieste e dell'intera provincia passa anche attraverso la promozione della sua natura cosmopolita, multietnica e multiculturale. Anzi, questo dovrebbe essere uno dei suoi tratti essenziali, soprattutto se inteso al mondo della cultura.

Concordo che oggi ci sia un'eccessiva frammentazione, una sovrapposizione di iniziative dello stesso tipo, che non ci sia un utilizzo razionale delle risorse. È urgente perciò cambiare rotta, è necessario iniziare a lavorare insieme e a non rimanere legati al proprio orticello.

Non dirò nulla di nuovo affermando che l'offerta culturale è certamente legata alle potenzialità di sviluppo turistico; ma anche su questo versante è necessario sottolineare e valorizzare la posizione geografica della nostra città, non solo come capoluogo regionale, ma anche come centro di una vasta area che a distanza di pochi chilometri vede città vivaci e dinamiche, già oggi protagoniste di manifestazioni culturali. Citerò Nova Gorica, Koper-Capodistria e Ljubljana, che sempre più sta competendo con le più importanti città del centro Europa. È possibile creare reti con queste città, è possibile organizzare eventi rivolti anche a queste aree confinanti? O lasciamo agli altri questo fertile terreno? Queste opportunità vanno colte, solo così si dà realmente corpo all'idea politica di Euroregione.

Vista la complessità del problema, vista la consapevolezza diffusa che il futuro di Trieste passa anche attraverso il suo rilancio culturale, come fattore di sviluppo sociale, civile ed economico, è auspicabile un tavolo di lavoro comune, con la partecipazione degli enti locali, degli enti culturali privati e pubblici, dei soggetti che sono a diverso titolo interessati al problema. Ci vogliono politiche integrate e concertate, insomma una governante sapiente che, tra i vari strumenti, potrà sperimentare anche il distretto culturale, tema di grande attualità in queste settimane a Trieste. Insieme dovremmo costruire un progetto globale con proposte concrete che permettano all'intera provincia di Trieste di uscire quanto prima dall'anomalia e dalla marginalità.

Tamara Blazina
consigliera regionale Ds

L'ALBUM



Giovani rotariani di sette diverse nazioni ospiti in Municipio

Otto studenti (sei ragazze e due ragazzi), di sette diversi Paesi, ospiti nella nostra Regione del Rotary Club di San Vito al Tagliamento che ha organizzato per loro il tradizionale «camp» estivo turistico-culturale della durata di due settimane, hanno visitato Trieste, compiendo un nutrito giro alla scoperta delle locali attrattive paesaggistiche e monumentali. Gli ospiti, affiancati da due coetanei triestini studenti di lingue sono stati ricevuti nel Salotto Azzurro del Municipio dal vicesindaco Paris Lippi (nella foto). Ai ragazzi, provenienti da Austria, Francia, Turchia, Egitto, Israele, Stati Uniti e (due) dall'Australia è stato un volume sullo scrittore irlandese-triestino James Joyce. Erano presenti i rotariani Paolo Kulterer responsabile per gli scambi giovanili del Distretto Triveneto, e Filippo Campailla e Federico Pastor.



Un mezzo
d'informazione
indispensabile



A. Manzoni & C. S.p.A.

Questi gli indirizzi dei nostri uffici in Friuli Venezia Giulia

<i>Filiale di Trieste</i>	<i>Agenzia di Monfalcone</i>	<i>Agenzia di Gorizia</i>	<i>Filiale di Pordenone</i>	<i>Filiale di Udine</i>
Via XXX Ottobre 4	Via Rosselli 20	Corso Italia 54	Via Molinari 14	Via dei Rizzani 9
Tel. 040.6728311	Tel. 0481.798829	Tel. 0481.537291	Tel. 0434.20432	(Corte del Giglio) Tel. 0432.246611

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI & C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma

dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,40
Festivi 2,10

ARTES B.go Grotta Gigante euro 119.000 in posizione tranquilla casetta carica di sposta su due livelli con ampia soffitta e cantina 0402158112. (A00)

ARTES San Giacomo euro 127.000 in zona ben servita appartamento di ingresso soggiorno cucinino due matrimoniali bagno wc rip. e due terrazze 0402158112. (A00)

ARTES via D'Alviano zona appartamento luminosissimo di ingresso soggiorno cucina bagno tre stanze poggiolo terrazza soffitta e p.m. 0402158112. (A00)

ARTES via Timignano in posizione incantevole silenziosissima villetta bilivelli con ampio giardino soleggiato terrazza taverna e p.m. 0402158112. (A00)

A AMBIZIOSI mare... impresario impazzito svenne da Lignano attaccato porto, nuovo villino. Porticato, giardino privato, piscina, parco... euro 5000 acconto + 450 mutuo (regala arredo completo). 0309140277.

LUCINICO-GORIZIA vendo appartamento tricamere biservizi salotto cucina veranda terrazza postauto termotecnico telefonare 3356202537. (B00)

MOSSA Gorizia vendo appartamento recentissimo su due livelli travi a vista bicamere ampio salotto biservizi terrazze 3280914345. (A00)

STRADA DI FIUME appartamento c.ca 50 mq al terzo piano composto da ingresso, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, grande cantina. Euro 89.000. Cod. 103/P Gallery Trieste Est tel. 040380261 www.gallery-immobiliare.com.

ZONA Valmaura appartamento piano alto, ascensore, ingresso, soggiorno, cucinino, due matrimoniali, bagno ripostiglio, pogggiolo. Euro 130.000. Cod. 95/P Gallery Trieste Est tel. 040380261 www.gallery-immobiliare.com.

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,40
Festivi 2,10

CERCO in acquisto una casa o appartamento di almeno 150 mq interni. Meglio se da restaurare ed in zona centrale o semicentrale. 3356623419.

IMPRESA di costruzioni acquista, a Trieste e dintorni, terreni edificabili o stabili interi anche se parzialmente occupati. 0403472953.

VILLA o appartamento prestigioso, con terrazza abitabile o giardino esclusivo. Cerchiamo in zona residenziale di Trieste e garantiamo la totale riservatezza nelle trattative. Equipe immobiliare 040764666.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,40
Festivi 2,10

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA SOCIETÀ italiana, con sede Trieste, nell'ambito del suo costante sviluppo ricerca 50 ambasciati da integrare e inserire nel suo organico. Ai selezionati verranno offerti euro 1550 mensili dalla I qualifica. Corso gratuito. Reali prospettive di carriera. Per appuntamento tel. 0403226957 dalle 9 alle 19.30. (A00)

AMMINISTRAZIONE, distribuzione, marketing, ricerchiamo 3 ambasciati dai 18/35 anni per nuova categoria. Tel. 0403476489.

ASSOCIAZIONE ricerca per propri uffici 6 operatrici telefoniche, adatto casalinghe, pensionate, studentesse, tel. 040421416 solo per appuntamento.

AZIENDA in Villesses ricerca operaie specializzate per macchine confezionatrici, inviare curriculum al fax 0481918815.

CERCASI aiuto cuoco con esperienza per tutto l'anno a Grado. Telefonare al 3460027841. Astenersi perditempo.

CERCASI apprendista o operaio lavorante finito per salone parrucchiere. 043183560.

GLASSONWEB.COM ricerca business developer con esperienza nel settore internet. Per ulteriori informazioni e-mail: job@glassonweb.com.

RISTORANTE cerca cameriere di sala e aiuto cuoco. Inviare curriculum per posta elettronica presso: direzione@filoxenia.it.

SCUOLA privata richiede subito ragazze/ solo massima serietà tempo libero per distribuzione pubblicità 040638542. (A5572)

4 neodiplomati e 2 con esperienza azienda ricerca per pubbliche relazioni inserimento ordini gestione stand fieristici per colloquio telefonare allo 0403476489.

AUTOMEZZI
Feriali 1,40
Festivi 2,10

ALFA 145 1.3 ie cat servosterzo, blu met, garanzia 12 mesi, anno 1994, euro 1.100 Aerre Car tel. 040637484. (A00)

ALFA 147 1.6 T.Spark 16v 3porte, 2003, clima, abs, a.bag, rosso alfa, 37.000 km, perfetta, euro 10.500 garanzia Aerre Car tel. 040637484. (A00)

ALFA 147 1.6 ts 105cv, clima, abs, a.bag, rosso Alfa, anno 2002, revisionata e garanzia, euro 9.800, Aerre Car tel. 040637484. (A00)

ALFA 147 1.6 ts 105cv Sport, anno 2004, clima, ab, a.bag, radio cd, nero met, garanzia, 28.000 km, perfetta, euro 12.900 Aerre Car tel. 040637484. (A00)

ALFA 147 1.9 Jtd 140cv 3p Progression, 2003, clima, abs, a.bag, blu met, garanzia, unico proprietario, euro 12.900 Aerre Car tel. 040637484. (A00)

ALFA 166 2.0 t.spark 16v distintive, clima, abs, a.bag, 2002, grigio met, garanzia, euro 11.600 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484. (A00)

ALFA 166 2.5 v6 24v, anno 2001, clima, abs, a.bag, r.l.e.a, grigio met, garanzia 12 mesi, euro 9.200 Aerre Car tel. 040637484. (A00)

ALFA Romeo 147 1.9 Jtd 3p Distintive 2003 km 87.000 euro 13.300 Progetto 3000 Automeccato. Tel. 040/825182.

AUDI A4 Avant 1.9 TDI 130cv 6Marce 2004 63000 nero met CD cromature Concinnitas Tel. 040307710.

AUDI A4 1.9 Tdi Avant 2004 km 66.000 euro 20.500 Progetto 3000 Automeccato Tel. 040/825182.

BMW 320 Td Touring 2001 km 108.000 euro 13.600 Progetto 3000 Automeccato Tel. 040/825182.

BMW X5 3.0D 1/2004 km 31.250 nero ottime condizioni full optional garanzia 12 mesi possibilità finanziamento totale Autolinesrl.it tel. 040232371

CITROEN C3 Pluriel 1.4 1/2006 km 8.300 argento ottime condizioni full optional garanzia 12 mesi possibilità finanziamento totale Autolinesrl.it tel. 040232371

DAIHATSU Terios Sx 2/1999 km 57.800 bicolore ottime condizioni full optional garanzia 12 mesi possibilità finanziamento totale Autolinesrl.it tel. 040232371

FIAT Brava 1.8 16v, verde met. anno 1995 chilometri 53.000 clima, abs, a.bag, r.l.e.a, con garanzia euro 2.900 Aerre Car tel. 040637484.

FIAT Cinquecento Suite, anno 1997, climatizzatore, colore grigio met, revisionata, garanzia 12 mesi, euro 2.300 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.

FIAT Idea 1.4 10/2004 km 25.000 azzurro ottime condizioni full optional garanzia 12 mesi possibilità finanziamento totale Autolinesrl.it tel. 040232371

FIAT Brava 1.8 16v, verde met. anno 1995 chilometri 53.000 clima, abs, a.bag, r.l.e.a, con garanzia euro 2.900 Aerre Car tel. 040637484.

FIAT Cinquecento Suite, anno 1997, climatizzatore, colore grigio met, revisionata, garanzia 12 mesi, euro 2.300 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.

FIAT Idea 1.4 10/2004 km 25.000 azzurro ottime condizioni full optional garanzia 12 mesi possibilità finanziamento totale Autolinesrl.it tel. 040232371

FORD Fiesta 1.4 Tdci 8/2004 km 65.000 argento ottime condizioni full optional garanzia 12 mesi possibilità finanziamento totale Autolinesrl.it tel. 040232371

FORD Focus C-Max 2.0 Tdci Ghia 2004 km 42.000 euro 15.900 Progetto 3000 Automeccato Tel. 040/825182.

FORD Mondeo 2.0 Tddi Sw 2003 km 116.000 euro 10.900 Progetto 3000 Automeccato Tel. 040/825182.

HONDA Civic Tdci Sport 4/2003 km 86.000 argento ottime condizioni full optional garanzia 12 mesi possibilità finanziamento totale Autolinesrl.it tel. 040232371

HONDA Civic Tdci Sport 4/2003 km 86.000 argento ottime condizioni full optional garanzia 12 mesi possibilità finanziamento totale Autolinesrl.it tel. 040232371

HYUNDAI Terracan 2.9td 8/2002 km 54.000 blu ottime condizioni full optional garanzia 12 mesi possibilità finanziamento totale Autolinesrl.it tel. 040232371

JDM Albizia Confort Y 523cc diesel 2003 6500 azzurro met v.e.l. ch. centr. c.l.e.a radio Concinnitas Tel. 040307710.

JEEP Cherokee Limited 2.8 Crd 9/2003 km 28.000 blu ottime condizioni full optional garanzia 12 mesi possibilità finanziamento totale Autolinesrl.it tel. 040232371

JEEP Grand Cherokee 3.0 Crd Limited 9/2005 km 20.000 argento ottime condizioni full optional garanzia 12 mesi possibilità finanziamento totale Autolinesrl.it tel. 040232371

LANCIA Ypsilon 1.3 MJ argento 2004 39000 avorio CD Concinnitas Tel. 040307710.

LANCIA Y 1.1 Fire, 3 porte, anno 1993, chilometri 58.000, revisionata, euro 1.200 Aerre Car tel. 040637484.

LANCIA Y 1.2 Ls, anno 1997, colore nero climatizzatore, servosterzo, km 79.000, garanzia 12 mesi, euro 3.100 Aerre Car tel. 040637484.

LANDROVER Freelander 1.8 Sw 1/2000 km 87.700 argento ottime condizioni full optional garanzia 12 mesi possibilità finanziamento totale Autolinesrl.it tel. 040232371

LANDROVER Freelander 1.8 Sw 1/2000 km 87.700 argento ottime condizioni full optional garanzia 12 mesi possibilità finanziamento totale Autolinesrl.it tel. 040232371

LANDROVER Freelander 1.8 Sw 1/2000 km 87.700 argento ottime condizioni full optional garanzia 12 mesi possibilità finanziamento totale Autolinesrl.it tel. 040232371

LANDROVER Freelander 1.8 Sw 1/2000 km 87.700 argento ottime condizioni full optional garanzia 12 mesi possibilità finanziamento totale Autolinesrl.it tel. 040232371

LAND Rover Discovery 2.5 TD5 Luxury 2000 85000 gr. verde met controllo trazione HDC 2 T.A. Concinnitas Tel. 040307710.

MERCEDES A 170 Cdi Elegance 2003 km 76.000 euro 12.400 Progetto 3000 Automeccato Tel. 040/825182.

MERCEDES C 220 CDI Elegance 2001 75000 argento Concinnitas Tel. 040307710. (A00)

MERCEDES ML270 Cdi 2/2000 km 96.700 nero ottime condizioni full optional garanzia 12 mesi possibilità finanziamento totale Autolinesrl.it tel. 040232371

MITSUBISHI L200 D.C. Target 9/2002 km 91.000 argento ottime condizioni full optional garanzia 12 mesi possibilità finanziamento totale Autolinesrl.it tel. 040232371

MITSUBISHI Pajero 2.0 Gdi 5p 12/2001 km 77.000 argento ottime condizioni full optional garanzia 12 mesi possibilità finanziamento totale Autolinesrl.it tel. 040232371

MITSUBISHI Pajero 3.2 Di-D vari anni colori ottime condizioni full optional garanzia 12 mesi possibilità finanziamento totale Autolinesrl.it tel. 040232371

MITSUBISHI Pajero 3.2 Di-D vari anni colori ottime condizioni full optional garanzia 12 mesi possibilità finanziamento totale Autolinesrl.it tel. 040232371

NISSAN Patrol Gr 3.0 Sw 10/2001 motore nuovo blu ottime condizioni full optional garanzia 12 mesi possibilità finanziamento totale Autolinesrl.it tel. 040232371

NISSAN Terrano 2.7 Tdi Sw 2/2001 km 93.500 nero ottime condizioni full optional garanzia 12 mesi possibilità finanziamento totale Autolinesrl.it tel. 040232371

NISSAN Terrano 2.7 Tdi Sw 2/2001 km 93.500 nero ottime condizioni full optional garanzia 12 mesi possibilità finanziamento totale Autolinesrl.it tel. 040232371

NISSAN Terrano 2.7 Tdi Sw 2/2001 km 93.500 nero ottime condizioni full optional garanzia 12 mesi possibilità finanziamento totale Autolinesrl.it tel. 040232371

NISSAN Terrano 2.7 Tdi Sw 2/2001 km 93.500 nero ottime condizioni full optional garanzia 12 mesi possibilità finanziamento totale Autolinesrl.it tel. 040232371

NISSAN Terrano 2.7 Tdi Sw 2/2001 km 93.500 nero ottime condizioni full optional garanzia 12 mesi possibilità finanziamento totale Autolinesrl.it tel. 040232371

NISSAN Terrano 2.7 Tdi Sw 2/2001 km 93.500 nero ottime condizioni full optional garanzia 12 mesi possibilità finanziamento totale Autolinesrl.it tel. 040232371

NISSAN Terrano 2.7 Tdi Sw 2/2001 km 93.500 nero ottime condizioni full optional garanzia 12 mesi possibilità finanziamento totale Autolinesrl.it tel. 040232371

NISSAN Terrano 2.7 Tdi Sw 2/2001 km 93.500 nero ottime condizioni full optional garanzia 12 mesi possibilità finanziamento totale Autolinesrl.it tel. 040232371

NISSAN Terrano 2.7 Tdi Sw 2/2001 km 93.500 nero ottime condizioni full optional garanzia 12 mesi possibilità finanziamento totale Autolinesrl.it tel. 040232371

NISSAN Terrano 2.7 Tdi Sw 2/2001 km 93.500 nero ottime condizioni full optional garanzia 12 mesi possibilità finanziamento totale Autolinesrl.it tel. 040232371

SUZUKI Jimny Special 3/2003 km 49.800 argento ottime condizioni full optional garanzia 12 mesi possibilità finanziamento totale Autolinesrl.it tel. 040232371

SUZUKI Wr+ 1.3 5/2002 km 35.000 argento ottime condizioni full optional garanzia 12 mesi possibilità finanziamento totale Autolinesrl.it tel. 040232371

TOYOTA Rav4 D4D Sol navi 5p 12/2002 km 47.800 ottime condizioni full optional garanzia 12 mesi possibilità finanziamento totale Autolinesrl.it tel. 040232371

VOLKSWAGEN Passat 1.9 Tdi 130cv Var. Business 2004 km 92.000 euro 16.800 Progetto 3000 Automeccato Tel. 040/825182.

VOLKSWAGEN Polo 1.4 Tdi Trendline 9/2003 km 24.300 argento ottime condizioni full optional garanzia 12 mesi possibilità finanziamento totale Autolinesrl.it tel. 040232371

VOLKSWAGEN Polo 1.4 Tdi Trendline 9/2003 km 24.300 argento ottime condizioni full optional garanzia 12 mesi possibilità finanziamento totale Autolinesrl.it tel. 040232371

VOLVO V70 2.4 Optima T. 2000 105000 argento T.A. C. aut gomme neve CD cruise control Concinnitas Tel. 040307710.

XSARA Picasso 1.8 16v, colore blu met, anno 2000, clima, servosterzo, abs, a.bag, chilometri 76.000, in ottime condizioni, garanzia, euro 7.100 Aerre Car tel. 040637484.

FINANZIAMENTI
Feriali 2,70
Festivi 3,90

EURO FIN 040636677 finanziamenti anche in giornata a lavoratori e pensionati con rientri fino a 120 mesi Med. Cred. 665 Uic. (A00)

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restituendo 107 euro mensili (60 mesi Tan 9,95% Taeg max 14,25%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto srl 040772633. (FIL46)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,00
Festivi 4,00

A.A.A.A.A. BELLA gatta golosa... caldissimi giochi preliminari 3337701827.

A.A.A.A.A. GORIZIA sexy bella V misura disponibile 3333976299. (B00)

A.A.A.A.A. TRIESTE completissima seno XXL anche domestica. 3297425394. (A5442)

A.A.A.A.A. VICINANZE Monfalcone nona naturale indimenticabile caldissima 3388117823. (A5531)

A.A.A.A.A. TRIESTE novità bella bionda sesta naturale senza limiti tempo 3347814830. (A5289)

A.A.A.A.A. TRIESTE Angelica 5.a completissima supernovità body massaggiatrice 3385003967. (A5289)

A.A.A.A.A. TRIESTE 23enne spagnola 7 naturale disponibile completissima 3293961845. (A5289)

A.A.A.A.A. TRIESTE massaggi con ragazza coreana 22.enne 3298260639. (A5220)

A.A.A.A.A. TRIESTE Melissa simpatica coccolona 6.a misurata formosa 3205735185. (A5428)

A.A.A.A.A. TRIESTE novità Kenya trasgressiva dotatissima grande sorpresa 3484603675. (A5287)

A.A.A.A.A. TRIESTE Ivana appena arrivata grossa sorpresa dotatissima femminile 3336342980. (A5287)

A.A.A.A.A. TRIESTE sensualissima brasiliana fisico bambolina splendida completissima sexi 3381930692. (A5287)

A.A. GORIZIA 19.enne indiana, senza fretta. V misura d'ammirare. 3349200589. (A5287)

A.A. MONFALCONE affascinante hawaiana 22enne bocca focosa 4.a riservatezza 3338826483. (A00)

ANCARANO NUOVE belle ragazze slovene padrone, schiave, molto disponibili senza fretta ogni giorno 0038641219334. (A00)

ECCITANTI diavolette 899544571 sexy 008819398082 Media srl via Gobetti Arezzo euro 1,80/minuto vietato minorenni. (A00)

GRADO golosa di passerotti, cerca amici per intense battute di caccia 3493325103. (A5223)

MASSAGGI da favola eseguiti da donne belle ed esperte. 0038631476777. (A00)

MASSAGGI rilassanti per il vostro benessere 003863153827 orario 9-20. (A5300)

NUOVA affascinante completissima dominatrice 7 misura naturale disponibile per tutto senza limite 3402994146. (A00)

STUDIO con nuove ragazze Sezana. Orario 10-19, Nov. Gorica 24h. 0038631831785. 0038631578148. (A5435)

TRIESTE novità bellissima ragazza orientale cerca amici 3347527110. (A5435)

TRIESTE novità completissima sensualissima statutaria 6.a grossa sorpresa. Anche tardissimo. Disponibilissima. 3403186825. (FIL22)

TUTTI i tipi di massaggi a Ferneti terminal «Mont» +38631820781 a Rabuiese Skofije «Hipoprate» +38631765254. (A00)

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO

Se avete il problema di trovare o vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo.

Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de **IL PICCOLO**.

Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. TI AIUTA.

</